

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 3 Anno CVIII 19 gennaio 2019

Fabriano 6

Nascono i talk show in parrocchia

Quattro serate al Don Bosco della Misericordia con due esperti a confronto sui temi cruciali della vita.



Fabriano 10

Una sede per l'archivio comunale

LabStoria ha individuato gli spazi del San Filippo, sì del Comune: si aspetta il trasloco da Foro Boario.



Matelica 15

Mattei, ma quale "incidente misterioso"...

Polemica sul programma Rai "Passato e presente", dedicato al fondatore matelicese dell'Eni.



Sport 27

La Ristopro si rinforza con Bryan

La squadra fabrianese vince a Giulianova e poi punta sul nuovo pivot per irrobustirsi sotto canestro.



Editoria da trincea

«Non viviamo in un'epoca di cambiamento, viviamo in un cambiamento d'epoca» aveva detto Papa Francesco, il 10 novembre 2015 durante la visita pastorale a Firenze in occasione del 'V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana'. Oltre tre anni dopo quella profezia si rivela sempre più un'analisi fattuale. Sotto le volte della Cattedrale di Santa Maria del Fiore quell'evocazione era risuonata come ipotetica, oggi sembra già una descrizione. E lo scorgiamo in molteplici campi, a cominciare da quello dell'editoria. Un terreno che ci vede in prima linea per tutelare una libertà d'informazione che in un Paese democratico non può correre il rischio di subire a ripetizione attacchi indiscriminati e affondi pericolosi. Non c'è dubbio che la disciplina dell'editoria in Italia necessitasse di un vigoroso restyling, adeguandosi ai molteplici cambiamenti intervenuti. Da un lato, infatti, occorre tener conto che si è verificata una massiccia concentrazione dei soggetti editoriali, giacché molte delle testate giornalistiche più importanti sono state acquisite da grandi gruppi editoriali. Dall'altro lato, poi, è evidente come l'avvento delle nuove tecnologie abbia messo in crisi il prodotto giornalistico tradizionale, ovvero quello cartaceo.

Il legislatore ha inteso intervenire essenzialmente su due aspetti. Per un verso, infatti, si è provveduto all'istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. Per altro verso ha inteso conferire al Governo una delega per il riordino della materia e l'incentivazione di politiche editoriali innovative e solidali. La situazione ha toccato vertici parossistici perché se dapprima si dava per consolidato la conquista di traguardi significativi sul fronte normativo, dall'altro si scatenavano continue voci che mettevano a repentaglio quanto previsto, con richieste di tagli drastici o di progressivi annullamenti delle risorse a disposizione.

E' vero che qualcosa stia cambiando nel Paese se addirittura anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha sentito la necessità di ribadire più volte che l'informazione è un bene pubblico di rilevanza costituzionale. E che la libertà di stampa e la tutela delle minoranze richiedono il sostegno dello Stato. In un tempo in cui pare che tutto debba essere ricondotto alla legge di mercato: il valore del pluralismo nell'informazione torna ad essere al centro del dibattito. Qui ci interessa in particolare quello che dà voce ai territori, alle comunità, alle periferie, alle realtà decentrate.(...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

La ruota della cultura



I plessi culturali e i numeri: il monitoraggio settimanale si basa sui dati che sono stati diffusi dal Comune di Fabriano e che registrano una buona affluenza specie al Museo della Carta e della Filigrana. Alcune riflessioni e l'ipotesi di realizzare anche un museo virtuale per valorizzare le nostre bellezze completano il nostro approfondimento.

Servizi a pag. 3 di Daniele Gattucci e Alessandro Moscè

Sarebbe sufficiente tornare ad un tasso di fecondità totale di 1,45 figli per donna per bloccare la caduta libera, ma il clima sociale non sembra sensibile a questa problematica

di ANDREA CASAVECCHIA

L bambini scompaiono dalle nostre strade, dalle case, dalle scuole. Ne incontriamo sempre meno. Ognuno di noi è la comunità insieme se ne fa sempre meno carico. Era previsto un lento declino demografico a causa dell'invecchiamento della popolazione, invece stiamo assistendo a un crollo verticale delle nascite.

Il 2017 ha contato circa 470mila neonati e le stime per l'anno appena trascorso sono inferiori (forse intorno ai 460mila). Per capire l'impatto del fenomeno si potrebbe considerare che la previsione media fatta circa dieci anni fa ipotizzava che il calo non scendesse sotto i 520mila nel 2018.

Questo è un vero deficit per il nostro paese. La mancanza di figli, la scarsità di fasce anagrafiche, che spingono gli adulti a preparare il futuro per il loro futuro, impoverisce tutti e porta alla stagnazione del nostro paese, perché non ci trova disponibili a sacrificarci per qualcuno.

Eppure ci spiegano i demografi che sarebbe possibile invertire la rotta, come evidenziano in un articolo Alessandro Rosina e Marcantonio Caltabiano su lavoce.info. Si stima infatti che sarebbe sufficiente tornare a un tasso di fecondità totale di 1,45 figli per donna per bloccare la caduta libera e mantenere i neonati nell'anno al livello del già basso 2017. Invece per iniziare una risalita è arrivare a 500mila bimbi nell'anno bisognerebbe stimolare una minima crescita per toccare 1,58 figli per donna. In entrambi i casi si tratterebbe di arginare un fenomeno, non di tornare al tasso di riproduzione naturale della popolazione (2,1 figli



per donna). Sarebbe comunque un segnale importante. Però il clima sociale non sembra sensibile a questa problematica. Servirebbero alcune attenzioni politiche per favorire la conciliazione vita lavoro e per promuovere i servizi per la prima infanzia, servirebbe una crescita della sensibilità delle imprese verso il Welfare aziendale, ma soprattutto avremmo bisogno di una nuova cultura che restituisca un valore reale e non astratto alla genitorialità e alla formazione di una famiglia, perché: «le tensioni indotte da una esasperata cultura individualistica del possesso e del godimento generano all'interno delle famiglie dinamiche di insofferenza e di aggressività. E aggiungerei – afferma Papa Francesco nell'Amoris Laetitia –

il ritmo della vita attuale, lo stress, l'organizzazione sociale e lavorativa, perché sono fattori culturali che mettono a rischio la possibilità di scelte permanenti» (n.34). Quando si rimane schiacciati dal forte livello di competizione nella società, diventa arduo coltivare l'idea della responsabilità genitoriale. Le attenzioni pubbliche e private, personali e collettive partono dalla capacità di favorire questo scatto nella nostra cultura.

Il sentiero dei Santi

di GIOVANNI M. CAPETTA

L Il Signore “ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre” (GE 1). Da sempre, fin dalle prime pagine della Bibbia, con la chiamata di Abramo, Dio propone una via di santità, ovvero di felicità per tutti. Nei processi di beatificazione e canonizzazione si prendono in considerazione i segni di eroicità nell'esercizio delle virtù e i santi e i beati del calendario sono uomini e donne che risplendono come fari che spesso hanno anche dato la vita in martirio, cioè come testimonianza suprema che l'amore di Dio agisce nella storia. Siamo guidati da queste figure che il Signore non ha mai fatto mancare nel cammino dei suoi figli, eppure il Papa ci invita a guardare più in profondità nelle maglie della nostra vita quotidiana e riconoscere anche le tracce della santità “della porta accanto”. E il primo riferimento del Papa non poteva che essere alla mamma, o alla nonna (cfr. GE 3). Le persone che, magari, insegnandoci a parlare ci hanno fatto conoscere per prime Gesù, col suo nome nel segno della croce o ci hanno insegnato le prime e più semplici preghiere. I nostri cari sono i primi depositari di quella santità riversata a piene mani dallo

Spirito Santo fra i componenti del popolo che è il destinatario della salvezza. “Nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana” (GE 6). Questo significa che per camminare da cristiani non si deve credere di prendere esempio solo da coloro che sono ricordati nelle celebrazioni liturgiche o nei libri di agiografia, ma anche da tante persone che ci hanno preceduto o ci affiancano nella vita di tutti i giorni. Il Papa scrive che gli piace vedere “la santità nel popolo di Dio paziente” e questa pazienza la esemplifica nell'amore con cui i genitori crescono i figli, nella costanza “degli uomini e donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere” (GE 7). Queste esemplificazioni ci aiutano ad attivare le antenne per riconoscere segni di bene anche dove non crederemmo di trovarli, oppure, viceversa, li diamo per scontati. La perseveranza nel sopportare la fatica di orari di lavoro assai impegnativi, la forza di accudire i figli nel tempo che rimane a disposizione dopo una giornata fuori casa, la sopportazione di dolore e disagio da parte di un ammalato nella corsia si un ospedale, la disarmante serenità di una persona anziana ancora capace di provare e donare gioia. Spesso si tratta di persone anonime, di cui potremmo non ricordare il nome e il Papa, facendo sue le parole di Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) ci rasserena dicendo che “quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale lo sapremo solo” nell'ultimo giorno (GE 8), ma questo non ci esime dall'atteggiamento di accoglienza e gratitudine che fin d'ora possiamo assumere. Un allenamento a togliersi quel velo di indifferenza e diffidenza di cui spesso ci avvolgiamo a presunta protezione del male e individuare col cuore quei tanti anonimi testimoni dell'amore di Dio che, come i colori sui massi o sugli alberi lungo la strada, segnano il sentiero della nostra esistenza.

Editoria da trincea

(Segue da pagina 1)

(...) Sono i giornali di carta e sul web che raccontano una comunità, un'area ben definita e preziosa del nostro Paese. Spesso molte delle notizie che diffondono non arrivano mai alla ribalta nazionale.

Sono i giornali diocesani che, come ha sottolineato Papa Francesco, sono “voce, libera e responsabile, fondamentale per la crescita di qualunque società che voglia dirsi democratica, perché sia assicurato il continuo scambio delle idee e un proficuo dibattito basato su dati reali e correttamente riportati”.

Hanno una tiratura legata al territorio e svolgono una funzione indispensabile e preziosa nella crescita democratica della nazione e consentono di essere consapevoli del tempo che si sta vivendo. Ancor più nell'attuale contesto comunicativo che avvolge tutti con sempre nuovi strumenti, veloci e persuasivi. Tutto si può ridiscutere e migliorare, ma, per un comparto così significativo, delicato e complesso come la libertà di stampa e il pluralismo informativo, occorre un ascolto più ampio con coloro che sono coinvolti. Evitando dogmatismi pregiudiziali, e guardando alla realtà delle cose ed al contesto democratico.

Un cambio repentino della legge metterebbe a rischio anche i posti di lavoro di migliaia di giornalisti che sono radicati sul territorio.

E non è immaginabile un Paese impoverito di queste voci, sarebbe privato di apporti fondamentali al dibattito sociale e civile. Verrebbe meno un'informazione credibile sempre sul campo al di là delle tante, troppe, fake news che proliferano. Ora ci avviamo a celebrare come ogni anno, la festività del patrono dei giornalisti, S. Francesco di Sales. E lo facciamo senza clamori, aspettando non con ritualità, ma con reale interesse, il messaggio del Papa ed il contributo di quanti sostengono questa avventura con consapevolezza e coraggio.

La Diocesi ha previsto un incontro sempre per il 24 gennaio nella Cattedrale di Fabriano sul tema del rapporto dei media con la Chiesa dei nostri giorni con l'ex vice direttore dell'Osservatore Romano Gianfranco Svidercoschi che ha attraversato in lungo ed in largo i marosi di una comunicazione sempre nell'occhio del ciclone, ma fondamentale per la crescita di uomini liberi e vivi.

E ancora ci è sembrata interessante la riflessione di un nostro caro lettore Paolo Piacentini, un autorevole figura che ha lasciato Fabriano per lavoro, che ha voluto segnalare la necessaria presenza di testate locali, come la nostra, che veicolano in modo serio e professionale l'informazione di un territorio, trovando sempre linfa e sostegno.

Abiurando l'autoreferenzialità ed avendo a cuore soltanto il bene della gente, un bisogno di esserci e di sentirsi protagonisti. Raccontare questo scenario, essere testimoni della storia di un popolo che cammina è il miglior modo per affrontare con piene ragioni questa sfida dell'editoria in campo istituzionale e di avvicinarsi a S. Francesco di Sales non come ad una ricorrenza del calendario, ma come ad una tappa di condivisione e di fiducia. Un'oasi cui abbeverarsi, più che un deserto per inaridirsi. Tutt'altro scenario quello vissuto nei giorni scorsi con la copertina shock di un quotidiano nazionale “Comandano i terroni”, andando così a riaccendere la polemica sui finanziamenti ai giornali, soprattutto alla luce della risposta in un tweet di un esponente del Governo, ricordando che i soldi progressivamente verranno tolti e nel giro di tre anni arriveranno a zero.

Ecco un esempio di come si può sbagliare da entrambe le parti: fare giornalismo serio e non fazioso, tutelare chi lavora con onestà intellettuale e ricerca della verità, senza compiacersi per i tagli all'editoria. Si può andare avanti in questo caravanserraglio?

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

L'Azione ha aderito tramite la Fise (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ripresa dei poli museali

Nel 2018 impennata di ingressi al Museo della Carta e della Filigrana

di DANIELE GATTUCCI

Polo museale di Fabriano, in forte ripresa dopo il crollo subito nel 2016, anno in cui il sisma ha di nuovo sfrattato centinaia di famiglie determinando anche una decrescita di ingressi pari a 41 mila, protrattasi nel 2017 e rifiorita nel 2018 con 43.500 ingressi: ben 2500 in più. Il **Museo della Carta e della Filigrana** si è confermato la struttura trainante dai 24.208 biglietti staccati, raggiungendo quota 196 mila euro di incasso nel 2017 è passato ai **312 mila euro del 2018 per 40 mila tagliandi rilasciati**. Per quel che riguarda gli ingressi derivanti dalla partnership con le Grotte di Frasassi, nel corso del 2018, sono stati **1.417 i visitatori** che hanno usufruito del biglietto integrato. Ruolo importante in questa ascesa lo hanno giocato guide e operatori: Michele Bonomo, Francesca Mannucci, Claudia Crocetti, Roberto Pecci, con Giorgio Pellegrini in testa e la direttrice della Biblioteca Melissa Riccardi (ora passata a nuovo incarico) tutti contraddistinti da "professionalità e competenza, vero valore aggiunto delle nostre strutture culturali e museali". Questa ultima frase è stata pronunciata da Ilaria Venanzoni, assessore alla Cultura, Turismo e Poli Culturali, nel corso di una conferenza stampa, alla presenza degli stessi addetti delle strutture museali dedicata ad illustrare un bilancio più che positivo: "Triplicate le presenze della Pinacoteca civica, grazie al grande lavoro fatto in questi mesi con il museo Guelfo, inaugurato lo scorso ottobre che ha raggiunto i 400 ingressi, anche in virtù del progetto 'A Tu per Tour', un buon inizio che ci lascia ben sperare per il futuro". Altrettanto buono il prospetto per la **Pinacoteca civica Molajoli**, con questi dati registrati nel triennio: 2016, ingressi



La conferenza stampa sul polo museale

1.614; 2017, ingressi 3.627; 2018, **ingressi 3.684**, di cui circa mille i residenti che l'hanno visitata gratis ed i ragazzi non residenti che frequentano i plessi scolastici delle città, scelta che come amministrazione abbiamo fatto e non ha pesato sugli incassi, quasi triplicati, sfiorando i 10mila euro: "Aumenti importanti - ha commentato l'assessore - che testimoniano il crescente interesse che deriva anche da quanto si sta organizzando al suo interno. Gli incassi che sfiorano i 10mila euro, quasi triplicati". La **Biblioteca civica**, come detto è in corso un bando di selezione per scegliere il nuovo direttore, vanta **6.500 iscritti**, 4mila circa quelli attivi, ogni anno sono circa 400 le iscrizioni in più". Gli altri dati hanno interessato il **Teatro Gentile** che inizia a recuperare, quest'anno **gli abbonati sono 263**, dopo il calo continuo di tre stagioni. Gli spettacoli in programma

- ha sottolineato la Venanzoni - segnalano cifre soddisfacenti, in particolare per quelli che si considerano di punta, con 500 ticket per Solenghi e Lopez, il Van Gogh di Preziosi e il musical 'Grease', inoltre c'è stato il tutto esaurito per il primo spettacolo del Teatro Ragazzi e in quelli non legati agli abbonamenti, la media è stata di 300 biglietti. Sommando tutti i dati il **polo museale di Fabriano** siamo ad oltre **43mila presenze**, aumento considerevole che inverte una tendenza negativa e ci lascia confidare in un buon 2019 che avrà sull'appuntamento con l'Annual Conference del giugno prossimo, un ulteriore punto di forza. Altra importante prospettiva la poniamo sulla destagionalizzare del turismo scolastico, da solo, vale circa 20mila presenze per il museo della Carta e della Filigrana. Mi assumo pienamente la responsabilità di questa decisione, vale a dire l'introduzione dell'alta stagione, mesi di aprile e maggio, per le visite al museo della Carta. Quindi, un aumento del biglietto per il turismo scolastico: 4,50, mezzo euro in più. Per compensare il tutto, nei restanti dieci mesi dell'anno, si è scesi di 50 centesimi, 3,50 euro periodo di bassa stagionalità. Forse un rischio che credo valga la pena correre in quanto mi è stato fatto rilevare come sia capitato che alcune scuole non abbiano potuto visitare il Museo della Carta perché non vi erano più posti disponibili, in funzione della concentrazione nei mesi di aprile e maggio. In questo modo, auspichiamo di poter soddisfare tutte le prenotazioni ed aumentarle e non bisogna dimenticare che le tariffe di ingresso erano ferme da cinque anni".

L'assessore ha concluso dicendo di "puntare ad allestire un portale internet per connettere tutti i musei della città e garantire così ad appassionati d'arte e soprattutto ai turisti un'offerta informativa completa e al passo con i tempi".



Il Museo della Carta e della Filigrana

I dati e una riflessione sul turismo culturale

Per quanto concerne le visite ai musei cittadini, dopo il crollo dell'anno 2017 dovuto al terremoto, nel 2018 si è tornati ai numeri degli anni precedenti: 44.000 ingressi totali, dei quali 39.364 presso il Museo della Carta e Filigrana, 3.684 alla Pinacoteca Molajoli, 400 al neonato Museo Guelfo. Afferma Olindo Stroppa, Consigliere comunale: "Ben vengano questi risultati in crescendo, ma occorre una riflessione. Di questi 40.000 soggetti che visitano il Museo della Carta, solo 4.000 entrano anche in pinacoteca e negli altri plessi culturali. Si registra, di fatto, un morde e fuggi senza mettere piede in città. Condurre ogni anno in centro decine di migliaia di persone (tolte le gite scolastiche possiamo contare su altri 20.000 turisti) costituirebbe una grossa boccata d'ossigeno per rivitalizzare il centro storico e valorizzare le nostre bellezze artistiche ed architettoniche". Quale soluzione adottare, pertanto? "Spostare il Museo della Carta in centro potrebbe essere una soluzione, ma richiederebbe molti sforzi economici, la difficoltà di individuare una location adatta e tempi di realizzazione abbastanza lunghi. Istituire un biglietto unico che comprenda la visita del Museo della Carta, della Pinacoteca Molajoli, del Teatro Gentile, del Museo delle Biciclette e del Museo Guelfo, abolendo i biglietti singoli?", si interroga Olindo Stroppa. "Oppure in alternativa abbinare al Museo della Carta un altro museo, a scelta del visitatore? Così facendo i turisti sarebbero invitati ad attraversare la città seguendo un percorso museale con una ricaduta a vantaggio degli operatori commerciali. La scelta consentirebbe di creare nuove attività di smercio di prodotti tipici e souvenir". Altro dato su cui riflettere, la collaborazione con le Grotte di Frasassi, che ha portato circa 1.400 visitatori ai musei di Fabriano (lo 0,7% dei visitatori delle grotte). Aggiunge Stroppa. "Non mi sembra un dato entusiasmante. Viene da chiedersi quante gite scolastiche prevedono la visita alle grotte e parallelamente al Museo della Carta. Vanno cercate collaborazioni con altre località che propongono un turismo culturale in sintonia con le nostre offerte. Dobbiamo concentrarci sui dati consolidati di cui disponiamo per porci ulteriori obiettivi".

a.m.

L'opportunità da cogliere per un futuro sinergico

riteniamo che la man- sioni siano ben differenti e che forse, per una conduzione a tempo pieno, servirebbero due figure di rilievo. A Fabriano, negli anni, i direttori della biblioteca lo sono stati anche della pinacoteca, seppure il



L'ingresso della Casa di Ester

Perché realizzare dei plessi virtuali

Nell'analisi sui dati espressi dall'affluenza di pubblico che riguardano i plessi culturali, c'è da sottolineare come non giungano notizie sulla direzione della Biblioteca Sassi e della Pinacoteca Molajoli, tutt'oggi sprovviste di una figura di riferimento che sostituisca Melissa Riccardi, la quale non è più al vertice dei due istituti. E' anche il caso di chiedersi se le prerogative di un direttore di biblioteca siano compatibili con quelle di un direttore di pinacoteca. Personalmente

loro ruolo, già al tempo di Giancarlo Castagnari, fosse concentrato in prevalenza sull'attività della biblioteca, che era la sede del direttore stesso. Per ciò che concerne l'aspetto museale, si avverte la necessità di creare una sinergia tra il Museo Guelfo e la Casa di Ester, inseriti in un sistema più ampio di riferimento. La rete si è dimostrata un importante veicolo per la comunicazione culturale. Si potrebbero sperimentare forme di comunicazione on line del patrimonio ar-

tistico e culturale deputate alla conservazione e alla divulgazione. Si colloca in questo contesto l'esplosione vera e propria di siti facenti capo a musei e gallerie, nonché il concetto di museo virtuale, legato ad una più generale estensione delle applicazioni tecnologiche in fase di ricerca e scoperta. Internet, infatti, permette a chiunque di vedere monumenti, opere d'arte e reperti senza spostarsi dalla scrivania di lavoro o di studio. Inoltre l'interattività e la struttura ipertestuale di World Wide Web facilitano l'inserimento di ogni opera nel suo contesto storico, culturale e persino ambientale, aiutando a risolvere una delle aporie in cui inevitabilmente cadono i musei reali, che raramente riescono a ricostruire tale contesto. La stessa Pinacoteca Molajoli potrebbe trarne un vantaggio, dati i soli 3.627 biglietti staccati durante l'anno 2018. Le parole dell'assessore Ilaria Venanzoni sembrano però non escludere affatto questa eventualità per un salto di qualità al passo con tempi. Interessante la segnalazione che arriva dal portale della Regione Marche sul cosiddetto distretto culturale evoluto, basato sull'assunto che il patrimonio culturale, le attività culturali, gli istituti e gli enti culturali e di formazione, sono laboratori di innovazione capaci di generare imprenditorialità culturale e creativa. I prodotti e i servizi ideati a loro volta possono rappresentare uno dei principali vantaggi competitivi anche dei settori produttivi tradizionali del territorio.

Alessandro Moscè

Notizie Liete

Alla mia amica geniale, BUON COMPLEANNO!

La vita mi sfugge

E' come lo straripare del lievito
(se pur lentamente versato)
mentre veloci polpastrelli
rincorrono i rivoli,
prima che cedano gli argini.
Ma gli argini si ricompongono,
e tutto riuscirà a puntino.

Non per me.
Non è più tempo
per le cose non fatte.

E la mia piccola diga?
Che almeno incontri leggeri pendii
verso il fiume,
verso il mare.

Sento che la vita mi sfugge, amica mia.

Ho fissato sulla carta i miei pensieri, con queste immagini.
Con chi dividerli, se non con la mia amica geniale?
(21 gennaio 2019)



Argignano premia, il Carlino... pure

"Il Resto del Carlino" sta promuovendo l'iniziativa "Il meglio della provincia in 20 nomi" da votare come personaggio del 2018 in un sondaggio lanciato, come detto, dal Carlino. In quest'ambito dopo quella dedicata al nostro concittadino Raniero Zuccaro (foto a destra), ha pubblicato una ulteriore pagina dedicata alla nostra campionessa di Ginnastica Artistica, Milena Baldassarri, entrambi in lizza per l'Anconetano dell'anno. Il Premio Castello di Argignano - Fabrianesi Benemeriti,



giunto alla sua 10° edizione, nel suo Albo d'Oro annovera ben tre dei nomi de "I Meglio della Provincia in 20 nomi": Milena Baldassarri, Raniero Zuccaro e Giorgio Poeta (foto a sinistra). Tre nomi su venti, che ora sono in lizza per essere scelti dai lettori del quotidiano come protagonisti del territorio. Questo dimostra quanto il Premio Castello di Argignano - Fabrianesi Benemeriti ed i suoi organizzatori, il Circolo Fenale di Argignano, il giornalista Daniele Gattucci, il Circolo della Stampa



Marche Press, il Rotary Club e il patrocinio del Comune di Fabriano, sin dagli esordi hanno sempre centrato la scelta dei premiati sia nella sezione Senior sia in quella Junior, oltre ad aver sempre fatto colpito nel segno anche per quanto riguarda l'ospite d'onore.

Cercasi cuoche volontarie

L'Associazione S. Vincenzo de' Paoli opera a Fabriano da 83 anni e tra le varie attività per l'aiuto ai bisognosi, gestisce la casa di prima accoglienza dove, chi ne ha bisogno, può mangiare e dormire per alcuni giorni. Il lavoro di cucina, per i pasti pranzo e cena, è svolto da volontarie che, alternandosi da lunedì a sabato, dedicano qualche ora a quest'attività.

Purtroppo gli anni passano per tutti e qualche acciaccio si fa sentire e alcune di loro sono costrette, a malincuore, a rimanere a casa.

Per integrare queste assenze, facciamo un appello affinché qualche donna di buona volontà voglia dedicare un paio d'ore la settimana per operare in cucina. Chi è interessata può prendere accordi telefonando a Giuliana al 338 5339805.

Il comitato di gestione

Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63,
con licenza di vendita
tabacchi, gratta & vinci, lotto,
superenalotto, n. 3 slot,
servizi di ricarica.
Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

PRIVATASSISTENZA

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI DISABILI

ASSISTENZA ANZIANI

NOTTE E ASSISTENZA IN OSPEDALE

ASSISTENZA DISABILI

SERVIZI INFERMIERISTICI

SERVIZIO INTEGRAZIONE BADANTE

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

0732 619470

CENTRO DI FABRIANO - Via Campo Sportivo, 10

A

www.privatassistenza.it

Compro e Vendo

LAVORO

La ditta Casoni Autolavaggi s.r.l. con sede a Castelraimondo (MC) cerca OPERAIO per svolgere assistenza tecnica su impianti autolavaggio. Sono richieste conoscenze di manutenzione idraulica ed elettrica. Età compresa tra i 18 ed i 30 anni. Contattare il numero 0737 641681 o email info@casoniautolavaggi.it.

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Saverio Marconi

Il regista di "Grease", spettacolo teatrale della Compagnia della Rancia, torna in scena nel segno di Tommaso Paolucci, compianta anima fabrianese del teatro locale. Un grande professionista dello spettacolo riscopre il fascino degli anni Cinquanta. Brillante!

2. Renzo Tasso

L'allenatore del Fabriano calcio guida con competenza la sua squadra che sta ottenendo ottimi risultati, ponendosi al vertice della classifica e assicurandosi il titolo di campione d'inverno. Si spera nel salto di categoria all'insegna del nuovo corso. Vincente!

3. Sergio Solari

Il presidente del Palio di San Giovanni nel parlare dell'edizione 2019, manifesta l'intento di renderlo un appuntamento di carattere nazionale, anche grazie alla concomitanza del Meeting Unesco. E' stato aperto il bando per la consegna dei bozzetti. Alacre!

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza.

Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiasfabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

IMPIANTI E MANUTENZIONE

PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA"

di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

Santini

agenzia viaggi

Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel: +39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

I NOSTRI VIAGGI IN PULLMAN DA FABRIANO:

- TIVOLI
3 febbraio euro 75,00
- TRANSIBERIANA D'ABRUZZO
2/3 marzo euro 190,00
- PARMA E LA REGGIA DI COLORNO
07 aprile euro 75,00
- BUDAPEST
E FICO EATALY WORLD BOLOGNA
27 aprile 01 maggio euro 530,00

- CROCIERA DI GRUPPO AI FIORDI
con Costa Favolosa
31 maggio 2019 volo da Roma
Transfer in pullman da Fabriano
da euro 1.400,00

Prenotazioni:
Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel. 073223161
e mail: tiziana@santiniviaggi.it

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Nell'universo delle generazioni fabrianesi sono sempre di più i ragazzi che decidono di conseguire una laurea e una specializzazione: un personal brand utile non solo nel nostro territorio. Giorgio Stroppa è un giovane tra questi, nato nel 1987, laureato in Odontoiatria. Ha deciso di importare la sua professionalità acquisita all'estero, tornando a Fabriano dove esercita il mestiere con alle spalle un valido percorso di perfezionamento. Ha approfondito una branca della medicina che gli sta a cuore: la parodontologia e l'implantologia. Lo ha fatto attraverso un master a Barcellona accreditato dalla EFP (associazione europea di parodontologia) una società europea che esprime la massima risorsa nel settore, con criteri stretti di selezione, che prevede uno studio full time, dove è abbinata la stessa ricerca scientifica. Afferma Stroppa: "Nel 2013, anno in cui iniziai questo percorso, il master non era ancora in vigore in Italia, fino a che è stato riconosciuto l'anno scorso a Torino. In tutta l'Europa ci sono solo 16 università accreditate. Il master si è tenuto rigorosamente



Giorgio Stroppa con il padre Rubens

Giorgio Stroppa: da una laurea in Odontoiatria ad un master di alta specializzazione

Certificazione europea per offrire qualità

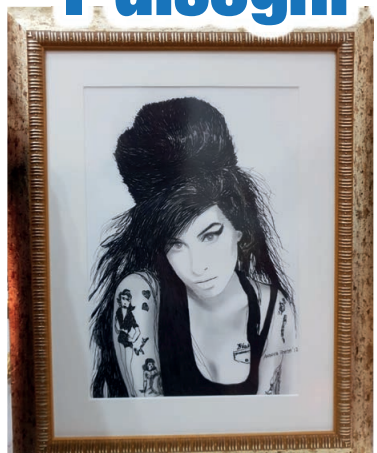


in inglese. E' durato tre anni ed è stato comprensivo di una parte teorica e di una parte clinica. Al termine mi è stato concesso il cosiddetto European Board of Periodontology entrando in automatico come socio certificato nella società di parodontologia italiana". Un titolo prestigioso e un'attività che prosegue anche adesso. Infatti ogni due settimane Giorgio Stroppa si reca a Barcellona dove è insegnante del master e dove scrive articoli scientifici per l'università internazionale della Catalogne. Tra poco uscirà il suo terzo lavoro editoriale. Pertanto ha deciso di investire parte del tempo allo studio per approfondire la materia, al fine di offrire a Fabriano, dove lavora nello studio

del padre, un servizio di conoscenza e qualità. Giorgio Stroppa è interessato in particolare alla parodontologia legata alla salute del paziente, dunque alla comparsa della piorrea, una malattia curabile e prevenibile. La piorrea è una patologia infiammatoria che distrugge l'apparato di sostegno dei denti, chiamato parodonto e costituito dalla gengiva, dall'osso, dal cemento radicolare e dalle fibre elastiche di collegamento. Per questo si preferisce parlare di malattia parodontale, parodontite o parodontopatia. La piorrea colpisce più del 50% della popolazione dopo i 50 anni di età. Il programma EFP frequentato da Giorgio Stroppa ha lo scopo di promuovere la salute attraverso il miglioramento

degli stili di vita, la prevenzione, la diagnosi e il ripristino funzionale ed estetico dei tessuti parodontali. La terapia implantare, nei pazienti parzialmente o totalmente edentuli, contribuisce al ripristino della funzione e dell'estetica. A tal fine è indispensabile appunto la ricerca, l'aggiornamento, l'informazione continua in parodontologia, in implantologia e nelle discipline medico-biologiche ad esse inerenti. Aggiunge Stroppa: "Lo scopo dello studio e dell'approfondimento sta nel fornire un aggiornamento teorico, pratico e interattivo per avere una visione complessiva di ogni singolo caso clinico, così da offrire ai pazienti trattamenti aggiornati e integrati, validati da una società scientifica autorevole".

I disegni di Andrea Poeta arrivano in Florida



I dipinti di un artista fabrianese pronti a sbarcare nella culla della musica d'oltreoceano. Verranno consegnati domenica 20 gennaio ai responsabili dell'"Hard rock café" di Orlando in Florida i disegni di Andrea Poeta che ritraggono Amy Winehouse ed il chitarrista Slash dei "Guns and Roses". Proprio i gestori del noto locale in cui sono esposti i cimeli dei grandi cantanti americani che ospita performance live sul palco, sono rimasti affascinati dalle opere consultate dopo i primi contatti via internet con l'artista. Poeta martedì è partito in volo per gli States per raggiungere Orlando per la successiva consegna dei dipinti a china. "Per me - ammette - è un grande onore avere questa opportunità". Il disegnatore-donatore (che cura una rubrica ritrattistica proprio su "L'Azione") si è già reso protagonista di molti altri ritratti ceduti gratuitamente a figure di spicco, come nel caso del disegno su Lucio Dalla, esposto nella casa museo di Bologna, il dipinto regalato ad Andrea Bocelli ed i disegni di Falcone e Borsellino portati al Prefetto di Ancona. E molti altri.



taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 19 e domenica 20 gennaio
MONZALI
Piazzale G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 20 gennaio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 20 gennaio

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19.
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Talk show in parrocchia

di **DANILO CICOLESSE**

In attesa della prossima edizione del festival biblico, che negli scorsi anni ha riscosso un importante successo, la parrocchia della Misericordia di Fabriano ha dei nuovi appuntamenti da offrire: i Talk show filosofici, un'occasione per riflettere insieme su tematiche attuali e fondamentali. I quattro incontri, voluti dal parroco don Umberto Rotili, si svolgeranno presso il teatro parrocchiale san Giovanni Bosco in quattro venerdì consecutivi: il 25 gennaio, il primo febbraio, l'8 febbraio e il 15 febbraio, sempre alle ore 21.15.

Le serate si svolgeranno nella forma di un dibattito tra due esperti che dovranno confrontarsi sul tema proposto dalla conduttrice, Federica Petruio, in mezz'ora di tempo. Dopodiché vi sarà un dibattito aperto con il pubblico, caldamente invitato a proporre nuove riflessioni. Inoltre, nello stile già proposto per il festival biblico, durante l'in-

Quattro serate in programma al teatro Don Bosco

tero dibattito sarà possibile usufruire consumare quanto è proposto nel menù del bar interno al teatro. L'ingresso è a offerta libera e non è necessario prenotare.

Nel primo incontro, il 25 gennaio, si discuterà sul tema "Instagram delle mie brame, chi è il più bello del reame? L'uomo e l'immagine di se stesso nel mondo". Un argomento affascinante, non solo per il mondo giovanile, notoriamente più impegnato nel mondo dei social network e delle realtà virtuali, ma anche per uomini e donne di ogni età. Quanto spesso infatti l'immagine che ci impregniamo a costruire di noi stessi ci fa da schermo nelle relazioni della vita di tutti i giorni?

Ospiti di questa serata saranno il prof. Giorgio Tintino, filosofo e professore di storia e filosofia, nonché project leader della fondazione "Lavoroperlapersona" e il dott.

Fabio Migliorini, psicologo e psicoterapeuta, docente di psicologia della religione e psicologia dello sviluppo presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e docente di psicologia della comunicazione presso l'Istituto teologico marchigiano.

Il primo febbraio il tema verterà su "Lo ammazzo o lo perdono? L'uomo e la gestione dei conflitti". Troppo spesso veniamo a conoscenza, nei fatti di cronaca, di violenze, soprusi e tradimenti ai quali le donne sono sottoposte da uomini che si nascondono dietro questioni di "amore", d'onore o di gelosia. Questa vera e propria piaga sociale trae origine da una debolezza della donna o da una debolezza dell'uomo? Come si gestiscono i conflitti tra i due sessi, all'interno di una coppia? A queste e a molte altre domande simili dovranno rispondere la prof.ssa Silvia



Pierosara, docente di filosofia morale presso l'Università di Macerata e la dott.ssa Gaia Rettura, psicologa e psicoterapeuta, direttrice dell'Accademia "Ildegarda" di Napoli. "La seduzione del potere. L'uomo allo specchio" è al centro della discussione l'8 febbraio. Come mutano i rapporti con sé e con gli altri attraverso il filtro del potere? Questo è uno strumento nelle mani dell'uomo o, in un

sistema economico-sociale come quello attuale, è vero piuttosto il contrario? Un tema, quello del potere, sempre al centro della riflessione filosofica e sociale contemporanea, ma che non ha perso il suo valore attuale, anzi, ora più che mai è importante riflettervi sopra. Gli invitati saranno il prof. Luca Alici, docente di filosofia politica presso l'Università di Perugia e il dott. Andrea Cruciani,

imprenditore attivo nel campo dell'economia civile e di comunione, amministratore delegato di TeamDev ed Agriculus.

Infine, il 15 febbraio, "Religione: magra consolazione o semplice verità? L'uomo e il suo bisogno di un Dio a propria immagine" ci porterà ai confini tra religione e filosofia. Da sempre l'uomo si interroga sulla natura di Dio e sulla possibilità di un rapporto con Lui. Nella società secolarizzata in cui viviamo oggi è più possibile un discorso religioso allo stesso tempo razionale e condiviso? Intervengono la dott.ssa Giorgia Stopponi, dottoranda in filosofia presso l'Università di Perugia e il dott. Marco Strona, sacerdote, dottore in filosofia e dottorando in ontologia trinitaria-teologica. Che Fabriano non si lasci sfuggire un'occasione di questo genere: incontri strutturati in questo modo sono degni di una città ospitante un'Università. Un ulteriore spunto per riflettere sul nostro posto in questo mondo, in questa società e in questa storia.

Cinquemila pasti caldi solo nel 2018

Freddo polare a Fabriano e in tutto l'entroterra con la colonna di mercurio anche a meno otto gradi centigradi. A rimetterci di più sono i poveri, quelli che non hanno casa con il riscaldamento e non possono farsi una doccia calda. Sembra un film drammatico, ma è ciò che succede anche nella città della carta. Solo l'11 gennaio l'ultimo caso con due fratelli vittime del freddo che, per scaldarsi, nell'appartamento di via Cialdini dove erano state staccate, da tempo, le utenze, hanno dato fuoco a dei vestiti per scaldarsi e sono stati soccorsi dai sanitari del 118 e dai pompieri. Per tutte le situazioni al limite è operativa la Casa di Accoglienza San Vincenzo de' Paoli che, visto il grande freddo, è rimasta aperta anche di domenica, nella sede di via Mamiani per docce, pasti caldi e letti. "Una decisione - dice il presidente, Francesco Mearelli - per venire incontro alle tante criticità che con questo clima aumentano". Solo nel 2018 sono stati distribuiti 5mila pasti caldi e concessi circa 1.500 pernottamenti. Aumentano, poi, gli italiani in difficoltà: nella casa di accoglienza non bussano solo stranieri, ma anche fabrianesi che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Quattordici i posti letto disponibili, dodici per gli uomini, due per le donne. Alla preparazione dei pasti si alternano, nell'arco di una settimana, circa 15 volontarie. Il presidente si appella alla popolazione: "Abbiamo bisogno di persone che ci diano una mano". In via Mamiani si lavora tutti i giorni, dal lunedì al sabato. C'è chi bussa per un pasto caldo, chi per una doccia, chi per poter dormire. Un problema che peggiora, anno dopo anno. "Ci sono tante persone del posto - racconta Mearelli - che soffrono per colpa di una serie di ferite profonde provocate dalla vita. Una crisi, comunque, non solo economica. E' diventato fondamentale l'aiuto di uno psicologo per aiutare coloro che vivono male e hanno bisogno solo di calore".

Marco Antonini



Statale 76 in tilt, cantieri fermi

Strada Statale 76 in tilt, il 10 e 11 gennaio, per colpa della neve. Viabilità complicata, con lunghe code, tra Marche e Umbria, dove i cantieri sono fermi da più di sei mesi. A peggiorare la situazione alcuni mezzi pesanti che si sono intraversati a Fossato. Fari puntati sulla strada sempre a rischio incompiuta che con il maltempo si percorre con difficoltà. Nei giorni scorsi le rappresentanze delle organizzazioni imprenditoriali Confartigianato Imprese Marche (Gilberto Gasparoni e Franco Gattari), Ance Marche (Fabio Fiori e Giovanni Cecere) e i rappresentanti sindacali degli edili (Luca Tassi della Filca Cisl, Andrea Bomprezzi e Daniele Boccetti della Fillea Cgil e Andrea Casini della Feneal Uil) si sono incontrate per fare il punto sulla grave situazione inerente il raddoppio della SS76. "Le imprese - spiega Gasparoni, Confartigianato - non hanno riscosso gli ingenti crediti relativi ai lavori eseguiti e sono ormai a rischio default, centinaia

sono i lavoratori a rischio occupazionale nelle piccole aziende che hanno realizzato i lavori di ampliamento e tutt'ora non si intravedono soluzioni. Di fronte al blocco dei lavori (ormai di oltre 6 mesi) ed alle difficoltà delle aziende creditrici, imprendi-



tori e sindacati hanno avviato un confronto per sollecitare la regione Marche, parimenti gli imprenditori e sindacati della Regione Umbria, a richiedere la costituzione di un tavolo di confronto al Mit, tavolo che si doveva insediare in dicembre". Il messaggio è

chiaro: aziende e lavoratori non possono assistere inermi a questa situazione che mette a rischio l'intera economia dell'entroterra a causa di una viabilità pericolosissima che ha peggiorato la situazione della mobilità delle persone e delle merci, specialmen-

te nella stagione invernale. "Confartigianato, Ance e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - si legge in una nota - sottolineano che la grave crisi che ha investito Astaldi, ditta appaltatrice della Quadrilatero, che ha subappaltato i lavori a decine di imprese

umbre e marchigiane, coinvolge migliaia di lavoratori e richiede un intervento straordinario del Ministro Toninelli affinché si parli di infrastrutture in maniera seria, organica e "integrata" ma anche del pagamento delle spettanze per i lavori effettuati, onde evitare il fallimento di diverse aziende con gli effetti negativi sull'occupazione e sull'economia territoriale, il tutto per sostenere il settore e la sua filiera. Importantissimo inoltre che la strada venga completata, cosa possibile in pochi mesi, con le stesse aziende in subappalto che fino ad oggi hanno permesso il raddoppio della SS 76". Al termine dell'incontro è stato chiesto, a tutte le istituzioni interessate, una nuova presa di posizione forte e nuove iniziative per tutelare le imprese creditrici e i lavoratori nonché per riuscire ad ottenere il completamento della SS 76, un'infrastruttura stradale essenziale per la viabilità - e la sopravvivenza - del territorio. **m.a.**

Ed è già un successo! Trecento ragazzi degli Istituti Superiori presenti alla giornata di formazione "Conoscere la Borsa", presso la sala assemblee dell'Istituto Tecnico "Morea". L'evento, recentemente, è stato organizzato dalla Fondazione Carifac, in accordo con le direttive del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il cui obiettivo è quello di potenziare le conoscenze economico-finanziarie degli studenti iscritti alle scuole di ogni ordine e grado per educarli ad una cittadinanza attiva e consapevole.

E' stata una mattinata davvero coinvolgente che ha destato l'interesse dei partecipanti al progetto, particolarmente attenti alle dinamiche della finanza. Relatore di questa giornata formativa, Pierpaolo Pandolfi, docente all'Istituto Merloni-Miliani e attento conoscitore del mercato borsistico. In poco più di un'ora i ragazzi hanno preso visione, attraverso la proiezione

Conoscere la Borsa

il momento giusto per vendere o acquistare. In particolare il docente ha analizzato e spiegato passo dopo passo i tre grafici azionari più importanti per aiutare i ragazzi ad effettuare manovre oculate e precise, in modo da trarre guadagni e minimizzare il rischio nell'attività di trading. Il progetto "Conoscere la Borsa" promosso dalle Casse di Risparmio e Fondazioni di tutta Europa è un avvincente concorso online che offre la possibilità a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori di investire un capitale virtuale in Borsa. Le operazioni vengono eseguite, seguendo le quotazioni delle piazze borsistiche reali e vengono simulate fissando le abilità economiche di base per approfondire la conoscenza dei mercati finanziari internazionali.

di alcuni grafici azionari, di tutti gli strumenti atti a valutare attentamente l'andamento dei prezzi nei mercati e a scegliere

I due volti dell'ospedale



Un prelievo multiorgano



Per quasi tutta la giornata dell'8 gennaio, presso l'ospedale Profili di Fabriano si è proceduto con successo al prelievo multiorgano da un paziente donatore ricoverato presso il reparto di Rianimazione. Tale complessa operazione, capace di cambiare radicalmente la prospettiva di vita di malati affetti da gravi insufficienze d'organo, ha richiesto l'impegno e la collaborazione di gran parte del personale medico e infermieristico ospedaliero. "In primis - riferiscono dall'ospedale - un doveroso ringraziamento va ai familiari del paziente donatore che, pur in un tragico momento di lutto, hanno espresso la generosa volontà di donare gli organi del proprio congiunto. Dal lato dei professionisti, è doveroso esprimere gratitudine ai professionisti della Rianimazione e del blocco operatorio del Profili e all'equipe chirurgica proveniente dall'azienda degli Ospedali Riuniti di Ancona per aver portato a termine con successo la complessa operazione di prelievo d'organi".

L'ospedale Profili prosegue nelle attività di buona pratica clinica, da tempo consolidate e mai venute meno anche nei periodi di particolare difficoltà dovute alle ben note criticità di carenza di organico. Un successo, quindi, considerando l'attuale e prolungato periodo di particolare difficoltà dovute alle ben note criticità che si registrano, in particolare la carenza di organico nel personale medico ed infermieristico a cui non si riesce a dare risposta. "La Direzione Medica Ospedaliera - conclude - ringrazia tutti i colleghi e i professionisti che, con particolare impegno e professionalità, hanno reso possibile il buon esito del prelievo multiorgano ed auspica che la sensibilità nei confronti della donazione d'organo continui a crescere nella comunità al fine di contribuire a fornire un'assistenza di valore a tutti i pazienti in attesa di un trapianto".

Gli utenti di Otorino protestano



Non c'è pace per l'ospedale Profili di Fabriano. Protestano gli utenti del reparto di Otorino. "In bagno ci sono fili elettrici penzolanti che possono dar vita anche a un corto circuito". Non va meglio in sala d'attesa: "Le sedute delle sedie sono spesso non avvitate. Il rischio di cadere in terra, e farsi male, è troppo alto con seri rischi soprattutto per anziani e bambini". Un nuovo problema non di poco conto che si aggiunge a quello della carenza di medici in diversi reparti e delle sale operatorie che lavorano a singhiozzo per la mancanza degli anestesisti. Utenti arrabbiati e amareggiati dalle condizioni della sala di attesa e dei servizi igienici dell'ambulatorio di Otorino laringoiatria dell'ospedale Profili. Sedie rotte e arredi sanitari penzolanti. Un rischio per la sicurezza di chiunque. Non solo carenza di figure professionali quali medici e infermieri, ora anche la questione sicurezza degli utenti riporta in primo piano l'ospedale della città della carta che, da anni, è sotto la lente di ingrandimento per i continui tagli e criticità segnalati non solo dai pazienti, ma anche dai sanitari. Quella della sala di attesa di Otorino è solo l'ultimo caso ed è stato evidenziato da alcune persone che aspettavano il loro turno per una visita. "L'attesa si stava prolungando - ha confidato l'uomo armato di macchinetta fotografica durante la fila per parlare con lo specialista - e ho avuto necessità di utilizzare i servizi igienici. Una volta entrato ho visto questa situazione che andava risolta quanto prima e riguarda la sicurezza di noi utenti. Ci sono, infatti, fili elettrici penzolanti che possono dar vita anche a un corto circuito e, quindi, rischi per le persone che hanno bisogno del bagno per il pubblico". Non va meglio, purtroppo, in sala d'attesa. "Le sedute delle sedie sono spesso non avvitate e ciò comporta che il rischio di cadere a terra è sempre dietro l'angolo. Va bene che siamo già in ospedale - ironizza l'utente che ha voluto segnalare questo disservizio - ma certamente l'obiettivo è quello di uscire dalla struttura ospedaliera meglio di come ci si è entrati, senza amare sorprese".

IL BANCOMAT... CHE NON C'È

Attivare quanto prima un bancomat del gruppo Intesa Sanpaolo all'ospedale Profili di Fabriano. Lo chiedono, a gran voce, gli utenti. Il vecchio apparecchio era stato tolto a gennaio dello scorso anno. Ad aprile erano arrivate rassicurazioni, dopo tante polemiche da parte della cittadinanza, circa l'arrivo di un nuovo bancomat da posizionare all'ingresso della struttura. Ad oggi, però, non si sa ancora nulla.

Marco Antonini

Progetto Alzheimer, si riprende

Il servizio alla Casa di Riposo per anziani a Santa Caterina

Riprende il progetto Alzheimer SerenaMente a Fabriano presso la struttura per anziani la Casa di riposo per Anziani Vittorio Emanuele II a Santa Caterina, sostenuta dall'Asp Fabriano con il suo direttore Giampaolo Ballesi ed il Sovrano Militare Ordine di Malta della Delegazione Marche Nord. Il servizio consiste nell'offrire a persone anziane o portatrici del morbo d'Alzheimer un'attività psicomotoria di due giorni a settimana, martedì e giovedì dalle 15 alle 17. Gli assistiti, se lo desiderano, possono essere prelevati da casa e ivi accompagnati con un servizio del tutto gratuito. Inoltre ogni giovedì dalle 12 alle 13 è aperto uno sportello telefonico (0732 3475) per famigliari di persone affette dal morbo d'Alzheimer, le quali potranno richiedere informazioni e sostegno per una corretta e migliore gestione di questa patologia senile. I servizi saranno

gestiti gratuitamente da personale tecnico competente e da volontari e giovani volontari dell'Ordine di Malta, i quali mettendo in pratica il motto dello stesso ordine, difendono la fede cattolica e sostengono le necessità dei più bisognosi. Da quasi 1000 anni l'Ordine di Malta con i suoi cavalieri e le sue dame è il più antico ed autorevole Ordine Religioso Cavalleresco sempre attento alle richieste della Chiesa e



alle necessità dei poveri e degli ultimi. È un onore per la città di Fabriano accogliere questi volontari e lasciarsi accompagnare nell'aiuto a chi necessita di sostegno spirituale e materiale. Da circa tre anni a Fabriano si è creato un gruppo di Giovani Aiutanti disponibili a gestire tutti questi servizi di volontariato coordinati da don Andrea Simone Cappellano Capo dello stesso Ordine nelle Marche.

CENTRO UFFICIO SNC
CENTRO DIREZIONALE, via Grifoni, 19 MATELICA
Tel. 0737.83201 - Fax 0737.430518 - mail: centro.ufficio.snc@virgilio.it

Buffetti

[Jupiter Jusb]

NORMALE o BUFFETTI?

A PARTIRE DA:

A SOLI... €79,00 senza braccioli

A SOLI... €109,00 con braccioli

Dal 7 gennaio al 28 febbraio 2019

VIENI A PROVARE LA SEDIA CHE TI VUOLE BENE

per te SCONTI fino al 30%

Il pranzo della solidarietà

150 ospiti nell'iniziativa della Caritas presso la palestra della Mazzini

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Erano 150 gli ospiti del pranzo di solidarietà organizzato dalla Caritas Diocesana, per una città ed una comunità (allargata a tutta la Diocesi) che vogliono "costruire ponti" e compattarsi attorno alla voglia di vivere e condividere il pane gli uni accanto agli altri. Un pranzo dalla genesi "complicata" dalla neve della scorsa Epifania, e che ha fatto slittare in avanti la data del pranzo, fino a quella di domenica 13 gennaio. In tanti nella palestra della scuola Mazzini, in tanti per ascoltarsi ed ascoltare le storie di un vicino fino a qual momento "sconosciuto". Un modo per cercare di mostrare che il contrasto alla solitudine ed alla povertà passa anche per momenti conviviali pensati per far brillare di luce una giornata d'inverno. Presente al pranzo anche il Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Stefano Russo, rimasto vicino ai presenti per tutta la durata del pranzo. Al centro di tutto un percorso di unità, sostegno e condivisione. Una giornata come un segno che va incontro a chi si trova in una condizione di difficoltà. Un segnale per chi si è trovato e si trova in queste condizioni. Solitudine compresa. Un momento significativo, dove la collaborazione tra enti, sostenitori, esercenti, Comuni, parrocchie ed associazioni (comprese anche quelle delle tante frazioni del territorio) ha dimostrato la profonda volontà di "condivisione" di occhi e territorio. Sostegno & servizio. Fondamentale il servizio delle decine di volontari, che hanno collaborato fattivamente alla "costruzione" del pranzo, dalla prima all'ultima portata. Allestimento delle tavolate all'interno della palestra. In diverse decine a collaborare nella giornata di domenica, dalla preparazione del pasto fino al servizio

tra i tavoli. Tutte le associazioni del territorio hanno dato segno di presenza e collaborazione, per una testimonianza di condivisione. Sostegno anche da parte di amministrazione e Servizi Sociali ed Ambito 10. Parla don Marco Strona, direttore della Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica che ha commentato: "Aggregazione e sostegno. Un momento di normalità che aiuta anche il dialogo tra chi di

diverse associazioni magari potrebbe non conoscersi. Grande anche il sostegno dei supermercati e degli alimentari della diocesi che ci hanno sostenuto". Una giornata intensa ed impegnativa, una testimonianza tangibile di come sia possibile attraverso la collaborazione di tutte le realtà associative costruire "un ponte" verso chi sta vivendo un periodo di difficoltà. Un segnale per tutta la comunità.



Tante realtà caritative

Come lo scorso anno, la nostra diocesi di Fabriano-Matelica – in un'azione coordinata dalla Caritas, ma che ha visto la collaborazione di tante associazioni che dopo elencheremo – si è fatta promotrice del "pranzo della carità", svolto lo scorso 13 gennaio presso la palestra della scuola Mazzini. L'iniziativa, coordinata dalla Caritas, ha cercato di mettere in sinergia tutte le realtà caritative presenti nella nostra diocesi.

Un ringraziamento particolare è rivolto al Comune di Fabriano – e nello specifico all'assessorato ai Servizi Sociali – per la preziosa collaborazione e la partecipazione attiva alla manifestazione, oltre alla Pro Loco Fabriano. Un ringraziamento sentito alle associazioni: Società San Vincenzo de' Paoli, Avuls, Social Market, Associazione Quadrifoglio, Scout, Movimento dei Focolari, Azione Cattolica, Croce Azzurra e tanti altri movimenti presenti nella nostra Chiesa diocesana. Una novità di quest'anno è stata la presenza dell'Associazione "Valigia delle Meraviglie" che ha animato la giornata, offrendo soprattutto ai bambini presenti la possibilità di giocare, stare insieme e divertirsi, e facendo tornare a casa ognuno di loro con un bel regalo consegnato direttamente dalla Befana. Protagoniste, per la preparazione del pranzo, sono state le varie

parrocchie (sia di città che delle frazioni), che hanno creato ormai una vera squadra collaborativa e operativa. I più fervidi ringraziamenti vanno quindi alla parrocchia della Sacra Famiglia, San Nicolò, di San Venanzio, Misericordia, Cupo, Melano, Argignano, Bassano, Attiggio, San Michele, Collamato. In questo elenco sono compresi sia chi ha fornito il materiale, sia chi ha messo a disposizione le cucine. Inoltre, nominando i paesi, un ringraziamento va anche fatto ai singoli circoli ricreativi, che hanno messo a disposizione tanto materiale per questo pranzo. Un ulteriore ringraziamento va rivolto ai supermercati e alimentari che hanno sostenuto questa iniziativa, donandoci gratuitamente molto materiale: in particolare vorrei ricordare: Ristorart, il Conad, il Social Market, Sì Con Te, alimentari T-Mart di Argignano, la Sfogliata d'Oro e Dunia Party di Gualdo Tadino. Un altro capitolo riguarda i volontari che si sono resi disponibili per il servizio. Qui un ringraziamento particolare va fatto alle tante persone, provenienti sia dal mondo associativo elencato sopra, sia dalle singole parrocchie della diocesi (erano presenti, infatti, rappresentanti di tutte le realtà diocesane). Tra i volontari che hanno servito il pranzo vanno menzionati anche il Vescovo Stefano Russo e il sindaco di Fabriano Gabriele Santerelli. Tutti i volontari, sia della cucina che del servizio, sono stati occupati per diverse settimane, in un lavoro nascosto, ma molto efficace. Al pranzo erano presenti circa 150 persone a mangiare, più circa 80 tra volontari e cuochi. Tra gli invitati c'erano le persone e le famiglie che normalmente si rivolgono ai centri di ascolto della Caritas, alla San Vincenzo e al Social Market. Tra di loro non solo persone con difficoltà economiche, ma anche persone che soffrono la solitudine, che è un'altra grave povertà che attanaglia il nostro territorio. Insomma, abbiamo assistito ad un vero e profondo momento di comunione e condivisione. È il segno di una città e di un territorio che non si lascia scoraggiare dall'indifferenza e dalla disperazione, ma che ha voglia di cambiare le cose, spendendosi in prima linea per la carità. Sperando che questa iniziativa diventi un appuntamento annuale, e che possa ogni volta migliorarsi e coinvolgere più persone e enti, auguro a tutti voi un buon 2019, nel nome della carità e della misericordia, attraverso cui possiamo cambiare le intenzioni dei nostri cuori.

Marco Strona, direttore Caritas Diocesana

2° GIORNATA / RITORNO
CAMPIONATO SERIE B



RISTOPRO FABRIANO vs CAMPLI BASKET 1957

20.01.2019
ore 18.00

PALAGUERRIERI FABRIANO



Prosegue la rubrica, con cadenza bisettimanale, utilizzata dagli studenti delle scuole secondarie

LICEO ARTISTICO a cura di Ruben Gagliardini, 5° A

“Microclima” è un collettivo artistico fabrianese composto da giovani intorno ai 18-19 anni.

Cosa trattiamo? A questa domanda rispondiamo così: di arte -ovviamente- ma soprattutto di creare un buon ambiente per giovani creativi e di provare a risvegliare la città in cui viviamo, Fabriano.

Il progetto nasce da un'idea, quasi spontanea, di voler raccogliere e accogliere appassionati d'arte, volenterosi e interessati, al fine di creare un gruppo, o meglio, un collettivo privo di orientamento partitico e no-profit; e a due anni dalla sua fondazione, Microclima, sembra funzionare proprio bene.

Il “Cag (Centro Aggregativo Giovanile) S. Antonio Fuori le Mura” è stato partecipe, e base operativa, della nascita del collettivo. Difatti questo luogo altro non è che un edificio comunale “donato” ai giovani; ci sono sale musicali insonorizzate

e adibite a registrazioni professionali, ci sono sale multimediali, c'è strumentazione tecnica e tecnologica per ogni aspetto artistico-musicale; e proprio quest'ambiente è stato casa dei primi eventi del collettivo. A partire da “Visioni di una città”, evento a tematica industriale svoltosi proprio nel Cag, ci siamo poi spostati in tutt'Italia, ma soprattutto nelle Marche, e in due



Dalla noia alla risposta

anni abbiamo realizzato 20 eventi e progetti. Da film a cortometraggi, da registrazioni di album a sonorizzazioni live di pellicole cult; da mostre fotografiche a quelle pittoriche, da laboratori musicali a cineforum. In Microclima ogni arte si mescola e la “formula” per raggiungere quest'obiettivo non è quella di “aspettare” le occasioni, bensì “costruirsele”. La burocrazia è lenta e quando agisce non sempre funziona, l'arte e le idee non sempre possono attendere.



Bisogna ovviare alla stasi cittadina che ci affligge con l'arte, poiché quest'ultima si basa sulla creatività e dunque sulla voglia di fare.

Fabriano è stata valorizzata con il titolo di Città Unesco, quindi giovani volenterosi vanno supportati; oggi, venerdì 11 gennaio, il Cag è chiuso (dal 1° gennaio), le sue stanze sono fredde e la moltitudine di strumentazioni utili sono lì ad aspettare di essere usate. Il

collettivo si sta battendo per la sua riapertura, al più presto, perché ambienti come quelli del Centro Aggregativo servono e non possono stare sigillati. Fabriano si inoltra fra le montagne ed è bloccata nel passato, ha un suo microclima (piove, piove, piove) e sembra dormire da tempo; ma è importante sapere che non tutti riposano, c'è qualcuno che vuole rinnovarsi, che arriva fino a Venezia (evento Microclima Night) per raccontarsi, per far vedere che la provincia è forte e creativa. Per far vedere che il piccolo non sempre rimarrà piccolo e che dalla noia di una città che non risponde può nascere una controffensiva.

Microclima parla di arte, ritmo, cinema, collettività. Microclima ama i ragazzi propositivi e creativi.

Microclima racconta la faccia della città che non sempre si nota.

E tutto questo vuole diffonderlo in ogni provincia.

ISTITUTO TECNICO A.MOREA a cura di Jasleen Nota, 5° A Turismo

Il ritorno al paese d'origine

Dopo sette anni sono ritornata nel mio paese d'origine: l'India. Il viaggio d'andata è stato pieno di emozioni, infatti le 8 ore di volo sono passate in fretta e la mia testa era piena di pensieri, soprattutto riguardo a come sarebbe stato rivedere tutti i miei parenti. La prima cosa che ho notato era il rumore assordante dei clacson. Le strade erano strapiene di gente, in ogni angolo erano presenti colori vivaci. Il motivo principale che mi ha spinto ad andarci era quello di ritrovare i miei affetti famigliari, rivedere i miei nonni dopo tanti anni è stato bellissimo. All'inizio ho trovato un po' di difficoltà con la lingua ma tutto sommato mi sono trovata benissimo e mi sentivo veramente a casa. Non mi sarei mai aspettata di provare la sensazione di serenità che ho avuto per tutto il tempo che sono stata lì. Ho visitato tutto il mio villaggio e tutti i luoghi che frequentavo da piccola, tutti i posti li ho trovati così come li avevo visti l'ultima volta. Casualmente ho anche incontrato una ragazza con cui andavo tutte le mattine a scuola quando ero lì, tra una chiacchiera e l'altra mi sono persa nei bellissimi ricordi. In un mese ho cercato di passare più tempo possibile con i miei nonni e ho fatto cose che facevo con loro da piccola come andare la mattina presto a prendere il

latte, andare in chiesa e alla fine prendere il giornale per poi tornare a casa. Cercavo di riprovare le sensazioni che provavo quando vivevo là. Un'esperienza unica è stata quella del matrimonio di mio cugino, ero stata a pochi matrimoni da piccola e non me li ricordavo così belli. Vedere tutte quelle antiche tradizioni di cui ho sentito tanto parlare e che non ricordavo più mi ha affascinato molto.

Il matrimonio è stato così bello! A cominciare dalla location piena di colori e ornata di fiori, fino ai vestiti tradizionali di tutte le persone presenti. La parte più difficile è stata salutare tutti, specialmente i miei nonni.

Ho cercato di fare molte foto per portare questa esperienza un po' con me, persino alle cose più piccole e apparentemente meno significative, perché non so quando potrò ritornarci. Questo viaggio mi ha fatto ripensare all'importanza del tempo e a chi lo dedichiamo, ritengo fortunate le persone che hanno vicino i loro famigliari. Rivedere i posti e le persone con cui ho trascorso la mia infanzia mi ha riempito il cuore di gioia, avrei voluto passare più tempo con loro, purtroppo non è stato possibile e spero di ritornarci prima possibile.



Una sede per l'archivio

LabStoria ha individuato un plesso al San Filippo, il Comune è favorevole

di GIGLIOLA MARINELLI

Un impegno nella promozione culturale, indirizzato a sviluppare la memoria storica collettiva ed a valorizzare le testimonianze locali aventi valore di civiltà, approfondimenti, studi e ricerche di storia locale sono l'essenza e l'anima di LabStoria. Un "Laboratorio permanente di ricerca storica" di Fabriano che dal 16 giugno 2015 promuove ed organizza iniziative culturali, volte alla valorizzazione ed alla salvaguardia del patrimonio storico del territorio fabrianese, con particolare riguardo al recupero ed alla diffusione degli archivi storici, sia pubblici che privati, che costituiscono un importante valore per la città di Fabriano. Abbiamo incontrato il presidente onorario di LabStoria Giancarlo Castagnari ed il presidente Terenzio Baldoni che, con gli altri membri del direttivo, ci hanno illustrato le attività di LabStoria e soprattutto focalizzato l'attenzione sulla necessaria riorganizzazione dell'Archivio Storico Comunale ed alla sistemazione dei fondi archivistici.

In cosa consiste il nostro Archivio Storico Comunale e perché è importante intervenire al più presto per la sua protezione e conservazione?

L'archivio è sempre importante, lo è ancor di più quando lo definiamo "storico", assumendo pertanto una forte valenza come tutti i beni culturali. L'Archivio di Fabriano è uno dei più importanti archivi della storia dell'Italia Centrale e già i grandi archivisti Aurelio e Au-

gusto Zonghi ne colsero la valenza ed iniziarono l'opera di raccolta dei documenti, che risalgono al XII secolo ed al periodo medievale, pur presentando una lacuna dovuta all'incendio che ha subito alla fine del dominio dei Chiavelli.

Attualmente dove ha sede l'Archivio Storico Comunale?

La Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" ospita l'Archivio Storico ed è una delle poche biblioteche con annesso un archivio storico, con documenti che risalgono al '700. Purtroppo gli altri documenti storici, risalenti agli ultimi 200 anni, sono stati collocati in uno squallido e maltenuto magazzino del Foro Boario. Il 27 ottobre del 2017 è stato autorizzato dall'assessore competente un sopralluogo nel predetto magazzino ed abbiamo rilevato la fatiscenza dei locali, che presentano evidenti infiltrazioni di acqua piovana, polvere sui pavimenti, sui faldoni e registri nonché un microclima non verificabile per mancanza di apparecchiature. Inoltre il locale è risultato privo di dispositivi antincendio e di impianti di allarme oltre ad altre limitazioni, sia strutturali che di sicurezza, che non lo rendono pertanto idoneo per la collocazione di materiale archivistico di così elevato valore storico e culturale.

Avete avuto modo di valutare una sede più idonea per trasferire l'archivio?

Abbiamo valutato diverse possibilità. Inizialmente si era ritenuto adatto lo spazio adiacente la Biblioteca Multimediale, poi occupato dal Museo Guelfo. Abbiamo proposto anche dei locali all'interno del

Palazzo del Podestà, oppure l'edificio di proprietà della Fondazione Carifac situato in via Le Conce, ma senza buon fine. È stata individuata ad oggi una sede possibile nel plesso edilizio di via San Filippo, ex convento francescano, attiguo alla Biblioteca Multimediale e pertanto molto agevole anche per il collegamento che unirebbe l'archivio più datato a quello più recente, attualmente al Foro Boario, nonché l'Archivio Notarile Mandamentale e tutti i fondi archivistici appartenenti all'ex sezione di Fabriano ed ora depositati presso l'Archivio di Stato di Ancona. Anche quest'ultima una forte perdita per la città di Fabriano.

Che risposta avete avuto dall'am-



I responsabili dell'associazione LabStoria

ministrazione comunale riguardo la fattibilità del progetto, impegno economico e tempistica di realizzazione?

Vogliamo sottolineare la disponibilità dell'amministrazione, che ha accolto favorevolmente le nostre proposte, orientandosi sulla sede del San Filippo. Lo stesso sindaco Gabriele Santarelli, durante l'ultima presentazione del libro di Giancarlo

Castagnari, ha parlato di una cifra approssimativa di 60mila euro da destinare al progetto. L'immobile del San Filippo è da ristrutturare, non possiamo sbilanciarci riguardo la tempistica.

Per questo progetto è stata avviata la procedura dell'Art Bonus, che permette anche una sovvenzione da parte di privati?

Al momento non sappiamo se sia già stata attivata, era in progetto, ma non ne abbiamo ad oggi certezza come non sappiamo se nel bilancio comunale sia stata poi stanziata la cifra di 60mila euro, come dichiarato dal sindaco.

Riguardo le attività di LabStoria possiamo anticipare qualche nuo-

gli istituti superiori, con una visita guidata al campo di concentramento di Servigliano, in provincia di Fermo. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la nostra proposta della "Giornata della Ricordanza fabrianese", prevista per il 2 maggio di ogni anno, da dedicare alla memoria della Resistenza fabrianese. Anche in questa occasione coinvolgeremo i ragazzi, visitando i luoghi che hanno segnato il periodo della Resistenza nella nostra città. Abbiamo scritto anche un Inno per l'occasione, con testo della dottoressa Mencarelli e musica del maestro Marco Agostinelli. Importante sarà poi il convegno sulla storia locale partendo dalla figura del professor Romualdo Sassi, di cui celebreremo i 50 anni dalla morte, che riguarderà la nostra preziosa tradizione storiografica attraverso le opere di Angelelli, Castagnari, Molajoli, Marcoaldi, Sassi, Zonghi. La nostra attività di ricerca prosegue anche con la rivista on line "Ieri per oggi" che sta riprendendo il suo ritmo. Il lavoro di conoscenza e divulgazione degli archivi storici pubblici e privati si concentrerà sugli archivi di Montefano, di Fonte Avellana e sull'Archivio Diocesano. Una menzione al grande lavoro svolto dal nostro tesoriere Paolo Selini, custode dell'importante archivio di Camillo Ramelli. LabStoria, non da ultimo, è sempre a disposizione degli studenti e dei ricercatori, a titolo completamente gratuito, per consulenze per tesi di laurea e studi tematici sulla storia del nostro territorio, ricco di testimonianze e di documenti che abbiamo il dovere di custodire e proteggere.

Rotary, gli errori da evitare nelle decisioni di investimento

Venerdì 11 gennaio, nonostante le temperature glaciali, il Rotary Club si è riunito presso l'Hotel Janus di Fabriano.

Dopo le consuete comunicazioni, il presidente ha presentato gli ospiti della serata, la prof. Caterina Lucarelli, professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Economia G. Fuà dell'Università Politecnica delle Marche ed il marito prof. Emmanuele Pavolini, anch'egli docente universitario presso l'Università di Macerata e socio del Rotary Club di Senigallia.

La professoressa, che riveste anche incarichi in importanti organismi di Bankitalia e Consob, ha svolto la relazione "Gli errori da evitare nelle decisioni di investimento". Ha esposto alcuni temi delle ricerche che svolge nella propria attività accademica, riguardanti l'analisi della percezione e della tolleranza del rischio, e l'influenza che i prospetti informativi dei prodotti finanziari hanno sulla nostra percezione del rischio. In particolare, ha evidenziato come, sopra la volontà di ciascuno di fare scelte razionali nel fare gli investimenti, spesso queste sono influenzate da componenti irrazionali ed estranei. Esistono infatti due categorie distinte: l'investitore nella "teoria" e l'investitore nella "realtà". Quello della teoria non risente di condizionamenti "umorali", decide da solo senza condizionamenti, usa razionalmente le informazioni disponibili, segue modelli di comportamento volti alla ottimizzazione, percepisce allo stesso modo guadagno e perdita, basa le sue scelte su calcoli matematici e statistici, valuta oggettivamente le proprie capacità, ha pieno autocontrollo

delle proprie azioni. L'investitore nella "realtà" si comporta esattamente all'opposto, risente di condizionamenti umorali, decide per imitazione, ha padronanza limitata del calcolo matematico e statistico, si affida a processi "euristici" per decidere, valuta in modo diverso perdite e guadagno, pecca di over-confidence.

Per quanto riguarda il condizionamento umorale, ad esempio alcune ricerche hanno dimostrato come le scelte dei trader finanziari siano influenzate da condizioni meteorologiche, cambiamenti di stagione, fasi lunari, risultati delle squadre di calcio. Altre manifestazioni di irrazionalità sono la tendenza a comprare titoli dei quali parla molto la stampa o titoli che sono stati molto scambiati nei giorni precedenti, deducendo da tali parametri il successo dell'investimento.

Altre analisi evidenziano come, bombardati dalle troppe informazioni rispetto a quelle che siamo in grado di elaborare, scegliamo quelle più salienti, ma non necessariamente le più utili per decidere e, fatto l'investimento, abbiamo orecchio per le sole informazioni che confermino che non abbiamo sbagliato, peggiorando le conseguenze dei nostri errori.

Si dovrebbe invece conoscere la finanza ed il rischio oggettivo, conoscere se stessi e percepire il rischio soggettivo. La conclusione è che, pur disponendo di informazioni vere e non ingannevoli fornite da chi propone l'investimento, di buone conoscenze in materia finanziaria, di buona volontà per approfondire e leggere, ciononostante, l'investitore può commettere errori e quindi conseguire perdite a causa della inconsapevolezza e mancata conoscenza dei meccanismi del proprio animo.

BREVI DI FABRIANO

~ IL BOTTO BUCA

Attiggio, 1 gennaio ore 0.40. Un botto per festeggiare l'anno nuovo, finisce su un tetto a terrazza ove c'era qualcosa gettato lì dal vento - sacchetti di plastica, carte - che prendeva fuoco e accorrevano i VdF che in breve spegnevano e mettevano in sicurezza. Danni alla guarnizione impermeabile di copertura.

~ L'AUTO RISCHIAVA DI FINIRE GIÙ

Bivio Collegigliani-Nebbiano, 4 gennaio ore 9,30. Un'autovettura, finita sulla scarpata, rischiava di scivolare a valle ed il conducente, illeso, chiamava i VdF che accorrevano e riportavano il veicolo sulla strada buona.

~ HANNO RUBATO MONETE

Via Vittorio Veneto, scuola Media "Gentile", giorni fa. Ignoti, scavalcato il recinto della struttura, forzano una finestra, entrano e asportano monete dai distributori automatici di merendine e caffè. Nelle macchinette c'era poco - circa 40 euro - perché il personale scolastico aveva tolto l'incasso giorni prima. Indagini delle Forze dell'Ordine.

~ ANCORA FURTI DI MONETE

Via Fabbri, 9 gennaio. Ignoti, nella Scuola Mazzini rubano 400 euro che stavano nelle macchinette di caffè e merendine, e, dall'adiacente scuola Marco Polo asportano un computer portatile. C'erano effrazioni su una porta-finestra. Indagini delle Forze dell'Ordine.

~ ALL'ANAGRAFE, LADRO MESSO IN FUGA

Fabriano, 9 gennaio, ore 1.30. Nel palazzo comunale, nell'ufficio sito a piano terra dell'Anagrafe, un uomo, volto coperto da passamontagna, forza una porta e si introduce, ma lo nota il metronotte che dà l'allarme ed il ladro scappa a piedi e a mani vuote.

~ SCORDA IL BORSELLO CON DROGA...

Fabriano, 10 gennaio. Un 49enne italiano, dimentica il borsello sul treno proveniente da Roma e si rivolge alla Polfer che provvede a recuperare l'oggetto; però, nel contenitore c'erano 100 grammi di hashish e l'uomo viene denunciato.

~ SCOPERTO E DENUNCIATO

Fabriano, 11 gennaio. La Polizia Municipale scopre che è un 30enne italiano residente a Macerata l'autore di scritte offensive contro il Prefetto di Macerata Antonio Pignataro. Le parole erano sul muro perimetrale del Teatro Gentile. L'uomo è stato denunciato per minacce, diffamazione e vilipendio.

~ BRUCIANO PANNI PER SCALDARSI

Via Cialdini, 11 gennaio ore 10. Per scaldarsi, fratello e sorella - entrambi sui 50 anni - bruciano panni e legna in una stanza, visto che l'impianto di riscaldamento era stato loro staccato perché da tempo non pagavano. Il fumo era tanto ed i vicini hanno chiamato i VdF che in breve spegnevano e arieggiavano i locali. I due sono stati trasportati al Pronto Soccorso per accertamenti. Sono intervenuti il personale medico del 118 e la Polizia.

~ NEVE E GHIACCIO E SBANDAMENTI

Fabriano, 11 gennaio. Neve e ghiaccio rallentano la circolazione sulla S. S. 76, ove si formano lunghe file di veicoli, e producono sbandate di veicoli in varie zone specialmente verso Fossato di Vico. Inoltre a Campodiegoli, un bus si intraversa sulla strada.

~ NEVE, CHIUSO "CENTRO CUORE SALUS"

Fabriano, 11 gennaio. Il "Centro Cuore Salus" che svolge il suo compito nei locali del monastero di San Silvestro viene chiuso fino a data da destinarsi, a causa della strada non sgomberata dalla neve.

Case popolari con muffa, la protesta dei residenti

di MARCO ANTONINI

Case con muffa, infiltrazioni d'acqua e umidità. I residenti dei condomini di via Urbani, quartiere Borgo di Fabriano, alzano la voce. «Ogni volta che piove sul muro della sala e della camera, le stanze diventano invivibili. Tutto ciò va poi avanti per mesi. Questa non è vita, sono costretta a somministrare continuamente antibiotici ai miei figli perché si ammalano spesso». Il sindaco, Gabriele Santarelli, rassicura: «Monitoreremo la situazione e chiederemo un nuovo intervento dell'Erap». I disservizi in queste case a canone concordato vanno avanti da anni e i problemi da risolvere sono tanti. Da una parte ci sono i tanti residenti che chiedono lavori certi per sistemare questi appartamenti dove la situazione è al limite del degrado, dall'altra ci sono le regole da rispettare. Secondo l'amministrazione comunale, infatti, il problema è a monte. «Nello stabile di via Urbani - spiega il sindaco - sono state inserite, dopo regolare bando disposto dalle precedenti Giunte, famiglie con canone concordato, cioè che pagano un affitto mensile leggermente più basso del previsto e altre a Isee zero e che quindi pagano pochissimo». Il risultato? «Non tutti pagano le utenze e di conseguenza serve una regolarizzazione dei consumi così come richiesto da Erap». L'esempio del riscaldamento centralizzato spiega meglio la problematica. Nello stabile ci sono famiglie che pagano e altre che non possono o non vogliono



pagare. L'anno scorso Erap ha anche chiuso temporaneamente il riscaldamento per invitare i morosi al saldo delle bollette arretrate, ma così non è stato. Coloro che effettuano il pagamento regolarmente si sono, giustamente, arrabbiati. Anche questo potrebbe aver determinato un ritardo nell'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione. Che ci siano in mezzo anche furbetti non è difficile da immaginare, fatto sta che è una situazione da dover risolvere quanto prima. In via Urbani, quindi, ci sarebbero anche famiglie con reddito che non pagano quanto dovuto. «Il fenomeno va fermato, quanto prima» ribatte il sindaco. Erap, da parte sua, è disposta ad accettare anche la rateizzazione dei debiti per permettere ai residenti di saldare il conto ed ha abbassato ulteriormente il canone, ma non essendoci tutte



famiglie con Isee zero, ma con affitto concordato, il pagamento dei consumi deve pur arrivare. Il Comune non resta a guardare. «Abbiamo provato, con alcuni - dichiara il sindaco Santarelli - a richiedere un contributo tramite fondo per la morosità incolpevole presso la Regione Marche, ma non è facile». Un aiuto arriverà dalle nuove case popolari. Nei prossimi mesi si concluderanno i lavori sui 16 appartamenti in via XIII Luglio, quartiere Piano. «Alcune potrebbero andare a coloro che, con Isee zero, adesso si trovano al Borgo nelle case a canone concordato» ipotizza il primo cittadino. Entro aprile dovrebbero essere ultimati questi appartamenti. Attualmente gli uffici comunali sono al lavoro: sono arrivate più di 200 domande e la commissione apposita sta vagliando le pratiche ai fini della graduatoria. Non è esclusa, entro l'anno prossimo, sempre da parte di Erap, la costruzione di una seconda palazzina gemella, proprio davanti a quella che verrà inaugurata e permetterà a 16 famiglie di trovare un po' di serenità. Saliranno così a 32 gli appartamenti a disposizione per chi è in difficoltà. A questo conto si dovranno aggiungere, ancora non si sa quando, perché dipenderà dai tempi della ricostruzione post sisma, altri 30 appartamenti che Erap ha acquistato e destinato a coloro che hanno casa inagibile. Quando questi rientreranno nelle loro dimore ci saranno altre 30 case libere. Guardando come procedono lentamente le operazioni di ricostruzione è prematuro parlarne. Il Comune di Fabriano ha vinto un bando da 155mila che permetterà di acquistare un immobile in città da destinare a coloro che hanno subito lo sfratto o che sono vittime di violenza. Sono persone che poi potranno effettuare lavori socialmente utili. Diverse le situazioni prese in esame dall'amministrazione comunale. L'obiettivo è quello di riuscire a trovare quanto prima uno stabile, con più appartamenti, da assegnare a coloro che si trovano in difficoltà e che, col passare degli anni, sono sempre più vittime della crisi.



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Pelle: normale, secca o molto secca?



Ormai lo sappiamo: con l'alternarsi delle stagioni le esigenze della pelle cambiano, così come col mutare del nostro equilibrio psicofisico. Nei mesi invernali il problema più sentito è soprattutto la secchezza, poiché i capillari si restringono e la temperatura cutanea diminuisce, la sudorazione si riduce e le ghiandole sebacee producono meno sebo. Vengono così a diminuire i costituenti principali del film idrolipidico che protegge naturalmente la pelle che, se non adeguatamente preparata, può peggiorare fino a ritrovarsi in condizioni di secchezza severa, con lo sviluppo, in alcuni casi, di dermatiti, arrossamento e desquamazione. In questa stagione, inoltre, i principali nemici della nostra pelle sono l'aria calda e secca dei caloriferi, gli sbalzi repentini di temperatura e

sole e vento, soprattutto in montagna se non siamo adeguatamente protetti con filtri solari ed emulsioni a effetto barriera.

Ma come sappiamo se la nostra pelle se la nostra pelle è normale, secca o molto secca? Uno dei trucchi è vedere come reagisce alla deterzione con acqua, a seguito della quale abbiamo normalmente la sensazione di pelle che "tira", che scompare se mettiamo subito la crema. La prova da fare è vedere per quanto tempo la pelle resta disidratata senza mettere la crema: se la sensazione sgradevole scompare nel giro di 20-30 minuti dal lavaggio, la pelle è normale a tendenza secca e necessita di idratazione, mentre se continua a tirare anche dopo un'ora è una cute decisamente molto secca che manca anche della parte grassa e dei ceramidi.

A questo punto, come trattare la nostra pelle secca o molto secca? Partiamo dalla deterzione, pulendola mattina e sera solo con latte detergente e cotone, per poi eliminare l'eccesso con un tonico delicato specifico; il contatto con l'acqua del rubinetto andrebbe evitato ed è raccomandato piuttosto l'uso di acqua termale. È bene poi stendere matti-

na e sera un siero ricco, concentrato in oligoelementi e vitamine, seguito da una crema giorno nutriente specifica (volendo anche anti-età). Il fondotinta deve essere idratante e cremoso, meglio se con fattore di protezione solare. Se sostate all'aria aperta per periodi prolungati utilizzate sempre creme con SPF 50+, ottime anche per l'effetto barriera che riduce la disidratazione. La sera, dopo un siero con acido ialuronico e vitamine, se avete più di 40 anni stendete una crema antiage molto ricca, con antiossidanti. Un paio di volte a settimana associate poi una maschera comfort, per reidratare la vostra pelle sia in superficie che in profondità. Non dimenticate mai infine il resto del corpo, da detergere con saponi non saponi che non seccino ulteriormente per poi applicare burri e creme idratanti ricche subito dopo il bagno. L'idratazione parte infine anche da dentro: integrare la nostra alimentazione con olio di lino, olio di borragine e capsule di acido ialuronico sarà la migliore strategia in&out per mantenere l'epidermide compatta ed elastica anche in inverno!

Se avete dubbi su come trattare la vostra pelle in questo periodo dell'anno non fatevi scappare la nostra giornata Viso&MakeUp con Vichy! Giovedì 31 Gennaio, in Farmacia Giuseppucci, una specialista sarà a vostra disposizione per un trattamento viso e un consiglio mirato: prenotate subito allo 0732 21215, i posti sono limitati!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Rooibos: il tè giusto per tutti!



Si sa: il piacere di una tazza di tè, da soli o in compagnia, unisce l'utile al dilettevole, poiché si tratta di una bevanda gustosa e dissetante ma anche ricca di proprietà. Non tutti tollerano però la teina, inadatta anche ai bambini... è allora il momento di scoprire i benefici del cosiddetto "Tè rosso", o Rooibos!

Il termine Rooibos, che significa "arbusto rosso", indica un infuso ricavato dalle foglie dell'omonima pianta, nota anche con il nome di redbush o Tè rosso africano. A differenza del Tè nero e del Tè verde, il Rooibos è naturalmente privo di caffeina ed ha un contenuto di tannini molto basso, che permette alla tisana di mantenere il suo sapore dolce anche se non la consumate immediatamente o se la dimenticate in infusione. È considerato una be-

vanda adattogena: ha quindi proprietà tonificanti se consumato al mattino o durante il giorno, e rilassanti se bevuto prima di andare a dormire. È inoltre ricco di sostanze naturali importanti per l'organismo, come vitamina C, magnesio, fosforo, ferro, zinco e calcio; l'alto contenuto di calcio assicura ai più piccoli la corretta formazione di denti e ossa, lo zinco agisce invece rafforzando unghie, capelli e il sistema immunitario. Sono state inoltre recentemente scoperte le sue proprietà antivirali, antispasmodiche

e digestive: è perfetto anche per i bambini, che possono beneficiarne in caso di nausea e disturbi allo stomaco e all'intestino, e molto utile contro tutti i malanni di stagione! Studi scientifici hanno infine dimostrato che l'apporto di antiossidanti del Tè rosso è pari a quello del Tè nero e del Tè verde e che, dopo una sola ora dall'ingestione, il nostro corpo registra una crescita significativa delle sostanze che agiscono contro i radicali liberi. Ciò rende il Rooibos un elisir di lunga vita completamente naturale, adatto proprio a tutti, anche a chi è sensibile agli effetti collaterali di teina e caffeina. Se avete dubbi o curiosità chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA E NATURA

PREVENZIONE LIFTING

DENSITÀ VITALITÀ

-10€ SULLACQUISTO DI 1 PRODOTTO

-22€ SULLACQUISTO DI 2 PRODOTTI

-35€ SULLACQUISTO DI 3 PRODOTTI

RIPARTI CON L'EFFICACIA DEL
N°1 DELL'ANTI-ETÀ
IN FARMACIA E PARAFARMACIA**

I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA
Corso Repubblica 33/A
1896 Scienza e Natura

Fino a marzo si può ammirare la ceramica

Il 14 dicembre è stata inaugurata l'esposizione intitolata "La ceramica. L'arte del fare a Fabriano" organizzata da Archeoclub d'Italia sede di Fabriano in collaborazione con la Pinacoteca civica "Bruno Molajoli" dove è ospitato il deposito archeologico comunale. Una raccolta di alcuni manufatti ceramici qui conservati è esposta per l'occasione, offrendo una panoramica dall'Età del bronzo al Ventesimo secolo di questa forma di arte e artigianato nel territorio fabrianese. L'esposizione permette quindi di apprezzare tutti gli aspetti legati alla produzione ceramica attraverso diverse tipologie di materiali: da quelli di uso più quotidiano e domestico al vasellame da mensa in maiolica con decorazione figurata. Oltre ai numerosi reperti provenienti da vari siti archeologici del territorio risalenti alla protostoria

e all'Età romana, Fabriano ha restituito una produzione di ceramiche davvero interessante a partire dal Medioevo fino al Ventesimo secolo.

Nel Rinascimento e soprattutto nel XVI secolo splendide maioliche conservate attualmente in prestigiosi musei come l'Hermitage di San Pietroburgo e il Victoria and Albert Museum di Londra, dimostrano come la produzione fabrianese fosse di alto livello, al pari delle principali manifatture italiane. La mostra è arricchita da un video divulgativo realizzato da Archeoclub attraverso il quale è possibile seguire l'evoluzione stilistica e morfologica della produzione ceramica cittadina oltre che la storia degli opifici e delle manifatture locali.

Visto l'interesse riscontrato sui social e la cospicua affluenza di visitatori la mostra è prorogata fino a domenica 31 marzo ed è visitabile negli orari di apertura della Pinacoteca Molajoli: da martedì a domenica ore 10-13 e 15-18. Per informazioni 0732 250658.



Per l'innovazione nella scuola

La Fondazione Carifac, coadiuvata dall'istituto superiore Merloni-Miliani, organizza per **lunedì 4 febbraio** alle ore 15 presso l'Oratorio della Carità la presentazione del libro "Leadership. Per l'innovazione della scuola" (Il Mulino 2018) di Francesco Profumo. Profumo, nato a Savona nel 1953, è un accademico e politico italiano, ex presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche. Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del governo Monti dal 16 novembre 2011 al 28 aprile 2013. Già presidente di Iren SpA (2013-2016), dal 2014 è presidente della Fondazione Bruno Kessler e dal 2016 presiede la Compagnia di San Paolo. Interverranno all'incontro Giancarlo Marcelli, dirigente scolastico; Marco Ugo Filisetti, direttore generale del Miur; Marco Ottaviani, presidente della Fondazione Carifac. Modera Alessandro Moscè.

Privacy, incontro per i giornalisti

E' previsto per **giovedì 24 gennaio** dalle ore 14.30 alle ore 18.30 un incontro di formazione (4 crediti) per i giornalisti, a cura dell'Ordine delle Marche e del circolo Marche Press presso l'auditorium della parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore. Interverrà il giornalista, vice questore e cultore della materia presso la cattedra di Diritto Amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena Mauro Mancini Proietti su "Privacy e diritto di cronaca. La tutela dei dati personali e della privacy tra interesse alla notizia, diritto alla riservatezza, accesso alla documentazione amministrativa e segreto di Stato".

Al Teatro Gentile Marchioni e Montanari

Vinicio Marchioni interprete assieme a Francesco Montanari di "Uno zio Vanja" sarà al Teatro Gentile per la stagione di prosa con tutta la compagnia Khora. Teatro nella residenza di riallestimento che precede lo spettacolo di **sabato 26 gennaio** alle ore 21. Nell'adattamento di Letizia Russo, in assoluto rispetto delle dinamiche tra i personaggi e dei dialoghi del testo classico, lo spettacolo fa perno su precise note di contemporaneità della scrittura cecoviana per esaltarne la straordinaria attualità creativa. La



regia di Vinicio Marchioni, attorniato da un cast di comprovata qualità artistica e professionale, prende le mosse da un profondo studio del meccanismo drammaturgico dell'originale, per restituire pienamente il dovuto spessore culturale. I temi universali della famiglia, dell'arte, dell'amore, dell'ambizione e del fallimento, inseriti in una proprietà ereditata dai protagonisti della vicenda di Zio Vanja, sono il centro della messa in scena. Cosa resta delle nostre ambizioni con il passare della vita? E se fossimo in Italia oggi, anziché nella Russia di fine 800? La nostra analisi del capolavoro cecoviano parte da queste due domande, che aprono squarci di riflessioni profondissime, attraverso quello sguardo insieme compassionevole, cinico e ironico proprio di Anton Cechov finalizzato a mettere in scena «gli uomini per quello che sono, non per come dovrebbero essere».

L'ultimo romanzo di Alessandro Moscè

Sabato 19 gennaio, alle ore 18, Alessandro Moscè presenterà il suo ultimo romanzo "Gli ultimi giorni di Anita Ekberg" (Melville 2018) presso l'Hotel La Ceramica (via La Ceramica 10). Interverranno all'incontro Carlo Cammoranesi, direttore de "L'Azione" e Paolo Paladini (ex assessore alla Cultura).



Mara Brera, una mostra a Roma

Un lavoro centrato sulla manipolazione dell'acciaio che diventa una metafora

Mercoledì 9 gennaio, alle ore 18 a Roma, presso lo Studio Arte Fuori Centro, via Ercole Bombelli 22 si è inaugurata la mostra di Mara Brera "Percorsi. Dalla terra al cielo" nell'ambito del ciclo Scultura in action. Materia in progress. In-torno alla scultura, a cura di Loredana Finicelli, esposizioni interamente dedicate alla scultura con personali di Mara Brera, Francesca Blasi, Carla Crosio, Balázs Berzsenyi. L'esposizione rimarrà aperta fino al 25 gennaio secondo il seguente orario: dal martedì al venerdì dalle 17 alle 20, altri orari su appuntamento. Mara Brera presenta un lavoro centrato sulla manipolazione dell'acciaio che, vigorosamente piegato dalla mano d'artista, diviene metafora delle sfaccettature assunte dalla personalità umana. L'utilizzo di materiali locali come il metallo delle cave, il legno dei boschi, la pietra della terra, sono elementi basilici con cui opera la Brera in una operazione di sofisticazione e rimaneggiamento che dallo stato bruto li eleva al

trascendente. Malleabile, ma anche resistente, influenzabile ma non modificabile nella profondità dell'essere, suscettibile ma mai radicalmente trasformabile, sotto la manipolazione della Brera l'acciaio si piega in tanti piani inclinati, disegnando traiettorie secche e angolate; sulle superfici lisce del metallo la luce scorre riflessa e dipinge suggestioni, delinea superfici in ombra, delimita piani illuminati mai fissi e sempre mobili. Come i piani della personalità umana, i piani della materia lavorata mutano al mutare dell'angolo percettivo, cambiano sotto lo sguardo del fruitore, reagiscono alla cultura, allo sprezzo, alla rabbia e alla dolcezza di chi guarda; cambiano forma e modulazione se sottoposti al gioco variabile della distanza. In questi continui rimandi e cambi di direzione suggeriti dalla luce e dal movimento dell'osservatore, i "percorsi" suggeriti dalla Brera cominciano a reagire dipendenti come sono dalle variabili umane, temporali e spaziali. Nel vigore della piegatura, atto rabbioso di

un'artista che piegando l'acciaio imprime di sé il mondo, la Brera "scolpisce" la luce e compie un atto epico dichiarando al mondo la sua integrità primigenia, quella integrità che la unisce alla materia dura che pur manipolata non cambia alla radice la sua essenza. L'acciaio utilizzato dall'artista è offerto dalla ditta Componendo. Mara Brera nasce a Liegi nel 1967. Rientrata in Italia con la famiglia, frequenta l'Istituto Statale d'Arte di Gubbio e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Perugia, studiando con Eliseo Mattiacci e Bruno Corà. Ha al suo attivo numerose esperienze espositive in Italia e all'estero. Negli ultimi anni è particolarmente attiva nel campo della riabilitazione cognitiva delle persone affette da malattie degenerative, per le quali ha messo a punto un metodo sperimentale di utilizzo dell'attività artistica, finalizzato a sollecitare sistemi cognitivi disfunzionanti.



Programma da giovedì 17 a mercoledì 23 gennaio

NON CI RESTA CHE IL CRIMINE
Giovedì e venerdì 20.10 e 22.40; sabato 18, 20.10 e 22.40; domenica 16.10, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.10 e 22.40.

AQUAMAN
Giovedì e venerdì 21.10; sabato 20; domenica 21.10.

RALPH SPACCA INTERNET
Sabato 17.45; domenica 16.15 e 18.30.

ATTENTI AL GORILLA
Sabato 22.40.

MARIA REGINA DI SCOZIA
Giovedì e venerdì 21; sabato 17.40, 20.05 e 22.30; domenica 16, 17.30 e 21; martedì e mercoledì 21.

GLASS
Giovedì e venerdì 20.10 e 22.10; sabato 17.40, 20.10 e 22.10; domenica 16.20, 18.50 e 21.30; martedì e mercoledì 20.10 e 22.10.

Ciclo "Anime": VOGLIO MANGIARE IL TUO PANCREAS
biglietto intero euro 10 - ridotto 8
Martedì e mercoledì 21.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Giovani in fuga, ecco il rischio

Indagine Face the Work: generazione che scappa

di DANIELE GATTUCCI

Istituzione di otto borse lavoro, cinque linee di azione: osservatorio sulle condizioni dei giovani, avvio di un percorso di formazione, eventi che studiasero il disagio e rivelassero una via possibile, coworking space a Le Conce. Tutto questo riassunto in FaCe the Work, nato dal bando Anci ReStart, progetto di innovazione sociale rivolto a 19 giovani dai 16-35 anni del territorio montano della Provincia di Ancona e, per alcuni aspetti, a quelli della Provincia di Macerata.

Il soggetto capofila è la Provincia di Ancona con partner il Comune di Fabriano, Comune di Cerreto d'Esi, Università di Urbino Carlo Bo: in prospettiva l'impegno è quello di rilanciare in pieno l'attività del Centro di Aggregazione Giovanile del Sant'Antonio Fuori le Mura, avvalendosi della collaborazione sia dei singoli giovani sia di associazioni come il Circolo Arci Il Corto Maltese, Microclima associazione culturale, Polisarte, Azione Cattolica Fabriano-Matelica, Pastorale Diocesano Fabriano-Matelica, gruppi Scout e tutte le altre realtà che vorranno impegnarsi in quest'azione di ruolo e immagine dell'idea Cag.

In buona sostanza FaCe the Work prevede una serie di azioni volte a prevenire e contrastare il disagio giovanile, a favorire la permanenza dei giovani sul territorio e migliorare nel complesso la sua attrattività e la qualità del capitale umano: la riproposizione del Remake Festival 2019 oltre la creazione di altre borse lavori sono tra gli impegni annunciati dall'assessore alle Attività Produttive, Industria, Artigianato, Agricoltura e Politiche Giovanili, Barbara Pagnoncelli. "Il progetto formativo - ha detto quest'ultima - è finalizzato alla crescita delle competenze personali, punta al miglioramento delle life skills e delle conoscenze spendibili a livello professionale. Nello specifico, si incentra su quella serie di capacità organizzative, gestionali, digitali e comunicative che si rivelano sempre più necessarie all'interno di un mercato del lavoro in forte cambiamento. Il percorso mira dunque a fornire alcuni strumenti operativi e un quadro di conoscenze teoriche in grado di facilitare l'inserimento lavorativo e l'auto-imprenditorialità. Sono infatti sempre più numerose le imprese che richiedono ai futuri dipendenti buone doti di problem solving, di networking, di social media management, di elaborazione grafica, di conoscenza digitale e di progettazione. Il possesso di queste capacità appare sempre più importante anche nella gestione

delle attività economiche individuali, collegandosi direttamente alle loro possibilità di successo - sempre parlando delle linee di azione - hanno sottolineato l'assessore ed il sindaco Gabriele Santerelli - come la costituzione di un ampio tavolo permanente per le politiche giovanili composto dai rappresentanti delle scuole a tutti i livelli, dell'Ambito 10, degli assessorati comunali competenti e di ogni altra realtà che si occupano dei giovani, supportato dalla riqualificazione del Centro di Aggregazione giovanile per garantire ai giovani uno spazio sempre più funzionale.

Altra priorità, il coworking space a Le Conce per aiutare i giovani all'auto-imprenditorialità, favorendo la contaminazione fra varie esperienze e professionalità". Dal

capitale sociale più o meno sviluppato è meno incline a muoversi. Ecco perché quello sino ad oggi considerato superfluo è uno dei punti di forza per realizzare confronti con mondi diversi e creare nuove opportunità". Fa sensazione che addirittura il 96 per cento dei soggetti consultati si ritenga ampiamente o totalmente soddisfatto della bellezza della città, proprio a testimoniare come sia necessario insistere sull'accoglienza. Non a caso il 69 per cento della new generation considera il turismo il settore più importante per il rilancio del territorio, seguito da voci affini come cultura (36 per cento), artigianato (34 per cento) e valorizzazione dei prodotti tipici con un robusto 32 per cento, a dimostrazione di quanto la città, secondo i ragazzi, abbia forti potenzialità



suo canto il presidente della Provincia di Ancona, Luigi Cerioni, sindaco di Cupramontana, ha posto in risalto "un buon progetto che parla di sviluppo, giovani e aree interne, progetto che la Provincia, unendo un territorio definibile di area vasta vuol seguire con il maggior coinvolgimento passibile di attori". Concetto ripreso dal sindaco di Fabriano: "I risultati dei 600 questionari web, 5 focus group e venti interviste individuali sviluppati in dieci mesi, raccogliendo indicazioni, dati e opinioni hanno fornito spunti interessanti su cui riflettere e ci aiutano - ha aggiunto la Pagnoncelli - a comprendere quali possano essere le linee d'azione che un'amministrazione locale deve intraprendere per arginare questo disagio". Illuminante l'intervento del professor Edoardo Barberis, dell'Università di Urbino, coordinatore scientifico del gruppo di lavoro dei ricercatori Alba Angelucci, Nico Bazzoli, e Elisa Lello: "Questo è un territorio che perde molti giovani. I motivi sono due: calo demografico ed emigrazione. Quelli che rimangono sono sempre più deboli, nel senso che crescono le richieste di assistenza, forte dipendenza dalle risorse familiari, un'auto-percezione di inadeguatezza e uno scollamento con le offerte di lavoro rispetto alla propria formazione. Il 40% dei giovani pensa di andarsene, quindi la propensione all'emigrazione realistica, al contrario chi è attivo nel tessuto associativo ed ha un

inespresso, probabilmente perché incapace di promuovere se stessa ed investire nelle sue specificità. Buono il grado di soddisfazione (56 per cento) sulla qualità della vita, discreto quello per le opportunità per il divertimento (44 per cento) e su negozi e servizi (45 per cento), mentre solo il 7 per cento ritiene che siano abbastanza le opportunità occupazionali offerte da Fabriano ed immediata periferia. Il docente dell'Ateneo di Urbino Barberis ha infine descritto le indicazioni da seguire come "superare il disvalore tra formazione e lavoro, innescare progettualità culturali con la presa in cura degli spazi, assecondare la fase di ascolto e partecipazione, crescita del capitale sociale, favorendo le realtà aggregative giovanili. A Teodora Gavioli, è invece spettato, ben spiegato anche da un video, illustrare il "Fhub, spazio di coworking (la Fondazione dalla Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha messo a disposizione i locali) e laboratorio al centro di Fabriano, snodo di competenze e professionalità atto a creare nuove opportunità, luogo di contaminazione ancorato al territorio con una visione internazionale, dotato di postazioni lavoro, sala Eventi e Meeting, tutto incluso e coffee corner e relax. Infine, Arianna Antinori, borsista, ha parlato della sua esperienza "positiva nel progetto ricerca sociale che gli ha permesso di conoscere e approfondire i temi relativi ai giovani del territorio".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ TIROCINI PROGETTO G.O.O.A.L.S. - FABRIANO E DINTORNI

Il progetto G.O.O.A.L.S. (Giovani - Orientamento - Occupazione - Accompagnamento - Lavoro - Scuola), promosso dalla cooperativa sociale Il Faro di Macerata con il supporto di partner di Fabriano e dei Comuni dell'Unione Montana e cofinanziato dalla Fondazione Cariverona, prevede, tra le varie azioni, l'attivazione di 20 tirocini formativi in vari ambiti occupazionali presenti a Fabriano e dintorni. I tirocini aziendali sono rivolti ai ragazzi del territorio fabrianese che attualmente non studiano né lavorano, con un'età compresa tra i 16 e i 29 anni. Ogni tirocinio attivato avrà la durata di 6 mesi e richiederà un impegno di 20 ore settimanali, al quale corrisponderà un compenso di € 500,00 lordi mensili. Al momento c'è la possibilità di avviare un tirocinio per: periti elettrici; periti informatici; giovani disponibili a lavorare in un'attività che si occupa di service; giovani con buone competenze web (sito, blog, social (linkedin e facebook business) campagne di marketing) e disponibilità alla formazione. Per informazioni: Elisabetta Cammoranesi 3388565235, Monia Sabbatini 3666716858.

~ CORSI GRATUITI PER ASPIRANTI IMPRENDITORI - ANCONA

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi gratuiti per aspiranti imprenditori "Parti con noi 2019" organizzati dalla Camera di Commercio di Ancona. L'offerta formativa prevede:

- Corso dall'idea al progetto (18 ore) per 25 partecipanti: 19, 21 e 26 febbraio - orario 9.00/13.00 e 14.00/16.00 - scadenza iscrizioni 15 febbraio;
- Corso dal progetto all'impresa (42 ore e 10 ore di assistenza personalizzata destinata a 15 corsisti selezionati) per 25 partecipanti: 2, 4, 9, 11, 16, 17 e 18 aprile - orario 9.00/13.00 e 14.00/16.00 - scadenza iscrizioni 28/03/2019. I candidati verranno contattati per un colloquio di orientamento propedeutico all'ammissione. Per maggiori informazioni: Ufficio Orientamento al Lavoro - Creazione d'impresa, tel. 0715898326/291/287, sni@marche.camcom.it, www.an.camcom.gov.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesino-frasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.O.A.L.S.).

Ammortizzatori sociali in proroga

Ricapitalizzazione e proroga degli ammortizzatori sociali per 12 mesi. E adesso si punta dritto a individuare un nuovo partner per far sì che il nuovo progetto industriale possa essere avviato quanto prima. Il 2019 è cominciato in maniera positiva per quanto concerne la vertenza della Jp Industries, visto che nel corso del vertice tra azienda e rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm, svoltosi la settimana scorsa a Roma, presso la sede del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si è giunti alla firma della cassa integrazione straordinaria per un altro anno (si tratta del settimo consecutivo della gestione di Giovanni Porcarelli, che alla fine del 2012 aveva rilevato la Ardo), dando così ossigeno a circa 700 dipendenti e alle loro famiglie.

La sigla dell'accordo è stata possibile grazie alla ricapitalizzazione di 5 milioni di euro (3,3 milioni già versati, 1,7 milioni deliberati) eseguita dalla proprietà di Jp Industries.

Ora, le Regioni Marche e Umbria, che alla riunione erano presenti con alcuni funzionari (all'iniziativa non sono voluti mancare alcuni sindaci e amministratori di realtà interessate), dovranno definire il piano di politiche attive per sostenere il progetto. Intanto, però, si guarda avanti, perché l'aspetto cruciale dell'intera vicenda resta l'applicazione del nuovo piano industriale messo a punto ormai da tempo da Porcarelli, che addirittura l'aveva fatto certificare da una società esterna.

In sostanza, se l'intesa sul prolungamento ammortizzatori sociali era tutto sommato nell'aria, dopo che la richiesta avanzata in occasione del precedente confronto del 19 dicembre scorso al Mise non era stata scartata dal Governo, adesso è fondamentale dare un futuro solido a un'azienda di grande rilevanza per il distretto fabrianese e, più in generale, per il vasto comprensorio montano che sfocia nella vicina Umbria. «La cassa integrazione straordinaria per un altro anno è senza dubbio importante - affermano i sindacati - ma ora bisogna dare concretezza al piano industriale. Al riguardo, il ministero dello Sviluppo economico nelle prossime settimane convocherà di nuovo il tavolo che si occupa di questa vertenza per verificare la possibilità di individuare un partner per monitorare lo sviluppo del progetto industriale (era stato il Mise, il mese scorso, ad incaricare Invitalia di trovare un partner industriale e finanziario che possa supportare Giovanni Porcarelli in questa operazione tanto importante quanto delicata, ndr) e fare in modo che la cassa integrazione non sia fine a se stessa, ma serva davvero al rilancio dell'azienda». Non è un caso che all'incontro al ministero del Lavoro sia arrivato ad un certo punto anche Giorgio Sorial, Capo di Gabinetto del Mise, che ha sempre seguito la delicata questione in maniera puntuale e scrupolosa. L'esito del confronto è stato illustrato dalle organizzazioni sindacali alle maestranze in un'apposita assemblea svoltasi martedì scorso nella sala-mensa dello stabilimento di Santa Maria.

Aminto Camilli

Per fortuna, solo tanto spavento

Intossicazione da monossido negli spogliatoi per i ragazzi del Matelica calcio: ma tutto finisce bene

Brutta avventura per i ragazzi della squadra Esordienti (i nati nel 2006) del Matelica calcio e per il loro allenatore. Il 9 gennaio, in seguito ad un malfunzionamento della caldaia, gli spogliatoi della struttura del campo sportivo in località Boschetto si sono presto saturati di monossido di carbonio. Non mortale in uno spogliatoio, dove si sta il tempo di una doccia. Ma tornati a casa, sono cominciati i problemi, per i ragazzi e per il loro allenatore. "Si sono presentati con evidenti sintomi quali cefalea, vertigini, nausea e vomito e a tutti è stato assegnato il codice giallo per sospetta intossicazione da CO" così recita il comunicato della direzione medica ospedaliera di Fabriano. "Valutata la situazione, il Pronto Soccorso ha lanciato l'allarme Peimaf (Piano Emergenza Intraospedaliero per Massiccio Afflusso di Feriti) richiedendo l'impegno non solo di tutte le forze lavoro in pronta disponibilità, ma anche reclutando personale non in servizio, come previsto dalle procedure Peimaf.

Confermata la diagnosi con tutti gli accertamenti clinico-diagnostici appropriati, si è proceduto in urgenza al primo trattamento ed alla somministrazione di ossigeno al 100%. Nel frattempo sono stati presi contatti per sottoporre i pazienti a sedute di O2-terapia iperbarica presso i servizi di Fano e Ravenna e, allertata la centrale trasporti, si è provveduto a organizzare il trasferimento utilizzando anche il personale tecnico in reperibilità e non.

Del totale dei pazienti, 2 sono stati direttamente presi in carico dal nosocomio di Fabriano, mentre 18 hanno necessitato del servizio di O2-terapia iperbarica e, di questi, 8 sono stati inviati a Fano e 10 a Ravenna".

Dove tutti hanno recuperato e sono stati dimessi. Tutto finito bene dunque.

La nota del Comune: "Caldaia regolarmente sottoposta ad analisi. Verificare cosa è successo"

Mercoledì 9 gennaio si è verificata una fuga di metano e monossido di carbonio per il mal funzionamento dell'impianto di riscaldamento degli spogliatoi del campo sportivo di località Boschetto, a Matelica. A seguito dell'accaduto, 18 ragazzi delle giovanili della SS. Matelica Calcio e il loro allenatore hanno riportato i sintomi di intossicazione da monossido di carbonio e in serata sono stati tutti portati presso centri specializzati per essere sottoposti a trattamenti in camera iperbarica per ossigeno terapia.

I ragazzi hanno seguito due diversi protocolli che hanno portato al medesimo risultato, cioè la normalizzazione dei parametri con scomparsa della carbossiemoglobina e sono attualmente tutti in buone condizioni.

Sono intervenuti sul posto i Vigili del Fuoco del Comando di Macerata ed i Carabinieri della Stazione di Matelica che hanno verificato che negli spogliatoi 1 e 2 e nell'ufficio segreteria del nuovo plesso (inaugurato nel 2017) era presente un'altissima concentrazione dei gas espulsi dalla caldaia. A seguito della diffida al non utilizzo da loro protocollata è stata emessa ordinanza da parte del sindaco, Alessandro Delpriori,

Gli spogliatoi del campo sportivo



Il ringraziamento dei genitori: assistiti con passione e umanità

In questi giorni sono state scritte tante cose su quello che è successo ai nostri ragazzi e nei vari post e articoli usciti sulle varie testate giornalistiche, sono stati fatti i dovuti ringraziamenti

a quanti si sono adoperati per risolvere questa inaspettata, quanto potenzialmente pericolosa situazione. Tra le tante persone intervenute, personale ospedaliero, medici e paramedici, pediatri, forze dell'ordine e le varie autorità, alle quali va la nostra eterna gratitudine, noi genitori ci sentiamo in dovere di ringraziare anche quelle persone che, non facendolo per lavoro ma solo come volontariato, si sono rese disponibili per il trasferimento di tutti nei centri di Fano e Ravenna, nonché presso il Salesi di Ancona, prestando il loro aiuto con la massima efficienza e professionalità. I volontari della Croce Rossa-Azzurra di Fabriano, del 118 di Matelica, di Castelplanio, di Jesi, di Sassoferrato, della Croce Verde di Castelfidardo, hanno assistito i ragazzi, l'allenatore e sua moglie e tutti noi genitori con gentilezza, passione e un'umanità che non è sempre facile trovare al giorno d'oggi. Ci hanno fornito tutto il loro sostegno sia come assistenza fisica che psicologica. Anche a loro, che sono un vero esempio di solidarietà e umiltà, va il nostro più sincero ringraziamento. Avete tutto il nostro rispetto.

I genitori degli Esordienti 2006 della SS Calcio Matelica, il mister Emanuele e sua moglie Valentina



I genitori in attesa



I ragazzi dentro la camera iperbarica a Ravenna

di non utilizzo dell'impianto.

"Al di là del grande spavento - dice il sindaco Alessandro Delpriori - la cosa più importante è che ragazzi e allenatore stiano bene. Verificheremo cosa sia accaduto. Mi auguro che tutto si risolva al più presto, anche per consentire alla società sportiva e alle giovanili che utilizzano l'impianto la normale ripresa delle attività".

Al sopralluogo erano presenti, oltre ai Vigili del Fuoco e i Carabinieri, anche il sindaco di Matelica, la vice sindaco Ruggeri e gli assessori Montesi e Potentini, oltre al custode del campo sportivo e a un dirigente della SS. Matelica, Marco Stopponi.

Il nuovo spogliatoio è stato costruito dalla SS. Matelica a seguito dell'accordo con il Comune di Matelica per la gestione degli impianti sportivi di località Boschetto del 2016. L'impianto di riscaldamento è gestito dalla CPM di Recanati a cui è demandata anche la manutenzione ordinaria e straordinaria. La scheda dell'impianto riporta che la caldaia era stata sottoposta a manutenzione il 15 ottobre 2018 per l'analisi dei fumi e i risultati erano stati positivi.

Novità per gli abbonati



"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **CARTOLIBRERIA CENTRALE** - Piazza E. Mattei, 8
- **IL GHIRIGORO*** - Viale Martiri della Libertà, 21/B
- **SANTARELLI MICHELE*** - Via Ottoni, 11
- **STOPPONI ROBERTO*** - Viale Roma, 35-37

Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì pomeriggio presso una delle seguenti edicole di Matelica

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

***Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**

Su Mattei si ritorna al "misterioso incidente"

Polemica sul programma Rai "Passato e presente" dedicato al fondatore dell'Eni

di MAURIZIO VERDENELLI

Levata di scudi da Macerata - e Roma - contro l'ultima puntata tv di 'Passato e presente', sul Grande Marchigiano Enrico Mattei - nato ad Acqualagna, cittadino onorario di Matelica e Macerata. Una rubrica a cura di Paolo Mieli, storico ex direttore del 'Corriere della Sera', trasmessa dal Tg3. Le forti polemiche nascono dalle conclusioni del servizio - titolo: Mattei, la sfida del petrolio - cui hanno partecipato il consulente storico della Rai, il professor Mauro Canali (prima del congedo per limiti di età, per tutta una vita illustre docente di Storia contemporanea all'Università di Camerino) e tre giovani ricercatori: Massimo Folchi, Maria Chiara Canti e Guglielmo Motta. Conclusioni puntate sulla fine di Mattei, il 27 ottobre 1962, a seguito di un 'misteriosissimo incidente aereo', così come definito dal conduttore-coordinatore Mieli. "Ma quale misterioso incidente! E' una cosa gravissima: mi sorprende Mieli (cui si deve la bella prefazione alla raccolta integrale dell'archivio storico dell'Eni su scritti e discorsi di Mattei dal 1945 al 1962 ndr) ma pure e molto di più lo stesso professor Mauro Canali che si è fatto carico di avvalorare, a suo vedere, l'ipotesi dell'incidente aereo smontando la sentenza Calia" sbotta da Roma, il novantenne Giuseppe Accorinti, già a.d. di Agip e presidente della scuola 'Mattei', braccio destro del fondatore dell'Eni che lo promosse dirigente giovanissimo, nel 1960. Nel suo curriculum, c'è pure la responsabilità commerciale dell'area maceratese per l'ente idrocarburi (fu lui ad inaugurare il Motelagip di Muccia) e missioni strategiche affidatagli dal 'Principale' in Africa: Libia, Tunisia, Marocco, Costa d'Avorio, Senegal, Alto Volta e Mali dove a Bamako lo 'sorprese' la notizia della tragica fine di Mattei, datagli da un inviato polacco dell'O-

nu. "Ma quale incidente?! Fu un sabotaggio!" sbotta al telefono il dottor Accorinti, dopo aver visto la trasmissione al Tg3. "Il dottor 'Enzo' Calia (attuale sostituto procuratore generale a Milano ndr) ebbe la cortesia qualche tempo fa di inviarmi le tremila pagine a conclusione della sua terza e definitiva inchiesta, portata avanti come Pm di Pavia, sulla morte di Enrico Mattei accertando senza ombra di dubbio l'ipotesi delittuosa e sentenziando di conseguenza: fu triplice omicidio (con Mattei, il giornalista William McHale e il pilota Innerio Bertuzzi ndr). Del faldone giudiziario ho tratto nuovi elementi per la quarta edizione del mio 'Quando Mattei era l'impresa energetica - Io c'ero', le cui precedenti edizioni sono tutte esaurite. E con la casa editrice Halley di Matelica sto trattando attualmente per implementare il titolo del libro: ... e fu un attentato. Questa seconda versione mi è sembrata inoltre più incisiva della prima ipotesi: ... e non fu un incidente!". Ed è questa senz'altra una novità per un ex dirigente Eni. I tre precedenti, autori di libri sul 'Principale' (altra denominazione originale presente nel volume di Accorinti) e cioè Franco Briatico, Marcello Colitti e Mario Pirani, economista e celebre editorialista di 'Repubblica' scomparso nel 2015, hanno sempre avvalorato l'ipotesi dell'incidente. Sulla linea di Pirani, 'segretissimo' inviato Eni nell'Algeria in lotta in quegli anni per l'indipendenza dalla Francia, nel nome del quale Paolo Mieli ha annunciato un prossimo servizio-memorial, si è mossa la puntata di 'Passato e Presente'. Motta ha infatti detto: "Non risulta che gli americani ce l'avessero con il presidente dell'Eni (in Usa

descritto ed ammirato come il 'New Caesar' ndr) con il quale la Esso aveva stipulato un super patto con il quale la potentissima tra le Sette Sorelle otteneva di legare a se l'ente italiano, allontanandolo dall'abbraccio con Urss e Nikita Kruscev, notoriamente grande amico di Mattei (inutilmente il capo sovietico aveva tentato di metterlo in guardia dalla minaccia di un imminente attentato di cui già nell'agosto '62 il KGB era venuto a conoscenza ndr)". La replica di Accorinti: "Macché: Giorgio Ruffolo, vicinissimo al Principale mi aveva confidato che l'accordo

A fianco di Accorinti, deluso da Mauro Canali (con il quale ha collaborato per una biografia di Antonio Gramsci) e a fianco del collega Calia, il procuratore generale di Catanzaro, Otello Lupacchini che al caso Mattei ha dedicato un bel capitolo nel suo 'In pessimo stato'. "Non capisco come si possa "tenere in non cale" una sentenza così ponderosa e diligentissima che ha fatto luce su tutto, eccetto che naturalmente dopo tanti anni e coperture, sui mandanti che furono pure e soprattutto internazionali. La 'congiura' fu ordita in Inghilterra.

Le prove? Basta andarsi a leggere il volume del Pm di Pavia, titolare della terza inchiesta, quella decisiva sull'intera vicenda: 'Il caso Mattei. Le prove dell'omicidio del presidente dell'Eni'. Già, ma in trasmissione Canali ha suggerito altri libri e neppure è stato fatto il nome di Calia".

E da Matelica ha fatto sentire la sua voce Oscar Ferracuti, presidente Apve (Associazione pionieri e veterani Eni: ce ne sono 22 in Italia). "Ho apprezzato del servizio il riconoscimento di Mattei come motore della rinascita economica dell'Italia e l'accenno alla sua attività partigiana nel Maceratese ('coperto' dalla famiglia Dari Mattiacci di San Severino Marche), ma come si fa a mettere in discussione l'origine dolosa della morte di Mattei?! Appena arrivò quella sera del 27 ottobre del '62 la notizia-choc, la popolazione esplose in un unico grido, in un'unica dolente convinzione: 'Ce l'hanno ammazzato!'. Era un grande precursore, aveva modernizzato l'Italia, era stato protagonista del miracolo economico del Paese - e questo Mieli e Canale peraltro l'hanno testimoniato - a cuore il benessere e la sicurezza di tutti".

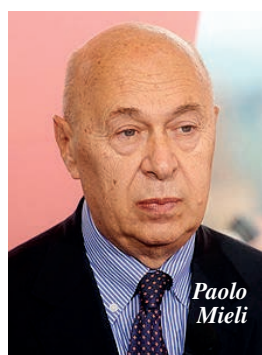
E Ferracuti, che è stato il pioniere della 'metanizzazione' dei centri marchigiani, per conto dell'Eni, con la sua 500 giardinetta gialla, rivela anche in riferimento ai fatti di cronaca che hanno interessato pure molto di recente Matelica (la squadra di calcio giovanissimi intossicata dal monossido di carbonio) cosa "ha fatto il presidente e fondatore, servendo le città con il gas metano: aveva previsto regole accuratissime di sicurezza proprio in riferimento ai molti incidenti con decessi per monossido di carbonio che allora avvenivano".

Un Uomo che vedeva il futuro, Mattei non solo una stratega industriale e politico -in tv Mieli ha ricordato come il Grande Enrico, pressato da Fanfani perché abbandonasse Kruscev, rilanciò a sua volta: 'ed io sostengo Aldo Moro'. Vedeva e programmava lo sviluppo, il fondatore dell'ente idrocarburi. A riprova di questo, Accorinti e Ferracuti ricordano il Natale del '58 trascorso forzatamente dal presidente dell'Eni per una settimana in Siberia, proveniente da Pechino dove era stato ricevuto, primo imprenditore italiano, dal vice di Mao Tse Tung (come secondo, l'Avvocato Agnelli avrebbe dovuto aspettare il '78). Aeroporto bloccato, così il presidente dell'Eni con quattro suoi collaboratori aveva festeggiato il 25 dicembre con altri tecnici di Cecoslovacchia (12), Polonia (5), Ungheria (5), Germania Orientale (4) Urss (3) e Cina (1). "Bevemmo vodka, caviale e champagne: cantammo canti cristiani della Vigilia" raccontò tre anni dopo alla Business School di San Donato Milanese, aperta a laureati italiani e stranieri.

E disse: "L'indipendenza politica non ha peso senza l'indipendenza economica. E quest'ultima ha valore solo se si ha il controllo delle proprie risorse: significa avere la possibilità di scambiare direttamente le proprie fonti di energia. Con esse si controllano i più importanti settori lanciati verso il domani".



Mauro Canali



Paolo Mieli



Enrico Mattei si accende un sigaro con la fiamma del "cane a 6 zampe" in una vignetta di Lanfranco Cappelletti, 2013

in realtà non c'era. Mattei era sospettoso: l'ultima volta che lo vidi prima di partire la seconda volta per il Mali mi raccomandò (era la seconda volta): 'Stai attento agli americani, non ti fidare'".

Con il concerto di Jovanotti dell'agosto scorso, l'Abbazia di Roti, nonostante non fosse mai stata citata dagli organizzatori dell'evento, ha avuto una sua piccola rivincita.

Diverse persone sono ritornate con calma a visitarla, assaporando nel silenzio e nella tranquillità, l'ambiente che la circonda. Nonostante le modifiche, le trasformazioni, i rimaneggiamenti e purtroppo an-

La rivincita dell'Abbazia

Raccolte 1.600 firme in difesa del monumento

che i furti, è rimasta nel cuore di molti matelicesi e non solo. C'è anche chi innamoratosi, come Ester Cioccolanti, ci ha ambientato un giallo, "Monos" facendo

rivivere, nelle pagine del romanzo, la vita dell'Abbazia al tempo di monaci. Un luogo che fino a qualche anno fa era poco conosciuto ma che in questi ultimi anni ha

raccontato molto: la sua storia, i sogni, la scoperta e la gioia di far rivivere e valorizzare nel futuro un territorio.

L'opportunità data con la 9ª edizione de "I Luoghi del Cuore" che si è conclusa il 30 novembre scorso è stata molto positiva, la classifica definitiva sarà visibile solo nel mese di febbraio, ma ci sentiamo, comunque di ringraziare le circa 1.600 persone, cittadini, commercianti di Matelica, turisti, che hanno firmato perché credono nel possibile recupero dell'Abbazia di Santa Maria de Rotis. Si ringrazia per aver speso una parte del proprio tempo, per spiegare e raccogliere le firme: Mosciatti Giancarlo, Naide Moscatelli ed il quartiere San Rocco, Lauretta Calcaterra e il Comitato del Centro Storico, Roberta Nocelli della

S.S. Matelica, Giuseppina e Demade Gubinelli, Centro Ufficio Buffetti, Libreria Mondadori, Renato Evangelisti, La Gustosa, Stefano Minetti, Vanity, il Circolo dell'Acli, Kindustria di Francesca Chiappa, le parrucchiere Campelli Maria Cristina e Capodimonte Laura, la Bocciofila Loc. Boschetto, Vania Abbate, la palestra Golden Body di Romaldini Gina e Rossi Michela, il salumificio di Bartocci Renato, i circoli Legambiente Valle dell'Acquarella di Matelica e Fabriano, il Pungitopo di Ancona e il Martin Pescatore di Falconara, tutti gli amici di Braccano e tutti i cittadini e sostenitori che ci hanno aiutato in questo percorso, nella speranza di non aver dimenticato nessuno. Idee e progetti sono al vaglio di persone che credono nelle potenzialità dell'Abbazia di Roti. Ci auguriamo, che possano prendere la giusta strada per un primo recupero e valorizzazione.

Maria Cristina Mosciatti



Quando anche qui c'era la caccia alle streghe

di LUCIA TANAS*

La storia della "strega di Santa Anatolia arsa viva a Collamato"

Povera donna, mi è venuto subito da commentare, mentre Matteo Parrini, con il suo solito, coinvolgente "stile" narrativo, presentava la vicenda di una "strega" arsa viva nella pubblica piazza di Collamato, nel 1210. Come, purtroppo, sarebbe avvenuto ancora per molti anni ed in molti altri paesi, alla barba di ogni buon senso comune. La storia di cui Parrini ha delineato la fisionomia, in un clima di attenzione e curiosità da parte dei numerosissimi presenti presso la nostra biblioteca, è una delle poche di cui si abbia notizia e riguarda uno dei primi casi di rogo per streghe in Italia. E lo ha fatto non trascurando un colto contorno di riferimenti a lotte fra Guelfi e Ghibellini, che sicuramente giocarono un ruolo incisivo nella vicenda, se non altro per la partigianeria verso gli uni o gli altri, da parte della città dove si svolsero i fatti. Credo che non molti sapessero, prima del 12 gennaio scorso, di questa orrenda vicenda e, per quanto mi riguarda, debbo confessare che l'ho appresa grazie proprio all'incontro con questo dotto ed appassionato ricercatore che ha reso il suo racconto non poco intrigante, mettendoci al corrente di altri particolari sulla "caccia alle streghe" che anche da queste parti, evidentemente, non mancò di avere esaltati sostenitori. Il primo a riportare l'episodio della strega, ovvero di una donna di Santa Anatolia accusata di stregoneria ed arsa viva nella pubblica piazza



di Collamato, fu il frate francescano Francesco Maria Nicolini, illustre storico di Collamato del XVII secolo, il quale, in seguito ad attente ricerche, ne aveva scovato la documentazione relativa. Da cui egli poté appurare che il truce fatto era avvenuto nel giugno del 1210, guarda caso il mese che nella vulgata è ritenuto propizio alle attività delle streghe! Quindi, prima dell'accordo tra i Comuni di Fabriano e Matelica, che nel novembre 1211 tolse a Collamato l'autonomia conquistata nel 1199. I motivi per cui i collamatesi vollero che la strega fosse mandata al rogo sono da rinvenire in una condotta personale, da parte della donna, che fece da esca per accuse di arti

di magia. Ovvero, la donna fu accusata di essere una poco di buono, una donna di malaffare, una fattucchiera, "meretrix, malefica et striga" abile nella preparazione di filtri magici, ed in più... non originaria del paese, ma di Santa Anatolia! Quindi anche il campanilismo ebbe a giocare la sua parte? Mi sono chiesta, pensando che quella poveretta magari era solo una donna "diversa" da tutte le altre, una donna che sentiva il desiderio di liberarsi dalle convenzioni imposte dalla comunità, allora decisamente restrittive per una donna, magari dotata di bellezza e potere seduttivo, dunque invidiata dalle sue compaesane e, perciò, anche presa di mira con accuse ed

illazioni immotivate... Insomma una delle solite storie al cui dipanarsi non siamo estranei neanche oggi, che si risolvono, però, attraverso mezzi e sistemi meno truci! La politica, inoltre, anche allora fece la sua parte! Come riferito da Parrini, l'atroce fatto provocò la rottura dei rapporti di buon vicinato fra Santa Anatolia e Collamato e si rese necessario l'intervento di chi in queste contrade deteneva un potere superiore, ovvero del marchese della Marca di Ancona, Azzo d'Este, che, nel dicembre dello stesso anno assolse completamente, giustificandone l'agire, i collamatesi... Alla faccia, aggiungo io, almeno di un minimo rispetto per la memoria della poveretta! Ed

è da sottolineare il fatto che ad accusare e far condannare la donna fosse stato il popolo di Collamato, non l'autorità religiosa, e senza alcun processo, per di più, che, almeno, avrebbe potuto far arrivare fino ai nostri giorni tracce più evidenti della vicenda. L'excursus storico che Parrini ha tracciato ci ha permesso di capire le ragioni vere di una tale vergognosa assoluzione, entrando in ballo le annose e note questioni per cui le città più importanti del territorio si affrontavano continuamente, con i centri minori ora schierati con l'una, ora con l'altra, in appoggio al potere del papa o dell'imperatore, con le alterne vittorie ora dell'uno, ora dell'altro! Il suo racconto si è rivelato interessante non solo per aver permesso di "leggere" gli antefatti di natura prettamente storica e politica, ma anche di decifrare le atmosfere più intime e psicologiche in cui tutta la vicenda ebbe a maturare, con il delineare la vera natura di donne che, nel loro modo di essere, venivano viste ed interpretate anche come una minaccia al potere costituito, saldamente in mano agli uomini. Quindi solo con il fuoco messe a tacere per sempre! Il fuoco che, distruggendo ogni cosa ed ogni testimonianza, purifica ed agisce come "dispensatore" di oblio. D'altronde, non era raro il fenomeno di donne che in seguito ad asserite visioni o apparizioni facevano sì che si edificassero chiese e santuari non parrocchiali,

che nel tempo venivano preferiti a quelli "ufficialmente" controllati dalla gerarchia ecclesiastica! Una minaccia, dunque, un pericolo da affrontare e vincere con sistemi efficaci ed esemplari. E quale sistema più efficace ed esemplare del fuoco? L'editto di Diocleziano insegna! Un racconto avvincente e coinvolgente, dunque, con cui Matteo Parrini ha avuto modo anche di mettere in luce la sua vasta conoscenza di miti, eventi e tradizioni del territorio, illustrando le ragioni della denominazione di luoghi del circondario, dal Fabrianese fino ai Sibillini, indelebilmente legate alle credenze di presenze stregonesche. Per cui cime di monti ed anfratti misteriosi, per la loro particolare conformazione orografica, oltre che laghi, valli e crocicchi di strade, sono diventati, nella leggenda, dimora o segno di particolare, stregonesca predilezione, anche per cerimonie demoniache. E denominazioni quali: Collemare, Quadreggiana, Mara, Gemmo, Giano, Collamato e Matelica stessi, sono da afferire a quelle credenze lontane. Suggestivo anche il riferimento a scoperte "per caso" di disegni e di immagini con chiaro significato esoterico, o scritte che rimandano al linguaggio cabalistico, in case e dimore abbandonate da tempo, ma di cui si sa fossero abitate da donne con poteri di stregoneria! E troppo spaventoso dovette sembrare il libro, scritto a mano, ritrovato, subito dopo la morte, alla fine del 1800, nella casa, a Castel Santa Maria, di uno dei pochi "stregoni" maschi di cui si è a conoscenza e di cui, guarda caso, a differenza della nostra strega, si sa pure il nome, Francesconi, soprannominato "Sargiccio", per avere il coraggio di farlo conoscere ai posteri. Per ordine di un prete fu bruciato....La caccia alle streghe era ancora lungi dal vedere la fine!

*responsabile biblioteca "D. Dialti"

Serata "Pianomania": appuntamento con Bach, Mozart e Beethoven

Al Piermarini la Form con Gianluca Luisi e Lorenzo Di Bella al pianoforte

Da sinistra Gianluca Luisi e Lorenzo Di Bella



Venerdì 18 gennaio prosegue la stagione musicale del Teatro Piermarini di Matelica, promossa dal Comune di Matelica, assessorato alla Cultura e dall'Amat con il contributo di Regione Marche e MiBAC. La Form, Orchestra Filarmonica Marchigiana presenta "Pianomania" con Gianluca Luisi e Lorenzo Di Bella al pianoforte.

Nel concerto qui proposto i due grandi solisti e virtuosi del pianoforte, accompagnati dall'Orchestra Filarmonica Marchigiana, affronteranno le pagine più belle ed emozionanti del

repertorio di tre grandissimi compositori: Bach, Mozart e Beethoven. Una storia avvincente e commovente, condensata nei tre splendidi concerti in programma, che insieme tracciano, in forma di piccola-grande antologia, l'evoluzione della scrittura per pianoforte e orchestra. Il programma della serata prevede l'esecuzione del Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 in fa min. BWV 1056J. di Bach, il Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la magg., K. 488 di Mozart e il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do min., op. 37 di Beethoven. Dio, Uomo, Natura. La storia del concerto per pianoforte e orchestra si snoda, nella sua fase aurea, intorno a questi tre concetti. La divinità, rivelata da Bach attraverso un pensiero musicale denso e profondo che nei suoi perfetti intrecci lineari comprende in sé ogni cosa; l'umanità, rappresentata da Mozart con leggerezza e spirito di libertà nei suoi momenti di follia, amore, dolore, illusione, allegria; la natura, espressa da Beethoven con un'eccezionale potenza drammatica che ne rivela il duplice aspetto di madre e matrigna.



La Form è una istituzione concertistica orchestrale italiana fra le tredici riconosciute dal MiBAC. Nel corso della sua attività, consistente principalmente nella realizzazione di stagioni sinfoniche in ambito regionale e nella partecipazione alle più importanti manifestazioni a carattere lirico delle Marche, si è esibita con grandi interpreti come Gidon Kremer, Natalia Gutman, Vladimir Ashkenazy, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Mario Brunello, Paolo Fresu. Attualmente la Form-Orchestra Filarmonica Marchigiana si avvale della direzione artistica del M° Fabio Tiberi e dal 2015 della Direzione Principale del M° Hubert Soudant. Per informazioni: biglietteria Teatro Piermarini 0737 85088. Inizio concerto ore 21.15.

Novità per gli abbonati



Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso una delle seguenti edicole di Fabriano:

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

- **BAR NUCCIO 2.0*** - Via Dante, 274/E
- **BELARDINELLI ANNA*** - Viale Martiri della Libertà, 103
- **CASTELLUCCI GAIA*** - Via Don Riganelli, 29
- **EDICOLA DELLA PISANA*** - Piazzale G.Matteotti, 23/A
- **GOBBI MARIA GRAZIA** - Viale Martiri della Libertà, 61/65
- **LA ROVERE GUIDO*** - Via Ramelli, 3
- **MONDADORI POINT*** - Corso della Repubblica, 70
- **MORELLI SIMONE*** - Viale XIII Luglio, 18
- **NEWS*** - Stazione Ferroviaria
- **SILVESTRINI FRANCO** - Via B.Croce, 63
- **SINOPOLI SIMONA*** - Via L.Corsi, 44
- **TABACCHERIA SERRALOGGIA*** - Via Serraloggia, 30

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole, potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

*** Presso queste edicole è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti**

Beatrice, angelo in cielo

La piccola vittima del monossido di carbonio nelle campagne sentinati di Aspro

Servizi di VÉRONIQUE ANGELETTI

Struggente l'addio domenica scorsa all'undicenne Beatrice Anovich Casteli con il rito cristiano evangelico. La bambina avvelenata dal monossido di carbonio durante il sonno, venerdì mattina, ad Aspro, nelle campagne sentinati. Straziante il dolore composto della mamma Rosimeire, del papà William, entrambi brasiliani, e toccante lo sguardo incredulo dei compagni della V B, la classe che Beatrice frequentava alla scuola primaria Brillarelli. Quasi tutti con i loro genitori a destra della bara bianca. «Questa tragedia – ha detto con la voce spezzata dall'emozione il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli – colpisce tutta la nostra comunità. Siamo sconvolti perché la nostra realtà è fatta di persone che, come William e Rosy, testimoniano quotidianamente una vita fatta di valori autentici e dove i rapporti umani si consolidano con

forza ogni giorno. Questa morte – ha concluso – ci fa interrogare e, umanamente, è difficile venirne fuori. Spetta pertanto a noi, nel riprendere la vita di tutti i giorni, il compito di sentirci ancora più comunità e dunque stringerci ancora di più intorno a questa famiglia che fa parte della nostra famiglia». Nella folla gremita spiccano i volti degli adulti arrossati dalle lacrime. Più di tutti tantissimi «vicini di casa». Per solidarietà, è stata indetta una colletta che durerà fino a domenica 20 gennaio. Coinvolti bar e supermercati sentinati anche quello di Osteria di Colleponi a Genga. La funzione si è conclusa con i bambini che hanno lanciato nella notte ognuno un palloncino bianco anche se l'ultimo viaggio, il piccolo feretro lo ha compiuto lunedì alle 14.30 verso il cimitero di Sassoferrato. Nel rito cristiano evangelico, si è lasciata qualche ora in più per permettere ad amici, conoscenti e parenti lontani di raggiungere i familiari.



Quelle lettere scritte dai bambini

Ovviamente saranno le lettere scritte dai bambini a Beatrice a sconvolgere più di tutto i grandi. «Sei diventata un angelo – recita la prima – ma continua a sorridere con il tuo dolce e timido sorriso». Mentre in un'altra colpisce il «mi dispiace tanto Bea per quello che ti è successo, avevi ancora tutta la vita davanti, ti ricorderò sempre come quella amica dolce, timida che sei». Mentre sabato e domenica sono state le famiglie a parlare con i bimbi, lunedì mattina, alla scuola Brillarelli, sono state le maestre (tutte presenti, anche alcune della scuola materna, accompagnate dal preside reggente Antonello Gaspari all'addio) ad aiutare i bambini a superare lo choc. Sia



nella II primaria, la classe del fratellino Victor, scampato per miracolo e dopo una lunga seduta in camera iperbarica con suo papà a Fano) sia in quella di Beatrice. In quell'aula dove in lettere cubitali bianche su un cartone blu color cielo, la maestra ha scritto: «Bentornati, liberi di volare verso la conoscenza per realizzare i propri sogni», la frase passaporto verso la scuola dei grandi e la prima media dove Beatrice non andrà. In quella stessa aula dove accanto alla porta c'è una lunga lista di nomi che detta l'ordine con il quale i bimbi devono mettersi in fila in caso di emergenza. Beatrice era subito dietro alla capofila Romina.

Una tragica fatalità

All'origine del dramma potrebbero essere le esalazioni di una normale stufa a legna situata a piano terra, che funzionava da oltre 11 anni ed era collegata all'impianto di riscaldamento centrale e dunque in grado di alimentare i termosifoni. Stufa dotata, per l'espulsione dei fumi, di una canna fumaria incanalata proprio nel muro che, al piano di sopra, fa da parete alla stanza dove dormivano i due bambini. Per una tragica fatalità e per ragioni

Struggente addio all'undicenne della Brillarelli



ancora da accertare, i fumi sarebbero usciti dalla stufa (forse uno sbalzo termico, forse un colpo di vento o forse una fessura, una lesione della canna fumaria), hanno saturato l'aria della camera, provocato la morte della bambina e messo in grave pericolo la vita di suo fratello.

Prosegue il progetto territoriale per la formazione europea

Università Adulti con Ruzziconi

L'Università per la Formazione Permanente degli Adulti giunta a Sassoferrato al suo 25° anno accademico consecutivo, ha inaugurato la stagione il 1° dicembre scorso alla presenza del professor Renzo Ruzziconi dell'Università degli Studi di Perugia, che nel suo intervento di apertura ha voluto con forza sottolineare l'importanza della cultura come strumento



per la vita, sospendendo le lezioni per le feste. E' già stato possibile apprezzare i qualificati docenti che si sono avvicinati nelle lezioni in programma nel mese di dicembre e che hanno edotto i partecipanti in letteratura italiana, filosofia, storia dell'arte, archeologia, economia e finanza e psicologia. Alla riapertura, oltre alle lezioni sugli argomenti già citati, verranno trattati temi quali: la musica, le scienze naturali, l'astronomia, i cold cases dell'antichità ed i poeti sassoferratesi e dintorni, sarà inoltre attivato il corso di lingua inglese. L'Università degli Adulti sentinate risponde al Progetto territoriale di formazione europea degli Adulti ed aderisce al programma elaborato da Fabriano al quale si collega culturalmente e didatticamente, è organizzata dal Comune di Sassoferrato, assessorati alla Cultura e ai Servizi Sociali e conta una cinquantina di iscritti. I risultati positivi conseguiti nei 25 anni consecutivi di attività sono dovuti all'impegno profuso e alla sinergia tra i vari soggetti interessati primo fra tutti il Comitato Scientifico dell'ateneo che con le proposte e i suggerimenti ha contribuito alla crescita della realtà sentinate. La ripresa delle attività c'è stata lunedì 7 gennaio per poi proseguire con le lezioni che si svolgeranno il lunedì e il mercoledì dalle ore 16 alle ore 18 presso i locali dell'ex cinema parrocchiale in Corso Fratelli Rosselli.

Nell'augurare un buon anno, i consiglieri del direttivo dell'Avis sentinate rivolte un appello. Un grido indirizzato non a chi è donatore ma a tutti i maggiorenti. «Il numero dei donatori attivi è sceso – affermano – oramai da tempo sotto la soglia dei 500 donatori – affermano – e, come il resto della popolazione, ci stiamo invecchiando. Inoltre non riusciamo più a essere "attraenti" per le nuove generazioni. Chiediamo pertanto a tutti di considerare con il cuore, non solo con la ragione, la possibilità di entrare a far parte dei volontari per la donazione del sangue. Non vi raccontiamo dei vantaggi o degli svantaggi di questa scelta, ma della semplice richiesta di poter avere delle persone in buono stato di salute che si rendono disponibili a donare. Spesso, stare bene significa anche far star bene il prossimo, quel prossimo che, per qualche motivo, ha perso la buona salute. Genitori, nonni, aiutateci a fare in modo che i più giovani si avvicinino a questo tipo di volontariato, prendendo voi come esempio.

L'appello dell'Avis per nuovi donatori

Se lo siete stati, raccontando come vi siete sentiti dopo aver donato o dopo aver saputo che grazie alla vostra donazione avete potuto contribuire alla buona riuscita di una operazione o a far star meglio uno sfortunato. Se non avete potuto esserlo, facendo capire il vostro rammarico, la sfortuna di non aver fatto parte della squadra, spesso non per scelta. Che gioia nel poter dire: io dono, non so per chi, ma so perché».

ve.an.



Riprende Café Alzheimer

Dopo la pausa delle festività natalizie, Caffè Alzheimer torna con i nuovi incontri in programma per il 2019, realizzati in collaborazione con l'Ambito territoriale 10 ed il patrocinio del Comune. Lunedì 21 gennaio presso il Centro Anziani in Piazza Dante, 3 dalle 17 alle 19, riprendono le attività con l'intervento della dott.ssa Selena Saracino della medicina preventiva Area Vasta 2 di Fabriano che tratterà un argomento molto attuale "Inverno: importanza della vaccinazione e malattie da raffreddamento". Sarà poi la volta della dott.ssa Serena Covanti con gli interessanti e utili esercizi "Una palestra per la mente". Gli incontri sono aperti a tutti e rappresentano un'occasione di arricchimento.

Commemorazione al tenente Brillarelli

Si terrà **giovedì 24 gennaio** alle ore 15, presso il Teatro del Sentino, la cerimonia di commemorazione, in omaggio al tenente Sandro Brillarelli, medaglia di bronzo al valor militare. Il Tenente Brillarelli, nato a Sassoferrato nel 1911, comandante di una compagnia alpina "Monte Cervino", diede prova di grande senso del dovere e di patriottismo e morì sul fronte greco, sul monte Mali Trebesines il 24 gennaio

1941. Il plesso scolastico di scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Sassoferrato - Genga, porta il nome di "Brillarelli" proprio in suo onore. Lo scorso anno gli alunni della III / A (tempo pieno) si sono aggiudicati il secondo posto al concorso scolastico regionale "Esploratori della Memoria" proprio con un importante lavoro che li ha portati ad indagare sulla figura del valoroso concittadino. Interverranno

alla cerimonia il sindaco Ugo Pesciarelli, una rappresentanza del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" di Verona, il Gruppo Alpini Fabriano - Sezione Marche. Sarà inoltre presente alla cerimonia la classe che ha realizzato il lavoro premiato al concorso scolastico regionale "Esploratori della Memoria". L'incontro si concluderà con l'esibizione del "Gruppo Strumentale e Corale Città di Sassoferrato".

Arriva il pane benedetto

La tradizione torna protagonista con la Confraternita per la festa di S. Antonio

di BEATRICE CESARONI

La tradizione torna di nuovo ad essere protagonista, a Cerreto d'ESI, grazie alla Confraternita di Sant'Antonio Abate. Quest'anno, il consueto rito della distribuzione del pane benedetto ha avuto inizio proprio nel giorno dedicato al patrono degli animali: giovedì 17 gennaio. L'iniziativa, portata avanti ogni dodici mesi dai confratelli vestiti in fucsia, prevede tre giorni di tour de force (giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 gennaio) nei quali i devotissimi al Santo nativo di Qumans raggiungono le famiglie del territorio compreso tra Albacina e Matelica per offrirgli un simbolo di benedizione. Il campanello, dicono dalla Confraternita, potrebbe suonare in un orario compreso tra le 9 e le 18, fin quando non saranno state visitate le circa 1000 famiglie più affezionate. Un'usanza, questa, che un tempo era caratterizzata

in modo un po' diverso da oggi, poiché rivestiva un'importanza davvero notevole, soprattutto nelle località maggiormente legate alla campagna e al bestiame. Le sue origini risalgono, secondo quanto riportato nel "Libro delle Entrate e delle Uscite" conservato dal segretario Mario Bruni, al priore di Vincenzo Bendia e il suo successo fu così grande da rendere imponderabile un'interruzione di questa tradizione, almeno per quanto concerne la terra del leggendario condottiero Belisario. L'attuale priore, Ranato Vallemani, entusiasta sostenitore delle iniziative della Confraternita dedicata a Sant'Antonio Abate, nonché attivo partecipante, ricopre con orgoglio questa carica da circa vent'anni ed è pronto ad allargare la sua famiglia a chiunque voglia collaborare. L'obiettivo della confraternita resta quello di mostrare devozione al patrono degli animali, in particolare, partecipando alle processio-

ni e alle Sante Messe dedicate, contribuendo alla distribuzione del pane benedetto e rendendosi protagonisti delle iniziative legate alle confraternite e alle feste cer-

retesi. Sarà d'obbligo, soprattutto, entro domenica 20 gennaio, tirare a lucido sacco e medaglione, ma anche prepararsi al meglio per la funzione che don Gabriele Trom-

betti celebrerà alle 11 al centro parrocchiale della città, alla quale seguirà la caratteristica benedizione degli animali da allevamento e da compagnia, che sarà effettuata nel piazzale esterno. I fedeli, a loro volta, si organizzeranno a dovere per fare la loro parte: piccoli e grandi amici dell'uomo, infatti, dovranno attendere la recitazione e le preghiere loro dedicate all'esterno dei locali.

Diverso, invece, sarà l'approccio riservato agli scout e ai ragazzi del catechismo, per omaggiare Sant'Antonio Abate, anche se il luogo, il centro parrocchiale, non cambierà. La Santa Messa delle 17, infatti, verrà dedicata proprio a lui, e sarà animata da canti e riti tutti legati al "Santo con il maialino ai piedi". Sarà, dunque, interessante, per la cittadinanza intera, questa seconda parte di settimana. Sarà un modo per avvicinarsi al sacro in modo umile: una volta, in fondo, non si faceva altro che questo.



I numeri della Caritas con i suoi interventi

Come passa il tempo...! Anche l'anno 2018 ha terminato la sua esistenza e, come i precedenti, si sta avviando verso l'archivio. Quando un anno si conclude è tempo di bilanci. La Caritas non è una società o una holding quotate

in borsa dove, in quel caso, si convoca il consiglio di amministrazione e le correnti approvano o criticano i risultati e/o l'operato del management. La Caritas stila sì un bilancio del



suo operato, ma per proporlo alla comunità parrocchiale. Mettendo i dati a confronto con gli anni precedenti il 2018 ha visto un significativo calo del numero delle famiglie che si rivolgono a noi per un sostegno. Questo però è dovuto soprattutto alla sospensione delle utenze (acqua, luce e gas) che è stata concessa al nostro territorio a causa del sisma 2016. Poiché la sospensione (almeno sembra) cessa con il 31 dicembre

2019 vedremo ancora un anno di calma relativa. Ma dal 2020 con la riattivazione di tali utenze, le quali conterranno anche i consumi progressi, vedremo sicuramente un riallineamento dei numeri se non anche un superamento.

Veniamo ora ai numeri di questo anno 2018.

Famiglie assistite in totale sono 37, di cui 9 italiane e 28 extra-comunitarie. Di sicuro ci saranno altre famiglie che, pur in difficoltà economiche, preferiscono, per pudore o per orgoglio, non contattarci. Male...! A queste famiglie consiglio di contattare il parroco che a sua volta ci girerà il problema: saremo poi noi a creare i contatti. Massima è la discrezione...!

In ordine di grandezza, gli interventi più importanti sono stati per gli alimenti, la scuola, le spese sanitarie, contributi per l'affitto. La voce "alimenti" è quella che ha avuto il peso maggiore; abbiamo distribuito oltre 110 pacchi alimentari con beni di prima necessità. Con l'occasione mi è doveroso ringraziare il Supermercato Coal di Cimarossa Antonella nel quale ci riforniamo per tali prodotti (pasta, olio, tonno, biscotti...) La proprietà, sensibile ai problemi in materia di povertà, è sempre venuta incontro alle nostre richieste. Ringrazio altresì il dottor Marco Giuli, titolare della locale farma-

cia, per la gentilezza e la cortesia che ci riserva per l'acquisto, ove necessario, dei farmaci. Ringrazio infine gli associati della San Vincenzo de' Paoli, rappresentati dal presidente Luciano Mari, con i quali esiste da tempo una stretta collaborazione. Infine mi è doveroso ringraziare Maurizio e Mario che contribuiscono nel mantenere il buon funzionamento di questo centro di ascolto.

Il sottoscritto, avuto l'incarico nel lontano 2011 dal parroco don Gabriele, ha gestito questo centro di ascolto per circa 8 anni: forse è arrivato il momento di pensare ad una ipotetica sostituzione. In qualsiasi struttura dove c'è un responsabile, questi ha il dovere di farsi da parte per lasciare il posto a persone con idee nuove e con un "modus operandi" diverso dall'attuale. Un personaggio nuovo potrebbe rivedere le situazioni con un'ottica diversa e trovare soluzioni sicuramente migliori di quelle "statiche" messe in pratica attualmente. Detto questo, vorrei lanciare un appello a tutti coloro che vorrebbero mettersi a disposizione e avvicinarsi a questa struttura per capirne il significato ma, soprattutto, per accostarsi a quel Vangelo del quale, ogni domenica, ne ascoltiamo la voce.

Enrico Biondi,
responsabile Caritas di Cerreto d'ESI

Educazione fisica, si trasloca!

Trasloco in arrivo in altre strutture comunali, probabilmente il palasport, per effettuare le sedute di educazione fisica per gli studenti della scuola media Melchiorri di Cerreto d'ESI.

E' stato un guasto all'impianto di riscaldamento della palestra interna alla scuola ad innescare lo stop temporaneo alle lezioni di ginnastica in attesa di trovare un'alternativa che sembra in dirittura di arrivo. "Appena gli operatori scolastici ci hanno comunicato dei sopraggiunti problemi - spiega il vice sindaco Gianni Montanari - ci siamo attivati. I tecnici contattati ci hanno riferito che l'intero impianto di riscaldamento va sostituito e dunque serve un intervento di diverse decine di migliaia di euro (almeno 50mila euro ndr). Ovviamente i tempi per effettuare questo tipo di operazione saranno piuttosto lunghi e dunque stiamo cercando di individuare una soluzione temporanea, comunque non troppo breve". All'attacco



il gruppo consiliare di opposizione "Cambiamenti" secondo cui "nonostante i solleciti degli insegnanti, l'amministrazione comunale non ha ancora effettuato alcun intervento".

Le arance della salute all'istituto Carloni

L'istituto Comprensivo I. Carloni di Cerreto d'ESI ha aderito per venerdì 25 gennaio al progetto "Cancro io ti boccio", per la giornata "Le arance della salute" organizzata dall'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) che consiste nella distribuzione di reticelle di arance: Scuola dell'infanzia ore 8 - 9; Scuola Primaria ore 8 - 13; Piazza T. Lippera ore 8 - 13.

Il ricavato verrà interamente devoluto all'AIRC per il finanziamento dei progetti di ricerca. Si ringrazia fin da ora tutti coloro che aderiranno all'iniziativa.

La responsabile del progetto



Novità per gli abbonati

"Scegli se ritirare la tua copia in edicola"

• EDICOLA LA TORRE
- Piazza Lippera, 10

Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10.00 presso la seguente edicola di Cerreto d'ESI

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE

Presso questa edicola è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti

CHIESA

Il cardinale Kurt Koch (Foto: AFP/SIR)

*Si celebra
dal 18 al 25 gennaio
la Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani.
Il tema scelto quest'anno
è "Cercate di essere
veramente giusti"
(Deuteronomio 16, 18-20)*

Come ritrovare l'unità

di M. CHIARA BIAGIONI

“**L**a giustizia è fondamento dell'unità. Non possiamo avere unità se non abbiamo giustizia”. Così il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, commenta il tema “Cercate di essere veramente giusti” (Deuteronomio 16, 18-20), che quest'anno accompagnerà le preghiere e le meditazioni della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25 gennaio). Nel 2019 – ricorda poi il cardinale Koch – la Settimana si celebra a 20 anni dalla firma della Dichiarazione congiunta sulla giustificazione tra la Federazione luterana mondiale e la Chiesa cattolica.

Eminenza, quali sono le ingiustizie che colpiscono e preoccupano le Chiese cristiane?

L'ingiustizia fondamentale nel cristianesimo sono le divisioni perché Gesù ha voluto una Chiesa. In questo senso, come ha detto il Concilio Vaticano II, la divisione è una grande ferita, è contraria alla volontà

del Signore, danneggia la Chiesa e danneggia l'annuncio principale del Vangelo. Ritrovare l'unità vuol dire quindi superare anche l'ingiustizia della divisione. Il tema della Settimana viene dall'Indonesia che è un Paese formato da cittadini di diverse origini e dove è molto importante trovare l'unità nella diversità e nella giustizia. **Anche in Europa siamo sollecitati da altre culture che bussano alle nostre porte a causa di guerre e povertà. Il tema della Settimana quest'anno vuole essere un richiamo ad essere giusti anche nei confronti di questi uomini e donne?** Vorrei dire che l'Europa è un continente che deve ritrovare la sua unità nella pluralità delle culture che esistono al suo interno. L'unità riconciliata. E poi vorrei anche aggiungere che la grande sfida dell'immigrazione è una grande crisi dell'Europa: possiamo risolvere questo problema soltanto con una più grande solidarietà tra i differenti Paesi. E questo manca. In questo senso la crisi della migrazione è crisi dell'Europa. **Sono spesso le Chiese ad essere in prima linea in progetti**

di accoglienza e integrazione. Perché lo fanno e quale messaggio danno all'Europa? I cristiani lo fanno perché credono in Dio e Dio non è soltanto il Dio dei cristiani ma è Dio per tutti gli uomini. Come ha detto Gesù nel Vangelo di Matteo al capitolo 25, in tutti coloro che sono malati, che soffrono, che sono bisognosi, Cristo è presente. Aiutare chi è fuggito da Paesi lontani, è per noi cristiani andare incontro a Cristo. C'è una presenza reale di Gesù Cristo nei poveri, nei bisognosi. Se crediamo che Cristo è presente in questo mondo, dobbiamo vedere la sua presenza in questi uomini. **Papa Francesco è in partenza per Panama e non potendo quindi partecipare ai Vespri che si celebrano il 25 gennaio, ultimo giorno della Settimana di preghiera, ha deciso di anticipare la sua presenza a venerdì prossimo, sempre nella Basilica di san Paolo fuori le Mura. Perché lo ha fatto?** È una bellissima decisione da parte del Santo Padre. Questo mostra due cose. La prima è che l'ecumenismo sta molto a cuore al Santo Padre. La

seconda è che il fatto che quest'anno i Vespri vengano celebrati all'inizio della Settimana, ricorda ancora di più che la preghiera per l'unità è il fondamento e l'origine di tutto il movimento ecumenico. Con la preghiera per l'unità, noi cristiani esprimiamo la nostra condizione e, cioè, che noi non possiamo fare l'unità. Noi uomini possiamo creare divisioni. Questo lo ha dimostrato la nostra storia e lo dimostra il nostro presente. L'unità è sempre un dono dello Spirito Santo e la preparazione più adeguata per ricevere questo dono dello Spirito è la preghiera.

Se la meta ultima del movimento ecumenico è la piena comunione delle Chiese, a che punto siamo arrivati? In questi anni, ci siamo avvicinati o allontanati da questa meta?

È difficile da dire. Ed è soprattutto difficile fare un bilancio perché l'ecumenismo non è un nostro compito. Il ministro ecumenico è lo Spirito Santo. Io sono soltanto uno strumento debole. Penso però che abbiamo potuto avanzare in molte cose anche se non abbiamo ancora raggiunto la

meta, e cioè l'unità visibile, soprattutto l'unità nella Eucarestia. Siamo una famiglia, siamo fratelli e sorelle, ma non possiamo partecipare alla stessa tavola. È una grande ferita. Ritrovare questa unità necessita ancora molto tempo, richiede un lungo cammino. Si tratta, allora, di proseguire con questa visione trinitaria che dice sempre Francesco: camminare insieme, pregare insieme, collaborare insieme.

Per Padre Pio

Gruppo di preghiera di S. Padre Pio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù mercoledì 23 gennaio alle ore 8.30 S. Rosario, seguito alle ore 9 dalla S. Messa in onore di S. Padre Pio. Tutti sono invitati a partecipare al sacro rito.



VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 20 gennaio
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)**

Una parola per tutti

La trasformazione dell'acqua in vino a Cana di Galilea durante uno spozalizio rappresenta il primo miracolo di Gesù di Nazareth. Il Vangelo di Giovanni specifica Cana “di Galilea” per distinguerla dall'omonima città situata in Fenicia. Il Messia si rivolge a Maria con il termine “donna”, parola comunemente usata nel linguaggio ebraico, corrispondente al nostro “signora”. Chiamandola con tale appellativo il Figlio di Dio indica così il ruolo redentivo della Vergine, madre non solo del Salvatore, ma di tutta la Chiesa. La Madonna, fin dal concepimento, è nel regime della grazia vivendo nei “tempi nuovi” e sapendo che la sua missione la porta ad intervenire secondo “i tempi del Signore”. Maria precede costantemente il popolo di Dio sulle vie della fede. L'ora di Gesù è un momento ben preciso nel cammino della salvezza: è il suo sacrificio, messo in atto per tutta l'umanità, con l'innalzamento in croce e poi in cielo. La morte

e la resurrezione di Cristo sono anticipate dai miracoli, “segni” della potenza e dell'amore di Dio che salva l'uomo.

Come la possiamo vivere

- Sono la fede e la speranza a guidare la nostra giornata o piuttosto l'incredulità e la sfiducia? Affidiamo al Signore ogni nostra azione e non resteremo mai delusi!
- I cristiani attingono dal magistero della Chiesa Cattolica, fonte di insegnamento e modello di vita sicuro.
- Il miracolo operato da Gesù a Cana costituisce un segnale molto importante perché mostra l'azione di un Dio sempre presente e attivo nella storia dell'uomo.
- La famiglia è luogo di incontro tra amore, fedeltà e accoglienza. Il sacramento del matrimonio, basato sul principio di unità e indissolubilità, è un modo mirabile per partecipare alla vita di Dio.
- È nella gratuità e nel dono di se stessi, senza riserve, che i cristiani possono testimoniare al mondo la novità di Cristo.
- Rivolgiamoci nella preghiera alla Madre di Dio che ci prende per mano guidandoci verso l'Onnipotente. Assieme a lei la festa e la gioia dell'incontro col Signore continua e non ha mai fine!

"Non disertiamo le sfide"

di M. MICHELA NICOLAIS

“Vorrei arrivare all'Assemblea di maggio con un progetto condiviso, così che si possa dire: la Chiesa italiana non si lamenta, ma si prepara a fare di più e meglio”. È la proposta lanciata dal card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, nell'introduzione al Consiglio episcopale permanente, dedicata tra l'altro ad alcuni temi politici del momento.

“Vorrei che sapessimo mostrare al Paese che noi cattolici non disertiamo le sfide impegnative di questo nostro tempo, convinti come siamo che possono essere affrontate e superate”, l'auspicio del cardinale, che dice un “grazie” agli abitanti di Torre di Melissa, la piccola cittadina calabrese che ha saputo esprimere una “solidarietà corale” verso quella cinquantina di migranti in balia delle onde, esempio di accoglienza in controtendenza rispetto al dibattito attuale sulle migrazioni.

“Sui poveri non ci è dato di dividerci, né di agire per approssimazione”, il monito di Bassetti: “La stessa posizione geografica del nostro Paese e, ancor più, la nostra storia e la nostra cultura, ci affidano una responsabilità nel Mediterraneo come in Europa”.

Il secondo ringraziamento del presidente della Cei è riservato “a quanti – non da ultimo le testate giornalistiche – si sono adoperati per evitare il raddoppio della tassazione sugli enti che svolgono attività non profit”.

“Il mondo del Terzo settore riveste nella società italiana un ruolo determinante”, sottolinea il presidente della Cei a proposito dell'Ires: “Più di ieri c'è bisogno di questa società civile organizzata, c'è bisogno dei corpi intermedi, di quella sussidiarietà che risponde alle povertà e ai bisogni con la forza dell'esperienza e della creatività, della professionalità e delle buone relazioni”.

“Governare il Paese significa servirlo e curarlo come se lo si dovesse riconsegnare in ogni momento”, l'appello finale, a 100 anni dall'appello di don Sturzo. “Ai liberi e forti di oggi – l'attualizzazione di Bassetti – dico: lavorate insieme per l'unità

Non tralascia i temi politici del momento il card. Gualtiero Bassetti introducendo il primo Consiglio episcopale permanente del 2019. Arrivare all'assemblea di maggio "con un progetto condiviso", l'obiettivo, per "mostrare al Paese che noi cattolici non disertiamo le sfide di questo nostro tempo"

del Paese, fate rete, condividete esperienza e innovazione”. “Come Chiesa assicuro che faremo la nostra parte con pazienza e coraggio, senza cercare interessi di bottega, per meritarcisi fino in fondo la considerazione e la stima del nostro popolo”, garantisce il presidente della Cei.

“Portiamo nel cuore le fatiche e le speranze della nostra gente, delle nostre Chiese e dei nostri territori, coinvolti come siamo dalla loro domanda di vita: domanda che ci interpella in prima persona, rispetto alla quale avvertiamo la responsabilità di non far mancare il contributo sostanziale di quell'esperienza cristiana che passa dall'annuncio credente e dalla testimonianza credibile del Vangelo”.

Comincia con questo sguardo di condivisione l'introduzione del card. Bassetti al primo Consiglio episcopale permanente del 2019. Di fronte a “venti che disperdono, provocando in molti confusione e smarrimento, ripiegamento e chiusura, dobbiamo impegnarci a lavorare meglio”, il primo appello ai cattolici: “Se la confusione è grande, non dobbiamo essere noi ad aumentarla; se ci sentiamo provocati o criticati, dobbiamo cercare di capirne le ragioni; se siamo ignorati, dobbiamo tornare a bussare con rispetto e convinzione; se veniamo tirati per la giacca, dobbiamo riflettere prima di acconsentire e fare”.

No, allora, allo scoraggiamento e alla sfiducia, a quella forma di male che, travestito da indifferenza, “si impadronisce delle paure per trasformarle in rabbia”: “Temo l'a-

stuzia che si serve dell'ignoranza. Temo la vanità che avvelena gli arrivi. Temo l'orizzonte angusto dei luoghi comuni, delle risposte frettolose, dei richiami gridati”. “La relazione cristiana non è un galateo o una lezione di buone maniere”: bisogna “pensare meglio e agire con discernimento e concretezza”, come ci esorta a fare il Papa. “Quando il popolo è confuso, il modo migliore per rispondere al nostro dovere non è quello di proporre facili rassicurazioni, lasciando capire che poi tutto s'aggiusta o che, comunque, altri sono quelli che devono pensarci”. Ai cattolici, il presidente della Cei chiede di confrontarsi con franchezza e “assumere con determinazione le scelte necessarie, così da essere non solo più efficienti, ma soprattutto più chiari e uniti”, senza limitarsi alle critiche. L'improvvisazione o il pressappochismo non fanno parte del patrimonio del cattolicesimo politico, la tesi del cardinale:

“Non possiamo limitarci a rincorrere l'attualità con comunicati e interviste; non possiamo perdere la capacità di costruire autonomamente la nostra agenda, aperti a ciò che accade – a partire dalle emergenze che bussano ogni giorno alla porta – ma fedeli a

un nostro programma pastorale, che è poi il Vangelo di nostro Signore, incarnato in questo tempo”.

“Le nostre decisioni – spiega – devono seguire un metodo, supportato da un'idea forte e da continue verifiche, da un luogo di elaborazione culturale che non sia semplicemente una vetrina per proporre se stessi. Ci serve metodo anche per utilizzare al meglio le risorse materiali e finanziarie che i cittadini e i fedeli mettono a disposizione della Chiesa; ci serve metodo per interagire con le Istituzioni, in modo distinto e collaborativo; ci serve metodo per guardare avanti con fiducia e impegno”.

Dare più voce alle Conferenze episcopali regionali, una delle proposte: non per “grandi riforme”, ma per renderle maggiormente protagoniste e “maturare quell'arte del governo che rende tutti responsabili e gratifica chi compie al meglio il proprio dovere”. “Ripartiamo da questo stile sinodale, viviamolo sul campo, tra la gente, per consigliare, sostenere, consolare”, l'esortazione indirizzata ai vescovi: “Sarà, allora, più facile distinguere le buone idee dalle cattive, adottare i provvedimenti più incisivi, scegliere i collaboratori più validi”.

Il card. Gualtiero Bassetti
(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

So. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - Scala Santa
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)
- **San Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - **San Nicolò** Centro Com.
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
- **San Nicolò** Centro Com.
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio**
- **Mosciano**
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- Melano
- Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

So. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

Svidercoschi in città: comunicazione a tema

A tema “Chiesa e comunicazione”, in attesa del nuovo messaggio del Papa per il mondo dell'informazione, in previsione della prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali dal titolo, “Dalle community alle comunità”. In Diocesi prosegue il cammino dell'anno pastorale sul tema centrale “Santi oggi”. Dopo l'attore Scifoni, ospite a novembre, ora sarà la volta **giovedì 24 gennaio**, festività di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, alle ore 18.30 di Gianfranco Svidercoschi, giornalista e scrittore, biografo di S. Giovanni Paolo II, sempre nella Cattedrale di Fabriano sulla tematica “Chiesa: comunicazione e fake news”. Svidercoschi ha raccontato i grandi eventi della Chiesa cattolica, dal Concilio Vaticano II all'avvicendamento di sette Pontefici. È stato vice direttore dell'Osservatore Romano, e ha collaborato con Giovanni Paolo II nella stesura di Dono e Mistero. “Proseguiamo questo cammino – ha sottolineato il Vescovo Stefano Russo – con un tema che va declinato in corrispondenza degli ambiti di vita in cui la Chiesa è attiva ed uno dei luoghi più importanti di confronto è quello dei media.

Del cambiamento d'epoca di cui parla spesso Papa Francesco abbiamo un'immagine evidente nella trasformazione del mondo della comunicazione e come cristiani siamo chiamati ad usare il linguaggio della contemporaneità per annunciare Gesù Cristo, facendo sì che l'annuncio sia efficace e rimanga salda l'identità particolare dell'incontro cristiano.

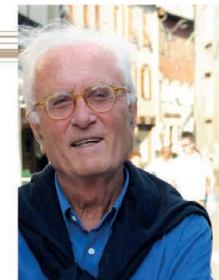
Non dobbiamo farci fagocitare dai nuovi strumenti della comunicazione, ma usarli salvaguardando sempre il valore della relazione delle persone in una vera sete di autenticità”.

Giovedì 24 gennaio ore 18.30
Cattedrale di Fabriano

CHIESA: COMUNICAZIONE E FAKE NEWS

SANTI OGGI

intervento
del giornalista
**Gianfranco
Svidercoschi,**
biografo di
San Giovanni Paolo II



ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 23 gennaio
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato
PRIMO CORRIERI

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Mercoledì 23 gennaio alle ore 18 sarà celebrata una S.Messa in suo suffragio.

"Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori".

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Cappellina dell'Annunziata
Mercoledì 23 gennaio
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato

EMILIO PASTUGLIA

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 23 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Venerdì 25 gennaio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

ADO D'INNOCENZO

La moglie, i figli, la nuora e la nipotina lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 25 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 21 gennaio
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amata

ROSA BUCCHI ved. BALLANTI

I figli ed i parenti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di mercoledì 23 gennaio alle ore 18 sarà ricordato anche il marito **NELLO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRE MESI



CHIESA della MISERICORDIA
Venerdì 18 gennaio
ricorrono tre mesi
della scomparsa dell'amato

NELLO BELARDINELLI

La famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 19 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
(Centro Comunitario)
Martedì 29 gennaio
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato
FEDERICO GILI

La moglie e i parenti lo ricordano con una S.Messa sabato 26 gennaio presso il Centro Comunitario alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Sabato 12 gennaio, a 10 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

BEATRICE ANOVICH CASTELI
Lo comunicano il padre William, la madre Rosimeire, il fratellino Victor ed i parenti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre

Bondoni

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano.

Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPRESA CAV. PIETRO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

24 ore su 24 anche festivo

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

TRE MESI



A tre mesi dalla scomparsa del caro

OSVALDO PALAZZI

La moglie, i figli, i parenti tutti, nel ricordarlo con immenso affetto faranno celebrare una S.Messa di suffragio nel Centro Comunitario di San Nicolò sabato 19 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

TRIGESIMO



Sabato 26 gennaio nel trigesimo dalla scomparsa del caro

VALDIMIRO PETRUCCI

la moglie Lidia Marcucci, i figli Gianni e Maurizio, i parenti tutti nel ricordarlo con immenso affetto faranno celebrare una S.Messa di suffragio nella Cattedrale di San Venanzio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Venerdì 25 gennaio
ricorre il 31° anniversario
della scomparsa dell'amata

ERMINIA BALDINI in CARLUCCI

I figli ed i parenti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di venerdì 25 gennaio alle ore 18 sarà ricordato anche il marito **MARIO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

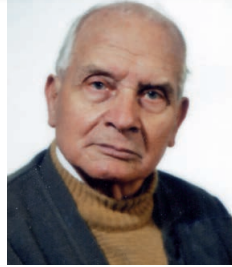


CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 28 gennaio
ricorre il 18° anniversario
della scomparsa dell'amato

GUIDO BROCCINI

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 28 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
(Centro Comunitario)
"Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime"
(Sant'Agostino)

UMBERTO MARINELLI

Sabato 19 gennaio ricorre l'11° anniversario della scomparsa dell'amato

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. MARIA MADDALENA
Lunedì 21 gennaio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato

FRANCO VENANZETTI

I figli, il fratello, la cognata ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 22 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 9 gennaio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

RODOLFO MINELLI

Lo comunicano la moglie Onorina, le figlie Elisabetta e Laura, i generi Fabrizio e Graziano, i nipoti Beatrice, Francesco, Matteo e Leonardo, la sorella, i cognati, la cara Fiorella ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 10 gennaio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
DINO CAMPIONI
Lo comunicano con dolore i nipoti Franco, Bruno e Marta, il pronipote Angelo ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 12 gennaio, a 83 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
LUCIO MARCHESI
Lo comunicano la moglie Rosa, la figlia Fiorella, il genero Massimiliano, il nipote Elia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nel 14° anniversario della scomparsa dell'amata

ORLANDA CARMENATI ved. SALARI

Il figlio, la nuora, i nipoti e la sorella la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 15 gennaio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ITALO ALBERTINI

Lo comunicano la moglie Marisa, le figlie Antonella ed Annalisa, i generi Sauro e Fabrizio, la sorella Quartina, i nipoti Chiara, Michela, Sofia e Stefano, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

Vent'anni fa se ne andava Fabrizio De André: alla ricerca della misericordia di Dio

Ascolta la sua voce
Che ormai canta nel vento
Dio di misericordia
Vedrai, sarai contento

Questo era il Dio di Fabrizio De André. A vent'anni dalla sua scomparsa, ci rimane soprattutto la sua ricerca di un Altro che non fosse quello dei codici o della teologia, ma un Dio d'amore che sa stare vicino alla sofferenza solitaria degli ultimi o degli emarginati. Quella canzone fu scritta di getto subito dopo la notizia del suicidio di Luigi Tenco durante il festival di Sanremo. Il Dio di Faber (soprannome datogli dal suo grande amico Paolo Villaggio) era assai vicino ai personaggi preferiti dal cantautore genovese, i poveracci che vivono di espedienti, le prostitute, i ladri, i senza dimora, i rifiutati da una società sempre più anoni-

ma e insensibile. De André non ha solo creato il nuovo, ma ha ricordato a chi separava spocchiosamente la canzone dalla poesia che alle origini musica e testo erano una cosa sola, e che la grande poesia provenzale, modello per tutta la poesia d'amore che sarebbe venuta dopo, era accompagnata dal canto: nella stessa Divina Commedia troviamo traccia di questo, quando il musico Casella, nel Purgatorio, intona una poesia di Dante, "Amor che ne la mente mi ragiona", commuovendo gli animi e sospendendo per un attimo il corso della penitenza salvifica. Non ha mai corteggiato le mode, è andato spesso controcorrente, anche quando si è trattato di sfidare la mitologia imperante della contestazione studentesca e il mito pseudo-salvifico della violenza purificatrice. È stato un poeta in musica, questo è sicuro, che ha avuto il grande merito di avvicinare i giovani alla poesia e di far loro capire che la letteratura non è estranea alla vita, ma anzi, sa tradurre ciò che ci sembra inesprimibile in parole umane. Il perdono ai suoi rapitori è stata la prova reale che la ricerca di Dio del Faber non si fermava alle parole. Anche se le sue parole e le sue note hanno tracciato un capitolo della letteratura e della musica d'oggi.

Marco Testi

CULTURA

La fontana Sturinalto, simbolo della città al centro di un intervento di recupero

Prime impalcature alla fontana lunedì scorso



Ingabbiata per il restauro

Circa 70mila euro per il restauro della Fontana Sturinalto di piazza del Comune a Fabriano. A occuparsene sarà la ditta Flebea Restauri di Gualdo Tadino. Il lavoro, che ha avuto inizio il 14 gennaio scorso con l'allestimento dei ponteggi per l'ingabbiamento, sarà finanziato in ragione dell'avanzo di amministrazione. Uno dei monumenti simbolo di Fabriano sarà oggetto di un restauro per ridargli l'antica bellezza. La Fontana Sturinalto è stata eretta su disegno di Jacopo di Grondalo nel 1285. E' ispirata alla Fontana Maggiore di Perugia eretta già nel 1277-78 da Nicola e Giovanni Pisano. Dell'opera perugina la Sturinalto mantiene l'aspetto e l'eleganza, ma in dimensioni più ridotte. Presenta una base saliente ottagonale su cui poggiano tre bacini circolari digradanti. I primi due in pietra bianca divisi in riquadri da semi-colonne aggettanti e l'ultimo, il più piccolo, a forma di coppa, in bronzo di Corinto. Nel 1351 venne restaurata per volere di Alberghetto Chiavelli, allora Signore di Fabriano. L'ultimo importante intervento, dopo quello del 1348 a seguito del terremoto e dei successivi nel 1948/49, è stato eseguito nel 1993, dalla Decorart di Verona, diretto da Giorgio Giorgetti, con la supervisione

della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, promosso e finanziato dalla Merloni Elettrodomestici. Nello splendido volume "Un fiore di pietra", che fu allora realizzato come testimonianza dell'intervento eseguito sul monumento, si trovano descritti le origini, la storia, l'analisi architettonica, il contesto urbanistico, le modalità attuative dell'intervento medesimo, nonché una preziosa presentazione di Vittorio Merloni in cui è riportato che l'ambizione era di "rendere un servizio alla collettività di cui facciamo parte e con l'intendimento di compiere un atto d'amore verso l'antica fontana e verso la nostra città". Lo stato di conservazione dei materiali impiegati per la realizzazione della fontana desta preoccupazione a causa di numerose perdite di materiale originale e delle croste che, con un possibile distacco, possono esporre all'attacco di agenti atmosferici nuove porzioni di materiale originale. Osservando nel dettaglio la fontana si possono elencare numerose forme di degrado quali alterazioni cromatiche, chimiche e biologiche. Sono presenti tracce di vegetazione, distacchi, fratture, scagliature e forme di disgregazione. Le forme di degrado e lo stato di conservazione della fontana sono puntualmente descritti nella

relazione del 23 ottobre scorso a firma di Giuseppina Fazio dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro. Da qui, quindi, la decisione di procedere al restauro della Sturinalto anche in vista dell'Annual Conference delle città creative Unesco che Fabriano ospiterà nel giugno prossimo. Nello specifico, il restauro prevede: rimozione di depositi coerenti di notevole spessore con micro-sabbatrice; rimozione di depositi coerenti, incrostazioni, concrezioni, mediante applicazione di compresse imbevute di soluzioni di sali; rimozione o abbassamento di stuccature; disinfezione mediante applicazione di biocida; consolidamento di fessurazioni, fratturazioni ed esfoliazioni; trattamento finale preventivo mediante applicazione di biocida; trattamento per l'arresto dell'ossidazione o protezione di elementi metallici; revisione degli elementi metallici; ricostruzione di parti mancanti di pietra; restauro degli elementi in bronzo. Molte sono le emergenze artistiche ed architettoniche: tra queste il restauro del chiostro di Sant'Agostino e dell'oratorio dei Beati Becchetti, il restauro del ciclo degli affreschi di Simone de Magistris nella chiesa di San Benedetto, il restauro della Fontana di piazza del Mercato.

"Il Signore se ne ride", il libro di don Tonino

E' in arrivo in questi giorni nelle librerie un nuovo libro di Tonino Lasconi, intitolato "Il Signore se ne ride", sottotitolo: "I cristiani non piangono". La quarta di copertina recita: "Cosa ne è dei sacerdoti e dei laici che celebrano le "nozze d'oro" del loro impegno ecclesiale, scaturito dal Concilio Ecumenico Vaticano II? Sono delusi, arresi, fiduciosi? Ripercorrendo dall'angolo visuale della parrocchia, cinquanta anni che non sono stati "un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca" (Papa Francesco), l'Autore racconta gli entusiasmi, le resistenze al nuovo, le ingenuità, le delusioni, le esagerazioni, i documenti a pioggia senza verifiche, la caduta della pratica religiosa, la crisi delle vocazioni sacerdotali, le soluzioni tappabuchi... Tutto non per un'operazione nostalgica, ma per vincere ogni cedimento alla stanchezza, e per offrire motivazioni ed entusiasmo ai giovani che non hanno respirato l'energia del Concilio". La pubblicazione è dedicata in particolare alle catechiste, ai catechisti e ai sacerdoti che hanno preso sul serio l'energia rinnovatrice del Vaticano II, che hanno condiviso l'impegno di realizzarlo nella umile e laboriosa quotidianità della vita delle parrocchie, e che sono decisi a continuare. Edito da Paoline. Euro 12, In tutte le librerie. Su Amazon. Su Libreria Paoline online.



La banda Città di Fabriano tra musica e solidarietà

Quando la musica incontra la solidarietà è allora che la musica diviene strumento e veicolo di promozione sociale.

E' quanto accaduto nella sempre splendida cornice del teatro Gentile di Fabriano con l'organizzazione del grande concerto di Natale da parte del Corpo Bandistico Città di Fabriano. Il sipario si è aperto con la nostra banda cittadina diretta dal maestro Diego Marani che ha eseguito arrangiamenti di alcune colonne sonore di film famosi e di noti brani di musica classica, con l'apprezzatissimo inserimento di un tango egregiamente ballato dalla coppia di ballerini Gabriella e Francesco sulle note di Astor Piazzolla interpretato alla perfezione con la fisarmonica

810 euro, l'offerta raccolta a favore della Casa Madonna della Rosa

di Mirella Dirminti. Nella seconda parte della serata si è esibito il Corpo Bandistico di Villa Strada diretto dal maestro Luca Pernici che ha proposto un eccellente mix di brani musicali valorizzati dalla performance di strumenti solisti. Una serata di bella musica che ha trovato il pieno apprezzamento del pubblico intervenuto. Le offerte raccolte durante la

serata, 810 euro, sono state indirizzate all'Associazione Casa Madonna della Rosa, fondata da don Nicola, che opera nel campo del disagio psichico. La cifra devoluta all'Associazione verrà utilizzata come contributo alla realizzazione di un progetto di riqualificazione dello spazio verde a disposizione della struttura ove realizzare con il sostegno progettuale dell'Istituto Agrario un giardino sensoriale e un orto sociale da aprire al territorio a beneficio delle persone affette da Alzheimer e di chi potrà in generale trovare giovamento psico-fisico con l'impiego a scopo terapeutico dello spazio opportunamente realizzato.

Francesco Giardini, Casa Madonna della Rosa

Sturzo, spiritualità civica

di MASSIMO NARO

Quello appena iniziato è l'anno di don Luigi Sturzo: ad agosto sarà ricordato il sessantesimo anniversario della sua morte e già il 18 gennaio ricorre il centenario della fondazione del Partito Popolare Italiano e dell'appello "ai liberi e forti". In molte parti d'Italia questi eventi saranno celebrati con pubbliche commemorazioni e con convegni storici: così, in particolare, in Sicilia, terra alla quale il prete nativo di Caltagirone rimase sempre legatissimo, e a Roma, presso l'"Istituto Luigi Sturzo" di via delle Coppelle, che è la principale delle istituzioni scientifiche dedicate allo studio della vicenda sturziana e della storia del movimento cattolico italiano. Saranno buone occasioni non soltanto per recuperare la memoria dell'impegno civile di Sturzo, ma anche per rivisitare una stagione politica che non poche analogie va mostrando con quella che ai nostri giorni stiamo attraversando. E, soprattutto, per recuperare il senso del popolarismo sturziano, che torna ad essere invocato da alcuni osservatori come l'antidoto più efficace contro i populismi di varia matrice che oggi imperversano in Parlamento non meno che negli altri spazi di pubblico confronto, dalle piazze ai salotti televisivi, dai social network ai media. Anche per la Chiesa italiana sarà l'occasione propizia per valorizzare la lezione e la testimonianza di Sturzo, il quale investì – nel farsi carico dei problemi sociali e politici del suo tempo – la propria sensibilità credente e la propria comprensione delle esigenze etiche e delle spinte spirituali contenute nel Vangelo. Non è irrilevante, a tal proposito, che si sia conclusa da poco più di un anno la fase diocesana del processo canonico per la sua beatificazione, iniziato a Roma nel 2002. Può forse stupire che si voglia verificare la possibilità di guardare a Sturzo anche come a un santo, specialmente se si pensa che egli fu un prete "multitasking", immerso in tante fatiche apparentemente estranee al ministero sacerdotale, intento per esempio – come lui

stesso ricordava autobiograficamente – a capeggiare una manifestazione di migliaia di contadini per rivendicare i patti agrari, o a dar vita a cooperative di lavoro e a fondare banche popolari, oppure ancora a istituire scuole di formazione agraria. Il fatto è che con lui si afferma finalmente quella che potremmo considerare una spiritualità "civica", che nel Novecento avrà i suoi testimoni anche tra le file del laicato cattolico, a cominciare dal sociologo Giuseppe Toniolo per giungere al sindaco di Firenze Giorgio La Pira e al rettore dell'Università Cattolica Giuseppe Lazzati, passando attraverso uno statista di altissima levatura come Alcide De Gasperi.

Il significato della spiritualità civica emerge in maniera emblematica dalla biografia di Sturzo.

La *Rerum novarum*, promulgata da Leone XIII nel maggio 1891, conteneva un invito che sarebbe presto diventato una sorta di refrain in seno all'associazionismo cattolico: "Uscire dalle sagrestie". Possiamo paragonare questo input pastorale a quello che, oggi, sulla scorta dell'insegnamento di papa Francesco, riecheggia quando ci si auspica una Chiesa "in uscita", proiettata verso le "periferie umane ed esistenziali". Tre anni dopo la pubblicazione dell'enciclica, nel maggio 1894, don Luigi fu ordinato presbitero. E certamente nel profondo della sua coscienza aveva già assimilato l'imperativo leoniano, disponendosi a ripensarlo lungamente negli anni successivi. Da questo humus germogliò il programma proposto da Sturzo, incentrato – come lui stesso spiegò nel dicembre 1918, in una delle ultime riunioni preparatorie del PPI – sulla disponibilità "a scendere nell'agone sociale e politico con il Vangelo nascosto in petto": senza etichette, senza standardi, laicamente potremmo dire (aconfessionalmente,

La spiritualità civica di Sturzo restava pienamente compatibile con il suo ministero sacerdotale, ma non si rassegnava a rimanere intimistica o levitica, esclusivamente interna ad un orizzonte sacrale. Sostenuta da una salda consapevolezza samaritana, tendeva piuttosto a zampillare da una fontana posta al centro della città. Voleva radicarsi sul piano sociale, respirando l'afflato della passione civile



preferiva insistere Sturzo), ma con l'intima aspirazione a recuperare la coerenza tra l'esperienza spirituale, lo slancio pastorale e la presenza sociale.

In questa prospettiva, Sturzo considerò la militanza socio-politica come una maniera "altra" di vivere il servizio pastorale, come un nuovo modo di "essere prete", oltre che di "fare il prete". Già nei primi anni del Novecento era stato invitato più volte da suo fratello Mario – che nel 1903 era divenuto vescovo di Piazza Armerina – a dare un suo contributo pedagogico per i seminaristi di quella diocesi. E proprio scrivendo sulla formazione

dei seminaristi, egli aveva avvertito la necessità di una rinnovata spiritualità, molto più radicale rispetto a quella di impronta devozionale a cui spesso ancora i futuri presbiteri venivano educati.

Una spiritualità che stratonava il prete fuori dalle sagrestie, ma non per gettarlo semplicemente sulla ribalta sociale, in mezzo agli affari economici e alle lotte politiche. Piuttosto per ricondurlo al cospetto di Dio e a un rapporto personale col Signore, che comunque doveva essere ricercato e ritrovato anche in ambito sociale, in mezzo al mondo, giacché il mondo stesso è di fatto diventato il posto di Dio a seguito

dell'Incarnazione.

Perciò Sturzo annotava: "Non bisogna creare colli torti, né ipocriti tristi, ma sacerdoti il cui ministero comporta attività per il popolo in tutte le ore, in tutti i momenti, sempre pronti a lasciar Dio per Dio". Quest'ultima frase era una citazione che don Luigi attribuiva a san Francesco di Sales e che più precisamente risale a san Vincenzo de' Paoli: in ogni caso a dei campioni della santità moderna, ormai sporgente fuori dai conventi e dai monasteri, mescolata tra la gente nelle strade cittadine. Da questa spiritualità don Luigi si lasciava spingere sin dentro le fabbriche,

nelle miniere come nelle campagne, tra gli zolfatari e i contadini siciliani. E anche dentro i consigli comunali e nei municipi, con l'intenzione di arrivare persino in Parlamento, superando il non-expedit e perciò risolvendo una buona volta la questione romana, cioè reinserendo attivamente i cattolici italiani nel confronto politico per il bene comune dell'intero Paese.

La spiritualità civica di Sturzo restava pienamente compatibile con il suo ministero sacerdotale, ma non si rassegnava a rimanere intimistica o levitica, esclusivamente interna a un orizzonte sacrale. Sostenuta da una salda consapevolezza samaritana, tendeva piuttosto a zampillare da una fontana posta al centro

della città. Voleva radicarsi sul piano sociale, respirando l'afflato della passione civile.

Lo spiegava bene lo stesso don Luigi, nel 1926, esule a Londra, in una lettera a Ernesto Callegari: "Quasi trent'anni di mia attività per la democrazia cristiana, nel lavoro di carattere municipale, scolastico, sociale e politico, per me è stato ed è ancora esplicitazione di apostolato religioso e morale.

Non avessi avuto questa convinzione e queste finalità, non avrei potuto conciliare le mie attività con il mio carattere sacerdotale e con la mia aspirazione unica di servire Dio".

La fantasia di Dio nella nostra realtà *La Chiesa vuole essere presente con una concretezza maggiore*

La fertile fantasia di Dio ha inventato molti mezzi diversi per incontrarci. Dio vuole essere presente a ciascuno di noi, alla Chiesa, al mondo con una concretezza sempre maggiore. Nella pienezza dei tempi ha mandato suo Figlio perché tutta la nostra persona incontrasse Dio, così come siamo, nella nostra natura umana, "nella carne" e fosse portato alla perfezione. Infatti il Signore non vuole essere presente solo nel nostro pensiero, ma toccarci in tutto il nostro essere. "Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, vi conservi irreprensibili per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Ts 5,23). La Parola è dunque ricevuta da noi stessi in toto: spirito, anima e corpo; non può limitarsi all'ascolto passivo, all'adesione intellettuale e neppure alla sola risposta obbediente del fare nella carità, nel servizio, nel sacrificio. Ciò che è solo parziale non è vero incontro interpersonale. "Ciò che era fin da principio – in principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio (Gv 1,1) – ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita perché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi, quello che abbiamo veduto

e udito, noi lo annunziamo anche a voi" (1Gv 1, 1-3). Non possiamo rimanere indifferenti all'insistenza di alcuni termini di questa lettera. San Giovanni con meraviglia ci dice che Dio ha voluto incontrarci "secondo noi", alla nostra maniera, cioè come l'uomo può e sa incontrare con i suoi sensi, una presenza fisica, dei gesti significativi, un linguaggio umano. "Ciò che le nostre mani hanno toccato": se l'autore del quarto Vangelo lo dice con stupore, ciò non toglie che lo può dire con una certezza assoluta, una forte testimonianza che sostiene la nostra fede. L'amore ha bisogno di concretezza, di un rapporto che coinvolge tutto l'essere: spirito, anima e corpo. Nella sua volontà di aprire a noi la sua comunione, la Santissima Trinità non ha tralasciato nulla di noi: ci incontra e ci abbraccia, si unisce a noi con mezzi che toccano il nostro spirito, la psiche e il corpo, si adatta al nostro carattere, alla nostra cultura, ai nostri limiti. Dio incontra l'uomo dove egli è. La Presenza divina, le nozze fra Dio e l'umanità, trova un'intensità peculiare in quello che noi chiamiamo "sacramento". Non solo nei sette sacramenti, ma in tutto ciò che, attraverso forme, oggetti e strutture, ci fanno incontrare effettivamente il Signore inaccessibile, invisibile, inconoscibile. I sacramenti sono dono dell'infinita Misericordia che desidera incontrare la dondissima nostra miseria e per questo ha voluto abbassarsi ad essere ciò che noi siamo. I sacramenti

santificano tutta la nostra persona, attraverso gesti e oggetti materiali: dall'acqua che lava, purifica, vivifica, sommerge e riconduce alla superficie, noi riceviamo il Battesimo, segno di vita nuova e di vittoria sul male. Il Concilio Vaticano II, nella costituzione dogmatica *Lumen gentium*, ha ricordato che: "La Chiesa è in Cristo come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1,1) e che la Luce delle genti, Cristo, splendente sul suo volto, immensamente umano, desidera illuminare tutti gli uomini attraverso il Vangelo. Il Salvatore comincia l'opera della nostra salvezza a partire dalla nostra corporeità, non dall'alto della nostra intelligenza. I sacramenti sono dunque mezzi privilegiati del nostro incontro con Dio e del passaggio in noi della grazia, dello Spirito, della vita divina. Toccandoci nella nostra umanità, anche corporea, essi ci mettono in comunione di vita con la vivificante Trinità, Dio al di là di tutto. Pur sapendo che Dio è comunione d'amore e l'uomo non conosce se non l'amore che si esprime nella propria corporeità..., anche quando è solo il cuore che batte! Il cristiano con la sua presenza dinamica, viva, della carità divina diffusa nel suo cuore, fa intuire una Presenza più grande, più dolce, più affascinante, e con la sua testimonianza mostra il grande amore divino nascosto in gesti umani.

Bruno Agostinelli

Un'informazione di qualità

Rimane il valore decisivo della carta stampata in una dimensione locale

di PAOLO PIACENTINI

A cadenza periodica riappare sulla scena delle politiche nazionali la questione del finanziamento pubblico alla carta stampata con il rischio che i tagli vadano a colpire la sopravvivenza di quella fitta rete di giornali locali che garantiscono un'informazione plurale e spesso di qualità a servizio del territorio. Con l'ultima riforma del 2016 nel famoso "Fondo per il pluralismo e l'innovazione" sono rimasti poco più di 50 milioni di contributi diretti (fino a qualche anno prima erano 500 milioni) da dividere nell'arcipelago di testate nazionali e locali gestite da cooperative o comunque da enti no profit. Premesso

che nessuno è intoccabile ed è sacrosanta la verifica di come un finanziamento pubblico viene gestito in tutti gli ambiti di intervento, non solo per la carta stampata, sarebbe opportuno che poi ad essere colpiti siano gli approfittatori, magari saranno anche molti, continuando a sostenere chi si occupa realmente d'informazione: insomma no ai tagli e sì ad una vigilanza più attenta. Pensare ad una editoria della carta stampata che si sovvenziona solo attraverso finanziamenti privati o in base alle vendite è un percorso molto pericoloso perché rischia di colpire quell'indipendenza dell'informazione di cui tanto si parla. L'esperienza diretta di collaboratore occasionale con "L'Azione" di Fabriano,

testata storica molto seguita nell'ambito territoriale che va da Matelica a Sassoferrato, mi ha fatto apprezzare il valore della carta stampata nella dimensione locale. Con



il direttore della testata ho avuto sempre un rapporto molto cordiale e la mia stima nei suoi confronti nasce soprattutto dall'avermi con-

cesso una libertà di scrittura praticamente assoluta sia su argomenti di carattere locale che su riflessioni generali di più ampio respiro: insomma un giornale di area cattolica

ma con una linea editoriale laica e plurale. Nel caso specifico del giornale "L'Azione", la qualità dell'informazione è di molto superiore

a quella delle due più diffuse testate regionali che fanno capo a gruppi editoriali non molto interessati ad un'informazione di qualità sia nelle pagine di cronaca che in quelle di approfondimento: in questo caso siamo sì davanti ad un'editoria "spuria". In un mondo in cui la velocità delle notizie prodotte da ogni singolo individuo attraverso i social riversa nel campo della comunicazione falsità e volgarità di ogni tipo e abbassa notevolmente la qualità dell'approfondimento e dell'inchiesta di territorio, il classico organo d'informazione quotidiano o periodico sia cartaceo che nella versione internet è ancora un elemento importante per veicolare una corretta ed indipendente informazione. Non sono così sciocco da

pensare che oggi l'informazione a mezzo stampa sia rose e fiori ed ovviamente sono ben consapevole di quanto potere possa ancora esercitare nella formazione dell'opinione pubblica, anche se in misura di molto inferiore rispetto ai social, ma in un Paese democratico la libertà di stampa, garantita dalla Carta Costituzionale, deve essere intoccabile e quindi qualsiasi razionalizzazione di spesa non può intaccare assolutamente la propria indipendenza. Qualsiasi governo ha il compito di vigilare con molta attenzione sull'utilizzo dei fondi pubblici ma sarebbe grave se pensasse che la libertà di stampa è garantita solo dai finanziamenti privati: sarebbe una grossa contraddizione.

Facchinaggio leggero, si può?

Sono nato in via Fogliardi, 7 e vi ho abitato fino al 1959. A quel tempo a piano terra esisteva ancora una delle osterie storiche cittadine, poco distante era in attività un forno. All'incrocio tra le vie Fogliardi, Mamiani e Balbo esistevano, alternandosi, le cooperative dei Cartai e dei Ferrovieri, poco più in alto in via Balbo si trovavano una macelleria ed un fruttivendolo e poco dopo l'inizio di via Berti si trovavano un macellaio ed una salumeria. Tenendo presente che fino agli anni

Sessanta non si avevano a disposizione tutte le "comodità" odierne, bisognava fare la spesa giornalmente, quindi non si riempivano grosse sporte. Sporte che si riempivano solo quando si andava al mercato e non era grande fatica, allora, fare la salita di via Mamiani. Dal 1959 fino al 1979 la mia famiglia ha sempre abitato nelle immediate periferie della città, da allora abita in via Mastro Marino. Oggigiorno con il progresso che ci ha dato frigoriferi, congelatori, ecc. e l'estensione della città con i "negozi" all'estrema

periferia, quando si va a "fare la spesa" ci si va con l'auto che poi si carica di pesanti sporte. Per chi non può sollevare pesi la "fortuna" viene incontro con dei ragazzi che per un euro ti aiutano a travasare dal carrello al portabagagli. Ma quando si è arrivati a casa per scaricare l'auto e portare la roba acquistata nell'appartamento, a chi ha una certa età arrivano i problemi e qui personalmente "mi incavolo". Possibile che non sia venuto in mente a nessuno (sindacati, ecc.) di organizzare, anche con quei ragazzi, un servizio di "facchinaggio leggero" per aiutare chi non ha più la forza per sollevare pesi. Quando si è giovani si spaccherebbe il mondo in venti parti. Ma quando l'età passa e arriva il tempo che non permette di fare quello che facevi allora, ecco che senti la necessità di aiuti. A chi chiederli?

Francesco Frigio

Gentileschi in una rete sinergica

Promuovere gli eventi culturali per rilanciare le nostre bellezze

La grandezza del nostro paese è quella di essere un museo diffuso tra bellezze artistiche e naturali. I dipinti del Rinascimento e i paesaggi delle colline e dei borghi sono un unicum che solo noi abbiamo. Alcuni anni fa proposi una mostra sull'arte racchiusa nelle chiese di Fabriano, poi promossa dal prof. Sgarbi (nella foto), con enorme successo di pubblico proveniente da tutto il mondo ("Da Giotto a Gentile da Fabriano"), ora propongo una mostra che possa mettere in rete alcune città del territorio e che coinvolga artisti del calibro dei Gentileschi, Della Robbia, Signorelli e Salvi e città medioevali quali Fabriano, Sassoferrato, Arcevia e Pergola. Il prof. Longhi, nel terremoto del '97, fece una trasmissione televisiva parlando dell'enorme



patrimonio artistico di Fabriano e dintorni, utilizziamolo per fare rivivere i nostri borghi. Fabriano ha nelle sue chiese i dipinti del Gentileschi, considerato il maggiore discepolo del Caravaggio, con una splendida Maddalena conservata nella chiesetta omonima, un ciclo di affreschi nella Basilica e un S. Gerolamo nella splendida chiesa barocca di S. Benedetto, i suoi angeli sono stupendi come gli angeli del Caravaggio. Arcevia nella collegiata di S. Maderno ha uno splendido polittico dei Della Robbia e un battesimo di Cristo e un polittico del Signorelli. Sassoferrato ha una pinacoteca con dipinti del Salvi paragonato a Raffaello per la bellezza delle sue Madonne ma anche chiese con splendidi affreschi del '200-'300. Pergola nella chiesa dei Magi ha una affascinante adorazione dei Magi, bella come quella del Gozzoli a Firenze, dipinta dal Lomi, fratellastro del Gentileschi, ed un gruppo bronzeo (bronzi di Cartoceto) unico e da ammirare. Il passaggio da un borgo a un altro racchiude quadri collinari unici per i colori che ogni stagione regala al visitatore. La enogastronomia fa venire l'acquolina in bocca per i vini (Verdicchio, rosso Conero, passerina, pecorino, ecc.), formaggi, prodotti dei nostri norcini, prodotti della natura (funghi e tartufi), le carni pregiate della razza bovina marchigiana. Ritengo che le nostre bellezze possano essere la fonte per fare lavorare molti esercizi pubblici se i nostri sindaci riusciranno a promuovere questo evento culturale. Mi auguro che queste poche righe possano essere di stimolo per promuovere le bellezze del nostro territorio e che possano essere da volano per fare lavorare i nostri giovani.

Claudio Cofani

POESIE

Alla siepe del Maragone (2010)

Forse so perché bella e curata ti presenti al mio sguardo, siepe del Maragone. Custodisci nel cuore, segreta, la speranza.

e.a.

Alla siepe del Maragone (2018)

Ora accanto ti passo (quanto t'amo! lo sai) e non sfugge al mio sguardo la tua chioma discinta. Non temere, amor mio, ornerò con fermagli dorati e diademi di brillanti, le tue ciocche scarmigliate. Ne farai germogli di speranza.

e.a.

(dedicate a te, mia amatissima città)

POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

MIRAGGIO

Solo nel vento della pioggia con le braccia tese verso il vuoto cercando la tua mano.

Qui d'innanzi i tuoi occhi guidano la luce ora dolci

ora tristi

ora cattivi.

Smascherato, il grugno gracile

si apre tra la folla

e perfide le pugnalate incombono.

Poi, si fiacca anche il respiro

si aprono le danze

un innocente è inchiodato

sulla croce.

Il Gruppo Corale Santa Cecilia con il concerto di Natale chiude il 2018 denso di studio, di impegni ed iniziative: tre

concerti-meditazione "Preghiera sotto la Croce", Master Class presenziata da Damien Kehoe, giovane compositore irlandese con concerto finale nella chiesa di San Biagio e Romualdo, Cent'anni di memorie, canti e testimonianze dal fronte per il centenario della fine della prima grande guerra in collaborazione con la Banda "Città di Fabriano" al Teatro Gentile, concerto per "Lo Spirito e La Terra". A settembre partecipazione alla rassegna "A passeggio per Jesi" ed infine l'organizzazione della terza edizione del "Canticorum Jubilo", incontro musicale in memoria di don Ugo Carletti con la partecipazione di cori nazionale. Si vuole sottolineare che il merito dei risultati ottenuti va in primis ai coristi sia per l'impegno profuso che per il sostegno economico (ogni corista si autofinanzia), al maestro e al consiglio direttivo e a tutti coloro che ci sono stati vicini con il loro sostegno non solo economico ma soprattutto morale; ed è a questi ultimi e a tutti i cittadini fabrianesi che ci onorano della loro presenza ai concerti che l'Associazione Corale Santa Cecilia rivolge sinceri ringraziamenti augurando un sereno 2019.

Concludendo invitiamo tutti coloro che lo desiderassero, a "provare" ad appartenere alla nostra grande famiglia, non tanto come soci sostenitori ma... coristi. Vi aspettiamo!

Corale Santa Cecilia

È un'Italia da Far West?

Un incontro con Fratoianni, a commento del decreto di sicurezza ed immigrazione

“**S**e le cose funzionassero, per lui sarebbe un problema”: con queste parole, il segretario di Sinistra Italiana e deputato di Liberi e Uguali Nicola Fratoianni ha commentato il decreto sicurezza e immigrazione fortemente voluto dal Ministro dell'Interno Salvini e approvato alla fine di novembre.

L'occasione è stato il dibattito organizzato dall'associazione Fabriano Progressista, che fa capo al consigliere comunale e candidato sindaco Vinicio Arteconi, lo scorso venerdì 11 gennaio: oltre a Fratoianni all'iniziativa hanno partecipato lo stesso Vinicio Arteconi e Giacomo Scortichini, presidente dell'Anpi Fabriano e avvocato.

L'incontro si è svolto in una Casa di Engles Profili strapiena, con la partecipazione del TG3 Regionale: tanti i fabrianesi, ma molti sono arrivati anche dalla costa e dalle province del Sud, come Macerata e Fermo. Moderati da Manfredi Mangano, i partecipanti hanno cercato di capire quale sia la visione d'Italia portata avanti dal leader leghista e le conseguenze che questa potrebbe avere sulle vite di tutti i giorni di

italiani e stranieri. In platea, anche il sindaco Gabriele Santarelli.

Il filo conduttore dell'incontro è stata l'esigenza di rispondere alla paura: l'emozione su cui fanno leva tutti i provvedimenti e le dichiarazioni di Salvini, che però non viene risolta o ridotta dalle sue leggi, ma aggravata. Si pensi alla cosiddetta “protezione umanitari”: una forma particolare di protezione, diversa dall'asilo politico, che viene data alle persona in fuga da catastrofi naturali e guerre, o vittime di sfruttamento lavorativo, e che è stata eliminata dal decreto sicurezza.

Si calcola che più di 100.000 immigrati per ora residenti regolarmente in Italia grazie a questo tipo di protezione verranno improvvisamente trasformati in clandestini, in irregolari, costringendoli a vivere nell'illegalità senza che abbiano commesso nessun reato. Allo stesso modo, nonostante la Lega spesso accusi chi lavora nell'accoglienza degli immigrati di farlo per lucro, il decreto di Salvini smantella gran parte del servizio Sprar, l'idea di gestire l'accoglienza degli immigrati in piccoli gruppi diffusi su tutto il territorio integrandoli meglio e

facendoli partecipare alla cultura e alla vita italiana, per mettere di nuovo tutto in mano ai grandi centri: di solito caserme o palazzi abbandonati nelle periferie delle grandi città o in mezzo al nulla, in cui vengono stipate centinaia o migliaia di persone e in cui spesso si sono trovate irregolarità o veri e propri casi di corruzione e appalti truccati. Un decreto sicurezza e immigrazione, quindi, che non risolve nessuno dei problemi che dovrebbe affrontare e anzi li aggrava, creando più paura e illegalità: un decreto che, tra l'altro, colpisce duramente anche le manifestazioni di dissenso. Sono infatti introdotte pene durissime per chi partecipi a blocchi stradali o ferroviari, tanto comuni, per dire, anche nelle manifestazioni di questi mesi sulla Quadrilatero o sulla ex Ardo, o all'occupazione di case.

Giacomo Scortichini, Presidente dell'Anpi Fabriano e avvocato, ha sottolineato i numerosi rischi di incostituzionalità presenti nella legge, mentre Vinicio Arteconi ha preannunciato la presentazione di un ordine del giorno per garantire agli immigrati nel Comune di Fabriano e colpiti dal decreto i diritti fondamentali, come la possibilità

di richiedere la residenza, senza la quale è impossibile ad esempio vedere riconosciuto il diritto alla salute.

Quella contro i provvedimenti della Lega è una battaglia complessa: da un lato, c'è smarrimento nel Movimento 5 Stelle, che deve bilanciare le sue battaglie e l'esigenza di restare al governo, e ai cui elettori la sinistra è chiamata ad offrire un'alternativa; dall'altro, i problemi sono più profondi della semplice contrapposizione alla Lega, dato che con i provvedimenti di Minniti (in particolare gli accordi con le tribù libiche, protagoniste di gravi violazioni dei diritti umani, fino allo schiavismo, nei confronti degli immigrati africani) il Partito Democratico ha aperto la strada alle leggi di Salvini, ultimo passo di anni passati a svoltare sempre più verso destra.

Un incontro animato da un forte dibattito nelle conclusioni, segno di un tema che appassiona e che scalda: l'Associazione Fabriano Progressista tornerà a parlare di questi temi, per combattere la paura e stimolare la partecipazione.

Lista Vinicio Arteconi, Associazione Fabriano Progressista



Anche un'adozione a distanza

Uno spettacolo a Genga con gli alunni della scuola secondaria

Il 22 dicembre, noi alunni della Scuola Secondaria di 1° grado di Genga abbiamo allestito uno spettacolo di Natale. Abbiamo iniziato a lavorare a questo spettacolo da ottobre, abbiamo scritto molti testi e ci siamo esercitati a lungo sui brani che avremo dovuto cantare quell'ultimo giorno di scuola, prima dell'inizio delle vacanze di Natale. Il percorso è stato molto lungo, ma alla fine l'ora di andare in scena è arrivata: quel giorno eravamo tutti molto emozionati e agitati.

Eravamo vestiti con una camicia bianca, dei jeans o pantaloni neri e un cappello rosso natalizio.

Dopo la prova generale, le ore undici erano arrivate: si cominciava! Tutti i nostri genitori sono entrati e si sono sistemati per guardarci

e filmarci.

Eravamo molto ansiosi, ma la magia delle feste ci ha reso più calmi e tranquilli.

Quando le persone si sono sistemate, lo spettacolo è iniziato.

Dopo aver letto la presentazione, è giunto il momento di leggere tutti i testi che avevamo scritto: venticinque brani scritti tutti da noi e da tutte e tre le classi.

Abbiamo intervallato i testi natalizi con brani cantati e suonati.

Dopo aver cantato in inglese, francese e latino, la classe terza ha presentato la sua parte dello spettacolo: “A Christmas Carol” di Charles Dickens.

Tutta la classe terza, con l'aiuto degli alunni della seconda, ha recitato la fiaba natalizia più magica

di sempre!

Hanno lavorato molto duramente per studiare a memoria le parti in inglese e si sono truccati e travestiti per interpretare meglio i personaggi.

Dopo aver recitato la storia, tutte e tre le classi hanno cantato il brano finale “Imagine” di John Lennon, nella versione in spagnolo.

Dopo l'ultimo brano, c'è stata la pesca di beneficenza per Axel Miguel. Axel Miguel è un ragazzo di quattordici anni che abita in Argentina, a Buenos Aires.

È da qualche anno che lo abbiamo adottato a distanza e con questa pesca gli abbiamo inviato dei soldi per aiutarlo.

Ci sono stati più di centocinquanta premi e ognuno di noi, in cambio

di un piccolo contributo in denaro, ha potuto pescare per quattro volte. L'adozione a distanza è un gesto molto significativo, perciò abbiamo dedicato a questa iniziativa momenti bellissimi di divertimento e profonda riflessione.

Entusiasti abbiamo aderito, consapevoli che i nostri soldi sarebbero serviti per fare beneficenza.

Il ricavato è stato versato alla

Fondazione Avsi, attraverso la quale abbiamo potuto aiutare Axel Miguel. Divertendoci, abbiamo sostenuto persone meno fortunate di noi. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

Quest'anno la festa a scuola è stata davvero epica!

I ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado di Genga



A Strasburgo in mezzo ad un attentato terroristico

Dal 10 al 13 dicembre scorso ho avuto l'opportunità, vincendo il primo premio di un concorso, di andare a Strasburgo. Eravamo più di 70 ragazzi provenienti da tutta Italia, l'idea non mi spaventava, esperienze del genere già ne avevo fatte e non vedevo l'ora di partire. Ma questo non è stato un semplice viaggio, è stato il viaggio che mi ha cambiato, un'esperienza positiva e negativa allo stesso tempo, da ognuna si trae sempre qualcosa di bello, ma qui è stato diverso. Una miriade di emozioni e di pensieri che ti passano per la testa, l'ansia addosso, la paura che potesse succedere qualcosa, la debolezza di chi non può far nulla per salvare le vite delle povere ed innocenti vittime. Ci si sente così piccoli di fronte a queste situazioni che non si sa come reagire. È stata la prima volta nella mia vita in cui mi sono trovato nel bel mezzo di un attentato terroristico, mai avrei pensato di vivere una situazione del genere. Torno in Italia cambiato, più forte, è impossibile dimenticare, come non è possibile andare avanti, lasciandosi tutto alle spalle. Sicuramente non è andata come pensavo, sono esperienze che fanno riflettere, soprattutto chi le vive in prima persona.

al mondo d'oggi non limitarsi a rimanere nel proprio paese d'origine ma anzi, spostarsi e viaggiare per venire a conoscenza di culture e tradizioni di altri popoli.

Credo non ci sia cosa più bella di questa, di mettersi alla prova confrontandosi con altri luoghi ed altre persone. Purtroppo questi fatti, che negli ultimi anni accadono sempre più frequentemente, possono scoraggiare i ragazzi e le famiglie che si sentono sempre meno protetti e sicuri nel viaggiare in altri paesi. Queste sono le conseguenze di

La tranquillità di stare in qualsiasi posto che sia al sicuro ormai non c'è più, viviamo con la costante ansia e paura che potrebbe succedere qualcosa, questo non è affatto positivo per le persone, ma soprattutto per i giovani come me che amano viaggiare e scoprire posti nuovi. Tutti sappiamo quanto sia importante e fondamentale

tutto quello che sta accadendo oggi, della cattiveria e della malvagità di alcune persone che cercano di bloccare ciò che di bello ci è rimasto. Il consiglio che posso dare io, dopo aver passato questa esperienza che non auguro a nessuno, è quello di non fermarsi davanti a niente e a nessuno, non bisogna darla vinta a coloro che non danno il giusto peso a ciò che è la vita. Bisogna viaggiare, conoscere, esplorare nuovi posti, nuove tradizioni e nuove culture, perché solo questo può aiutarci a crescere e maturare.

Ringrazio Dio ogni sera, che tutto sia andato per il meglio, sia per me che per i miei compagni di viaggio che hanno reso questa esperienza unica e speciale. Consiglio di vivere giorno per giorno, minuto per minuto, al meglio, stando con le persone che veramente si amano: non sprecate un solo secondo ed ogni momento, rendetelo speciale.

Nicola Vinciguerra, 5° classe "A. Morea"

Bagni in degrado, turisti indignati

Più di un cittadino si lamenta dello stato di degrado dei bagni pubblici presso i giardini Regina Margherita. Per di più si trovano vicino al Museo della Carta e della Filigrana e non sono pochi i turisti che ne usufruiscono, ma si

deve constatare una situazione spiacevole caratterizzata da periodica sporcizia e continui intasamenti per gli escrementi e la carta bloccata. Vogliamo controllarli ogni tanto?

s.r.

SPORT

GIULIANOVA 54
RISTOPRO FABRIANO 65

GIULIANOVA - Gobbato 14 (4/4, 0/1), Azzaro 10 (2/3, 1/3), Ferraro 9 (0/4, 1/5), Angelucci 8 (2/3, 1/5), Cardellini 7 (2/4, 1/3), De Ros 4 (2/3, 0/3), Ricci 2 (0/5, 0/4), Zollo (0/1 da due), Cantarini, Carrara ne, Sofia ne, Malatesta ne. All. Ciocca

RISTOPRO FABRIANO - Monacelli 21 (7/10, 2/4), Gatti 14 (4/8, 1/5), Dri 10 (0/4, 1/3), Morgillo 9 (2/4, 1/1), Thiam 6 (2/6 da due), Paparella 3 (0/2, 1/3), Bordi 2 (1/2, 0/1), Cimarelli (0/1 da due), Mencherini, Donati ne. All. Fantozzi

RETI - 19-17, 14-12, 4-21, 17-15

CLASSIFICA - San Severo 28; Pescara 24; **Fabriano** e Bisceglie 20; Senigallia, Civitanova e Chieti 18; Giulianova e Ancona 16; Nardò 14; Corato 12; Porto Sant'Elpidio e Teramo 8; Catanzaro 4; Campli -4.



Il play Lorenzo Monacelli con 21 punti è stato il miglior giocatore della Ristopro Fabriano nella vincente trasferta a Giulianova (foto di Martina Lippera)

BASKET

Serie B

Lorenzo Monacelli show e la Ristopro fa il "blitz"

di FERRUCCIO COCCO

«**E**ra una partita importante e sono contento che l'abbiamo portata a casa». A parlare è il "match-winner" **Lorenzo Monacelli**, che con i suoi 21 punti (massimo in carriera in una singola gara) ha guidato la **Ristopro Fabriano** al "blitz" per 54-65 sul campo del Giulianova.

Il ventunenne play gualdese, nella giornata in cui il titolare Paparella era alle prese con problemi fisici, ha preso in mano le redini dell'incontro fin dall'inizio segnando tutti i primi undici punti della Ristopro e tenendo a galla i suoi fino all'intervallo con 15 punti a bersaglio (su 29 di squadra).

Lorenzo Monacelli, al 20' il tabellone diceva 33-29 per Giulianova. Poi cosa è successo?

«Abbiamo fatto un break in nostro favore di 4-21, tutto merito della difesa che ci ha consentito in primis di non prendere punti e allo stesso tempo di giocare in attacco con maggiore fiducia, una migliore circolazione di palla e tiri

Vittoria a Giulianova con un break di 4-21 nel terzo quarto, adesso tre domeniche di fila al PalaGuerrieri per ... volare!

più puliti. Non era facile contro una squadra tosta come Giulianova, ma ce l'abbiamo fatta».

Sei stato una bella sorpresa, nel giorno in cui Paparella non era al meglio...

«Sapevo che Emiliano aveva dei problemi fisici e che quindi avrei avuto maggiori responsabilità in attacco, nonostante ciò anche lui è stato bravissimo (stoicamente in campo per 25 minuti, con 3 punti e 4 assist, nda). Io stesso in settimana ero stato male di gola, ho dato il massimo, ho avuto un impatto subito positivo sulla partita e quindi ho preso fiducia per il resto dell'incontro».

Forse per la prima volta quest'anno abbiamo visto il Monacelli "sfacciato" in attacco, quello che avevamo conosciuto in passato?

«Lo scorso anno era una squadra diversa, in cui c'era bisogno che mi prendessi più tiri. La formazione di quest'anno è cambiata, con più giocatori dalla notevole pericolosità offensiva. Se c'è da tirare non mi nascondo, ma mi metto sempre a disposizione per fare quello di cui il gruppo ha bisogno».

La classifica conferma la Ristopro al terzo posto con 20 punti e, davanti, c'è un calendario che propone tre delle prossime quattro partite in casa. E forse il momento giusto per tentare una sgassata?

«Il calendario ci offre questa opportunità, sarà nostro compito metterla in pratica cercando di fare più risultati possibile, ma senza distrarci perché gli ostacoli sono sempre in agguato, basta pensare alla partita che abbiamo perso domenica scorsa a Teramo...».

In arrivo quattro partite "chiave"

Domenica 20 gennaio
RISTOPRO FABRIANO - CAMPLI
PalaGuerrieri di Fabriano - ore 18

Domenica 27 gennaio
RISTOPRO FABRIANO - ADRIATICA INDUSTRIALE CORATO
PalaGuerrieri di Fabriano - ore 18

Giovedì 31 gennaio
PORTO SANT'ELPIDIO - RISTOPRO FABRIANO
Palasport di P.S. Elpidio - ore 21

Domenica 3 febbraio
RISTOPRO FABRIANO - EUROPA OVINI CHIETI
PalaGuerrieri di Fabriano - ore 18



Sylvere Bryan lo scorso anno con la maglia della Fortitudo Bologna

ULTIMORA

Colpo di mercato!

Ecco Sylvere Bryan al posto di Thiam e forse anche l'ala Olivier Giacomelli

Improvvisa notizia di mercato in casa **Ristopro Fabriano**. La società ha deciso di rinforzarsi sotto i tabelloni con **Sylvere Bryan**, pivot di 208 centimetri con quattordici stagioni alle spalle trascorse tra serie A e A2. Classe 1981, il giocatore - originario dell'isola caraibica di Dominica, vicino alla Martinica (da non confondersi quindi con la Repubblica Dominicana), è naturalizzato italiano - è arrivato a Fabriano lunedì 14 gennaio per sottoporsi alle visite mediche di rito e verificare il completo recupero del ginocchio infortunato nel marzo scorso quando giocava in A2 con la Fortitudo Bologna. Se a posto, la sua presenza sotto i tabelloni può essere certamente un fattore per la serie B in una squadra come la Ristopro che già si trova al terzo posto con 20 punti in classifica. A fargli posto sarà il pariruolo **Iba Koite Thiam**, che termina così l'esperienza fabrianese con 4,9 punti e 5,1 rimbalzi di media nelle quattordici partite giocate in maglia Ristopro (la sua destinazione è Pozzuoli, sempre in serie B, ma nel girone D). Sylvere Bryan arrivò in Italia nel 2003 a Rimini (e in Romagna è sempre rimasto a vivere, a Morcia-

no, dopo aver messo su famiglia con una ragazza italiana) affrontando in A2 l'allora Fabriano Basket con la maglia dei Crabs nel 2003/04, dopodiché ha giocato a Ferrara, Avellino, Roseto, Pistoia, Brindisi, Venezia, Pesaro, Napoli, Roma, Mantova e infine - come detto - Fortitudo Bologna. Bryan si stava allenando a Scafati (A2) da ottobre.

L'arrivo di Bryan non sarà, probabilmente, l'unico movimento di mercato in casa Ristopro. Salutato **Bruno Ondo Mengue** che è transitato come una meteora sopra Fabriano (6 punti totali nelle 6 giornate trascorse in biancoblu...), c'è da riempire il ruolo di ala nel roster di coach Alessandro Fantozzi. L'obiettivo sembra **Olivier Giacomelli**, che potrebbe essere in uscita dall'Aurora Desio di coach Fabrizio Frates (in serie B, nel girone B) dove finora ha prodotto 8,1 punti e 3,5 rimbalzi di media. Giacomelli, torinese classe 1995, è alto 198 centimetri e secondo gli addetti ai lavori sarebbe l'elemento giusto per inserirsi nella chimica di squadra fabrianese. Sempre che Desio lo lasci partire...

f.c.

CALCIO a 5

Serie C2

Il Real Fabriano rialza la testa

di FERRUCCIO COCCO

Dopo tre settimane di stop, si è ripreso a giocare in serie C2 di calcio a 5. Per quanto riguarda le tre squadre dell'entroterra fabrianese, il ritorno in campo non è stato felice per il Cerreto, mentre hanno sorriso il Real Fabriano e l'Apd Cerreto. Dicevamo del Cerreto di mister Rinaldi, impegnato nel big-match a Sirolo contro la capolista Ill.pa. Prima del calcio d'inizio, solo un punto separava le due squadre: padroni di casa primi con 31 punti, rossoneri secondi a 30. Un vantaggio salito a quattro lunghezze al termine dei sessanta minuti, visto che l'Ill.pa - guidando sempre l'incontro nel punteggio - si è imposta per 5-2, impartendo così una prima scossa al vertice della classifica. Per il Cerreto sono andati in gol Largoni e Marco Di Ronza. Della frenata cerretese ne hanno approfittato le squadre alle spalle, andando a formare una bella "ammucchiata" in zona play-off. Tra queste, il Real Fabriano, che ha iniziato alla grande il 2019 riscattando le tre sconfitte consecutive con cui aveva terminato il 2018. I cartai di mister Giordani hanno vinto per 4-5 a Gagliole in un match convulso

I cartai in terza posizione, il Cerreto perde il big-match, l'Apd verso la zona play-off



Laurenzi del Real autore di due gol

fino alle battute conclusive, risolto da una rete di Gubinelli. In precedenza i fabrianesi erano andati in gol con Laurenzi (2), Stroppa e Carnevali. Il Real

torna così al terzo posto con 28 punti. Si avvicina alla zona play-off, infine, l'Apd Cerreto di mister Amadei, che grazie al successo per 9-7 sull'Invicta Futsal Macerata sale a quota 26 punti. Sono andati a segno Cannoni (3), Sanchez Hernandez (3), Ramos Romero, Graziano e Mosciatti. Prossimo turno in programma venerdì 18 gennaio: il Real Fabriano in casa contro l'Avenale (palestra Fermi, ore 21.30), anche il Cerreto tra le mura amiche contro il Castelbellino (palasport di Cerreto, ore 21.45), invece l'Apd Cerreto in trasferta a Montecosaro. **Classifica** - Ill.pa 34; Cerreto 30; Futsal Recanati e Real Fabriano 28; Castelbellino e Cus Macerata 27; Apd Cerreto 26; Montecosaro 21; Invicta Futsal Macerata e Nuova Ottrano 19; Moscosi 11; Gagliole 9; Montecosaro 6.

BASKET

Serie C Gold

L'Halley Matelica ritorna da Isernia con i due punti

Vittoria ampia e convincente, conquistata dalla Halley Matelica ad Isernia per 56-93, primo successo per coach Gabriele Ruini sulla panchina biancorossa. I matelicesi sono stati sempre in controllo della partita, come testimoniano i singoli parziali (14-24, 20-21, 11-22, 11-26) e il graduale aumento del "gap" fra le due formazioni. L'Halley sale così al quarto posto in classifica con 18 punti. Il tabellino matelicese: Mbaye 11, Rossi 8, Trastulli 11, Boffini 18, Tarolis 18, Vissani 6, Vidakovic 8, Pelliccioni 2, Selami, Sorci 11. Prossimo match in casa sabato 19 gennaio contro il Perugia (palasport di Cerreto, ore 18.15). **Classifica** - Valdiceppo 24; Magic Chieti e Lanciano 22; Halley Matelica, Sutor Montegranaro e Fossombrone 18; Sambenedettese e Foligno 16; Bramante Pesaro 14; Osimo 12; Pisaurum 10; Falconara 8; Perugia e Isernia 6.

f.c.

Il pivot Valentas Tarolis al tiro: nella trasferta in Molise ha segnato 18 punti (foto di Martina Lippera)



CALCIO a 5

Settore giovanile

L'Under 17 è... Gold, l'Under 19 è beffata

L'Under 19 del Real Fabriano è stata beffata negli ultimi secondi di gara dagli Amici del Centro Sportivo di Mondolfo. Le reti di Vagnarelli e Filippo Alianello, infatti, avevano dato ai blaugrana l'illusione di poter battere i freschi campioni di coppa Marche Under 19 ma, a trenta secondi dal triplice fischio, il team ospite riesce nell'impresa di pareggiare 2-2 la partita e portarsi a casa un punto che vale oro. La squadra di mister Alianello, dunque, rimane ferma a quota 4 punti in vetta alla classifica del Girone Gold ma viene raggiunta da Urbino, Acli Mantovani e, appunto, Amici del Centro Sportivo. La prossima sfida sarà, presumibilmente, la più difficile dell'intero girone, visto che i blaugrana saranno ospiti dell'Atletico Urbino che ha dominato il Girone A ed è reduce dal rotondo 8-0 rifilato al Futsal Potenza Picena. Doppio colpo invece per l'Under 17, che prima sbanca per 9-18 il campo della Virtus Team

e poi, complice il pareggio interno del Cus Ancona, si prende il primo posto nel Girone A proprio all'ultima giornata. Blaugrana con qualche difficoltà nei primi venti minuti di gara, complice la buonissima prestazione degli avversari e qualche errore di troppo sia in fase difensiva che offensiva. Sarà la tripletta di Xeka, che porta il punteggio dal 4-3 al 7-3, a condurre i suoi nella posizione di vantaggio definitiva che durerà fino al triplice fischio. Una vera e propria goleada per i ragazzi di mister Fanelli che, però, potevano lavorare meglio in fase difensiva. Marcatori: Manfredi (3), Domi (5), Xeka (3), Baldo, Conti, Feth (5). Ora restano da conoscere gli avversari dell'imminente Girone Gold, che vedrà il Real Fabriano impegnato contro le migliori formazioni delle Marche a livello Under 17. Una bella soddisfazione per la società, lo staff e i ragazzi, al loro primo anno in questa categoria.

Lorenzo Alunni

BASKET

Settore giovanile

L'Under 16 Eccellenza sta facendo proprio bene

Un sabato pomeriggio da ricordare, quello del 12 gennaio, per le formazioni giovanili della Basket School Fabriano che sono scese in campo: tre partite e tre vittorie! Ad aprire le danze è stata la Under 13 Regionale che, al termine di una gara molto combattuta, è riuscita a superare per 56-53 la Vallesina. Il tabellino: Argalia 2, Marani 9, Zepponi 13, Bisci, Pacini 3, Conti 3, Loretelli 10, Paccapelo 6, Pierotti 4, Serena 6; all. Ciaboco e Cerini. A seguire, sempre sulle tavole amiche della palestra Mazzini di Fabriano, è stata la volta della Under 16 Eccellenza che è riuscita ad avere la meglio sul Perugia Basket con un bel 68-49. Il tabellino fabrianese: Barbarossa, Bevilacqua 10, Conti 15, Pellacchia 2, Fanesi 3, Fracassini 16, Mele, Micucci 1, Bizzarri, Cola 21; all. Cerini e Ciaboco; ass. Antonelli. Dalla trasferta di Montefano, infine, l'Under 15 Regionale è tornata con il successo grazie al 25-129 sulla Robur Osimo. Il tabellino: Costantini 12,

Andreoli Scipioni 4, Biccucci 8, Boldrini 4, Brenciani 15, Busco 4, Crialessi 9, Delabella 2, Fata 20, Merigliola 20, Orfei 6, Patrizi 25; all. Bolzonetti e Panzini. La giornata di lunedì, invece, non ha portato esultanza: infatti l'Under 18 Eccellenza ha perso a Rimini 97-68, mentre l'Under 18 Regionale è caduta ad Ancona per 91-52. Tanto divertimento, nel corso del weekend scorso, anche per quanto riguarda i bambini del minibasket fabrianese frutto della collaborazione tra Sterlino Sporting Club e Basket School Fabriano. Protagonisti gli Aquilotti 2009, gli Esordienti 2007 e gli Scoiattoli 2010. Tutti i gruppi si sono confrontati con i pari età della società Taurus Jesi. Una "full immersion" di basket che ha coinvolto circa ottanta ragazzi. Nel frattempo, è iniziato il progetto di promozione della pallacanestro nelle scuole primarie del territorio, di cui renderemo conto la prossima settimana.

f.c.

BASKET

Serie D

I Brown ancora vincenti, recupero ok del Matelica

Nella prima giornata di ritorno del campionato di serie D, fra le tre formazioni del "nostro" territorio hanno sorriso i Brown Sugar Fabriano di Vico e Gentili, che hanno vinto sul parquet della Sacrata Porto Potenza (penultima in classifica) con un rotondo 53-72 (Narcisi 9, Cicconcelli, Sacco A. 6, Pallotta 21, Nizi 10, Rossini 6, Sacco L., Fabrianesi 7, Paoletti 13). Sconfitta di misura, invece, la formazione "cadetta" della Halley Matelica: 67-68 per mano della quotata Pedaso. Il tabellino matelicese: Olivieri 3, Pignotti 7, Porcarelli 15, Boni ne, Pecchia 3, Mori 2, Gentilucci 7, Selami 11, Zamparini 10, Brugnola ne, Piermartiri 5, Bracchetti C. 4; all. Picchietti G. Lunedì sera, però, i ragazzi dell'Halley si sono riscattati vincendo il recupero del match precedentemente rinviato con il Basket Fermo: ampio successo per 94-67, con vantaggio ampliato a dismisura nell'ultimo parziale (35-12), dopo trenta minuti sostanzialmente equilibrati. Il tabellino matelicese: Olivieri

4, Pignotti, Porcarelli 4, Pecchia 2, Mori 3, Gentilucci, Selami 17, Zamparini 15, Brugnola 2, Ghouti 25, Piermartiri 20, Bracchetti 2. Trasferta amara, infine, per i Bas Boys Fabriano di Rapanotti e Vico, battuti sul parquet della capolista Pollenza per 63-48. Il tabellino fabrianese: Pacini 7, Balocchi 5, Falappa A. 9, Zepponi 2, Falappa E., Conti 3, Moscatelli R., Fabbri 2, Passarini 10, Mearelli 10. Nel prossimo turno, sabato 19 gennaio, i Brown Sugar Fabriano giocheranno in casa contro gli 88ers Civitanova (palestra Mazzini, ore 18.30), mentre l'Halley Matelica andrà in trasferta a Macerata. Riposano i Bad Boys Fabriano. **Classifica** - Pollenza 24; Maceratese 22; 88ers Civitanova 18; Pedaso 16; San Severino, Halley Matelica e Ascoli 14; Brown Sugar Fabriano, Basket Fermo e Sporting Porto Sant'Elpidio 12; Bad Boys Fabriano 8; Sacrata Porto Potenza 2; Victoria Fermo 0.

f.c.

Calcio a 5 Uisp: en-plein La Mattata

E' terminato il girone di andata del torneo Amatori di calcetto, a cura della Uisp. Continua la marcia della pizzeria La Mattata/Ntsj che ha superato per 8-3 la cenerentola del torneo, l'Atletico: 7 vittorie su 7 incontri. Appaiate al secondo posto proseguono il Porchetto Romei ed i Latinos, ambedue vittoriose di misura, la prima per 5-3 sul Cerreto, la seconda per 5-4 sul Ben Dou Auto. Pareggio nel derby delle frazioni per 5-5 tra Atletico S. Donato e Circolo Fenalc Melano. Il programma della prima di ritorno è per sabato 19 gennaio al PalaFermi con queste partite: ore 13.45 Atletico-Circolo Fenalc Melano, ore 14.45 Cerreto-Latinos, ore 15.45 Ben Dou Auto-Porchetto Romei, ore 16.45 Atletico S. Donato-Pizzeria La Mattata/Ntsj.

BASKET

Serie B femminile

Primo colpo esterno della Thunder!

La Thunder Halley Matelica Fabriano riesce a sbloccarsi fuori casa, ferma la tradizione negativa delle trasferte e si porta a casa i due punti dal parquet della Magic Basket Chieti per 52-63. Due punti pesanti anche in chiave classifica, prima di affrontare sabato 19 gennaio l'Olimpia Pesaro, formazione di alta caratura. Buona prestazione corale della Thunder che, nonostante le due defezioni di Sbai e Pecchia L., riesce ad imporsi sulle avversarie. Le nostre ragazze iniziano subito bene, trovando dei canestri importanti dalla media e lunga distanza con il proprio play Stronati. Nella prima parte della gara la Thunder non brilla molto sotto canestro nonostante la netta differenza fisica

e soprattutto regala troppi rimbalzi in attacco alle avversarie. La svolta avviene nel terzo quarto, durante il quale le nostre giocatrici impongono un netto break a Chieti con penetrazioni e tiri dalla distanza in transizione con Pecchia e Baldelli. Il vantaggio acquisito permette alla Thunder di vincere la partita e gioire anche fuori casa. Sabato alle 18.30, dicevamo, al palazzetto di Matelica arriva l'Olimpia Pesaro. La partita sarà di fondamentale importanza per guadagnare la zona play-off della classifica. Il tabellino della Thunder: Pecchia D. 9, Zamparini 7, Michelini 11, Franciolini 3, Stronati 10, Zito 9, Baldelli 14, Bernardi, Ceccarelli, Gargiulo, Ricciutelli; all. Porcarelli; ass. Costantini.



Classifica - Basket Girl Ancona 18; Olimpia Pesaro e Panthers Roseto 12; Pescara, Perugia e Thunder Matelica Fabriano 10; Chieti 0.

ATLETICA

Fabriano

Meeting Nazionale per ricominciare

di SANDRO PETRUCCI

Ufficialmente, la nuova stagione dell'atletica leggera è iniziata con i primi appuntamenti, subito di respiro nazionale, nel palasport di Ancona, impianto coperto tra i migliori d'Italia. In questo fine settimana ci sarà grande folla, non fosse altro che per il richiamo irresistibile dei giovanissimi campioni azzurri Filippo Tortu e Gianmarco "Gimbo" Tamberi, impegnati rispettivamente nei 60 metri e nel salto in alto.

Tra i tanti atleti italiani di autentico spessore tecnico, ci sono anche i nostri dell'Atletica Fabriano, che riescono comunque e sempre a brillare di luce propria nel vastissimo panorama dell'atletica nazionale. Così, fin dalle prime battute, ci troviamo con il giovane sprinter (classe 2002) **Francesco Ghidetti**, già qualificato di diritto per il tricolore Allievi nei 60 metri, dove ha ottenuto subito il minimo correndo in 7"29. Sta tentando la stessa impresa anche **Sara Santinelli**, ma a lei manca ancora un centesimo per centrare l'ambito obiettivo. Scendendo di categoria, tra le Cadette **Sofia Coppari** ha dimostrato di essere la migliore della Regione nel getto del peso, con un lancio a metri 11.01, che la proietta già idealmente verso i campionati italiani, comunque ancora lontanissimi e di conseguenza, da interpretare. Chi ha ribadito la sua costante presenza tra le migliori Junior d'Italia è **Martina Ruggeri** che, nel salto in lungo, è tornata subito a vincere con un confortante balzo a metri 5.67 (personale 5.92). Nella stessa categoria anche **Irene Rinaldi** ha già il pass in tasca per il tricolore nel getto del peso, una delle specialità in cui eccelle (l'altra è il lancio del disco). Ci sta provando con convinzione anche **Rachele Stazi**, nei 1500, ed intanto si è presa il nuovo record sociale Junior e Assoluto, mentre, tra le Promesse, **Gianmarco Cecchini** è davvero ad un passo dall'ottenere questo risultato, che potrebbe

Ad Ancona nel weekend anche l'Atletica Fabriano fra tanti nomi di spessore



I giovanissimi Filippo Danieli, Alessandro Giacometti e Francesco Ranxha

anche raggiungere correndo un 3000 nel minimo previsto dal regolamento federale. Purtroppo, tra le Allieve, si sta dibattendo nel suo problema di ordine fisico (infiammazione del tendine di Achille) la fortissima marciatrice **Camilla Gatti**, iscritta al campionato italiano dei km 20 su strada in provincia di Messina, ma in serio dubbio di partecipazione. Hanno anche gareggiato con validi responsi, nonostante le difficoltà o addirittura l'impossibilità ad allenarsi a causa della neve, **Vesna Bracconi**, all'esordio nella categoria Allieve, come **Gaia Belletti**, **Cristina Cipolletta** e **Nicolas Nucci**, **Andrea Mingarelli**,

Emanuele De Feo, **Giacomo Lorenzini**, **Nicolò Laroni**, **Noemi Dolciotti**, **Silvia Moretti**, **Lorenzo Lattanzi**, **Mattia Napoletano**, **Berat Mehmedi**, **Nicolò Spadini**, **Davide Biducci**, **Davidh Stelluti**, **Alessandro Giacometti**, **Francesco Ranxha**, **Filippo Danieli**, **Andrea Girolametti**, **Anna Maria Cesaroni**, **Jacopo Coppari**, **Lorenzo Ricconi**, **Francesco Lanotte**, **Agata Mingarelli**, **Thomas Bergamo**, **Simone Lippera**, **Alessio Cozza**, **Matteo Traballoni** ed altri. Prossimo appuntamento, dunque, sabato e domenica in manifestazioni che si prevedono altamente qualificate ed affollatissime.

RUGBY

L'evento

Tre fabrianesi allo "Snow Rugby" di Tarvisio

Per la terza volta il **Fabriano Rugby** in "trasferta" allo Snow Rugby di Tarvisio. La manifestazione friulana, giunta alla settima edizione, ha visto la partecipazione di 28 squadre di rugby a 5 (17 maschili e 9 femminili) tra cambi "volanti" e l'ormai classico campo di neve ghiacciata. Una due giorni intensa dove gli atleti fabrianesi sono stati punteggiati da una folta pattuglia di amici toscani del Gispì Tigers di Prato. Un rapporto che ancora una volta si rinnova dopo quello dello scorso anno. Ma con divise diverse. Tema cardine dell'edizione numero sette, Woodstock. Ecco perché il "Peace & Lovers" come nome di squadra. Un torneo che si è svolto ai piedi della pista di Prampero a Camporosso, con un gran numero di appassionati ed atleti ad osservare da vicino le evoluzioni delle squadre arrivate da ogni parte d'Italia. Come al solito nutrita la pattuglia estera, con i russi dell'RC Ufa a contendere la vittoria finale ai veneti Frozen Pirates. Duello all'ultima meta con il titolo rimasto entro i confini italiani. Questi



i giocatori. Per Fabriano **Giacomo Solustri**, **Alex Rocchetti** e **Alessandro Spuri Colonna**. Per i toscani il capitano **Giordano Guerrieri**, **Marco Gianneschi**, **Stefano Grassi**, **Francesco Poli**, **Emanuele Camilletti** e **Jacopo Massaro**. Ad allenare (e motivare) questo team **Lorenzo Ferrigno** dopo un piccolo infortunio e come d.s. **Luca Ruggiero**. Ulteriore dimostrazione che il rugby è uno sport dove il rispetto e la voglia di vincere non sono seconde ai rapporti di amicizia che possono nascere anche fuori dal campo.

Saverio Spadavecchia



Qui e sopra, due immagini dello Snow Rugby di Tarvisio

SCHERMA

Terza prova regionale

Pian piano si diventa grandi: belle prestazioni di undici giovani cartai domenica ad Ancona

Ancona, 13 gennaio, terza prova regionale Esordienti. Fra gli oltre 100 atleti presenti a questa nuovo appuntamento, in un dei templi della scherma, si presentano ben undici ragazzi di **Club Scherma Fabriano** per cercare la conferma dei progressi raggiunti. L'emozione è in agguato ma l'attenzione e anche la presenza a bordo pedana dei maestri Felicità

Cetrullo e **Michele Zanella** hanno consentito a tutti di ben figurare. Buone le prestazioni dei "veterani" **Daniele Marasco**, **Maria Vittoria Trombetti**, **Ida Filipponi**, **Maria Linda Stroppa** e **Beatrice Stelluti**. Oltre le aspettative gli esordienti **Febe Balbini** e **Matteo Comodi**, che hanno vinto tutti gli assalti. Fra i più grandi, le conferme di **Margherita Zelikovic**



e **Caterina Ambrosini**, rispettivamente terza e quinta nel loro torneo. Fra i bambini è ancora il Club Fabriano il più titolato grazie al primo posto di **Edoardo Grimaldi** e al terzo di **Simone Mercuri**. Ora si torna in palestra a preparare l'ultima trasferta di Fermo, al gran completo per provare nuove emozioni e crescere ancora, in vista della gara di chiusura che sarà disputata in aprile a Fabriano. La cura dei tecnici **Triccoli-Cetrullo-Zanella** fa miracoli e vuole essere un invito ai bambini della città a provare a "giocare alla scherma". Si impara e si diventa grandi.



Nelle tre foto, i ragazzi fabrianesi ad Ancona



CALCIO

Settore giovanile

L'Under 19 fabrianese perde a Moie 1-0

L'Under 19 del **Fabriano Cetrullo** inaugura il nuovo anno con una sconfitta in trasferta per 1-0 presso il piccolo campo sintetico di Moie intitolato al "Grande Torino". Dopo un intervallo natalizio problematico dal punto di vista degli allenamenti per la continua presenza di neve e ghiaccio sui campi che hanno caratterizzato questo periodo, la formazione di mister **Di Renzo** si presenta con notevoli adattamenti, soprattutto in difesa, causa malattie di stagione ed un lungo infortunio al Terzino **Lorenzo Rossi** (operato subito dopo capodanno per la rottura scomposta ad un osso del piede rimediata durante gli allenamenti e per la quale è ormai terminata la stagione), vedendo comunque il rientro **Filippo Pistola** reduce anch'esso da un infortunio al ginocchio rilevatosi fortunatamente molto meno grave del previsto. Sulla base di qualche novità tattica, in ogni caso la nostra formazione si presenta sicuramente superiore dal punto di vista tecnico degli avversari che però sfruttano nella fase centrale del primo

tempo un periodo di sbandamento della nostra formazione e riescono a violare la nostra rete difesa da **Cesaroni** con un non irresistibile tiro da fuori. La reazione della nostra squadra è molto disordinata e rischiamo di essere ulteriormente colpiti ben due volte, ma una volta un salvataggio della nostra portiere **Cesaroni** ed il palo ci salvano da una situazione di estremo vantaggio. Il solito intervallo carico di tensione all'interno dello spogliatoio scuote la squadra che però senza ordine non riesce a rendersi pericolosa, poi la partita si spezzetta causa anche un certo nostro nervosismo. La condotta della squadra avversaria attenta a mantenere il risultato, talvolta aiutata anche involontariamente dall'arbitraggio, fa terminare senza grossi emozioni la gara che sicuramente premi la squadra che ha avuto più reali occasioni. La settimana prossima non giocheremo causa il turno di riposo per il numero dispari di squadre partecipanti al campionato, per avere la settimana successiva un'altra gara esterna contro il **Biagio Nazzaro**.

GINNASTICA

Ritmica

Trofeo ad Albenga per le fabrianesi

La Faber Ginnastica Fabriano inizia questo 2019 con la partecipazione a questo importante trofeo in memoria della scomparsa e amata tecnica Elena Ghidetti. Un trofeo particolare e innovativo nella formula, molto importante perché si scontrano ben 9 regioni: Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Marche, Toscana e Veneto. Completavano la rappresentativa Marche le atlete Faber Ginnastica Fabriano Talisa Torretti, Sofia Raffaelli e Gaia Mancini. Nella prima fase gli ottavi di finale, ogni regione, schierava le sue atlete su sei esercizi, corpo libero, fune e cerchio per le allieve, palla, clavette e nastro per le junior/senior. Nella prima fase si andava a somma punteggi di ogni esercizio che dava il totale punteggio di squadra. Le Marche chiudono questa fase in seconda posizione. Ai quarti di finale si andava a scontro diretto esercizio contro esercizio, le Marche si scontrano con la Liguria, vincono e accedono così alla semifinale. In semifinale però complice qualche errore qua e là le Marche perdono contro l'Abruzzo e vanno a disputare la finale terzo e quarto posto vincendo contro la Toscana. Le Marche chiudono il Trofeo Elena Ghidetti in terza posizione. In Liguria era presente anche la Squadra Nazionale Junior che viene preparata nel centro tecnico federale di Fabriano dalle tecniche Kristina Ghiurova e Julietta Cantaluppi. La squadra in entrambe le giornate di gara ha presentato al pubblico presente, l'esercizio ai cinque cerchi e ai cinque nastri, in preparazione per gli Europei e i Mondiali del 2019. Ottime le prove delle atlete fabrianesi in pedana per questo importante trofeo, che nonostante i nuovi esercizi ancora da rodare, si sono dimostrate pronte e preparate alla prova, testimone dell'ot-

"Memorial Elena Ghidetti" in attesa della serie A che ricomincia subito

timo lavoro che stanno facendo tutti i giorni in palestra con tutto il nostro staff tecnico, in vista anche della prima prova di Serie A. Infatti il 26 gennaio la Faber Ginnastica Fabriano scenderà in pedana a San Sepolcro (Ar) per

disputare la prima tappa di Serie A e difendere il secondo scudetto fresco di vittoria, da appena un mese, perché per un cambio di calendario il campionato riparte suddiviso in A1 e A2 nell'ultimo week-end di gennaio.



Le ragazze impegnate al "Trofeo Elena Ghidetti" di Albenga

CALCIO

Serie D

Campo ghiacciato, il Matelica deve rinviare il riscatto

Cade la neve su Matelica, la partita che doveva significare "riscatto" è stata rinviata. Le abbondanti precipitazioni nevose hanno riempito di bianco lo stadio Giovanni Paolo II, per questo motivo la partita Matelica-Pineto è stata rinviata al 23 gennaio alle ore 14.30. Stessa sorte per il Cesena, ha nevicato anche ad Agnone, per questo la partita sarà disputata il 30 gennaio. Sono stati registrati 7 cm di neve, 7 come i punti che distaccano il Matelica dal Cesena. Due destini incrociati, una promozione da conquistare. Il giorno tanto atteso è arrivato, mercoledì 16 gennaio non si giocherà solamente la Supercoppa Italiana, non sarà solamente Ronaldo contro Higuain, all'Orolog Stadium di Cesena sarà soprattutto Angelilli contro Ricciardo. Proprio così, è tempo di turno infrasettimanale in Serie D, è tempo di Cesena-Matelica, dopo il successo dell'andata dei biancorossi, adesso si viaggia nella casa dei romagnoli. Sarà sicuramente la partita che cambierà il

destino delle due grandi avversarie, la prima contro la seconda, sicurezza contro riscatto. Serve una grande prova per i ragazzi di mister Tiozzo, portare punti nel difficile campo del Cesena, significherebbe riaccendere le speranze di risalita. Purtroppo per motivi di pubblicazione non potremmo aggiornarvi sul risultato della gara, ma la settimana prossima torneremo commentando una situazione di classifica completamente cambiata. Infatti, si giocherà ovviamente anche domenica 20 gennaio, per il Matelica sarà derby contro il Montegiorgio, due big match che ci diranno il futuro delle prime classificate. L'appuntamento è quindi per domenica contro il Montegiorgio con fischio d'inizio alle ore 14.30.

PRIMA CATEGORIA - La Fabiani Matelica è tornata alla vittoria superando per 3-2 il Pioraco grazie alle reti di Piccolini e Cortese (2). Nel prossimo turno, trasferita a Trodica.

Riccardo Cammoranesi

L'Argignano ancora fermato dalla neve, in arrivo i recuperi

L'Argignano, 14 punti, sempre più coinvolto nei bassifondi della classifica, questa volta però la causa è stata la neve che non ha permesso di effettuare l'ultima partita di andata con lo United Loreto e la prima di ritorno sempre in casa con il Maiolati. I ragazzi del presidente Mecella hanno continuato ad allenarsi anche in condizioni avverse e con le vacanze di Natale si è ridotta l'infermeria, ma la neve ha rovinato tutto per il momento. A guadagnarci sono state le dirette concorrenti per la salvezza che con il mercato di novembre si sono rinforzate. L'Agugliano, ultimo, si è portato a 9 punti con la vittoria sulla Cameratese, il Maiolati è rimasto a 10 punti e una partita in meno, mentre il Monsano, che sarà in nostro prossimo avversario, ha battuto fuori casa il Montoro e si è portato a 16 punti. Ci sono sette squadre poi tra 19 e 21 punti che per il momento sembrano fuori dalla zona calda. Adesso l'Argignano di mister Mannelli dovrà recuperare di mercoledì le due partite rinviate (la prima il 21 gennaio), un periodo quindi super impegnativo che metterà a dura prova la squadra, ma con la rosa più ampia sicuramente si potrà competere e ritornare a fare i risultati che tutti i tifosi si augurano.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto perde la partita, ma non la testa della classifica

Inizia col piede sbagliato il girone di ritorno del Fabiano Cerreto. La squadra di Renzo Tasso è caduta al "Bernacchia" di Osimo Stazione per mano del Camerano, che ha conquistato i tre punti grazie alla rete nel corso del primo tempo di Papa, classe '99 arrivato da poco ai gialloblù e abile a convertire in rete l'assist di Sampaolesi. Una prima parte di gara sottotono ha condizionato i biancorossoneri, privi dello squalificato Federico Cenerini, e non è bastata la generosa reazione della ripresa per scardinare il muro del Camerano, dove ha brillato l'ex Lapi. Il Fabiano Cerreto, dopo un inizio di stagione folgorante in trasferta, è rimasto per la terza volta di fila a secco di reti lontano dall'Aghetoni. Le sconfitte 1-0 sui campi del Marina e del

CAMERANO 1
FABIANO CERRETO 0

CAMERANO - Lombardi, Stella, Musumeci, Fermani, Ortolani, Lapi, Sampaolesi, Nicola Moretti (15' st Taddei), Alessandrini (45' st Trucchia), Biondi, Papa (3' st Simonetti). All. Montonovo

FABIANO CERRETO - Santini, Morazzini, Bordi, Gilardi, Borgese, Mariucci, Baldini (40' st Montecchia), Benedetti (1' st Bartoli), Gaggiotti, Giuliacci (20' st Bartolini), Galli. All. Tasso

RETE - 24' pt Papa

Camerano, intervallate dallo 0-0 a Tolentino, hanno invertito la tendenza e i biancorossoneri vedono riavvicinarsi minacciosa la formazione cremisi, tornata

a -1 grazie al contemporaneo successo sul Grottammare. Per la squadra di Renzo Tasso non il miglior modo di entrare in un frangente delicato di calendario che proporrà a stretto giro di posta due appuntamenti clou: mercoledì 23 gennaio andrà in scena la finale di Coppa Italia contro il Tolentino, da disputare alle 19 al "Della Vittoria" dopo che per motivi di sicurezza è stata accantonata la sede iniziale del campo neutro di San Severino e poi, quattro giorni dopo, ci sarà un altro scontro ad alta quota in campionato, sul terreno di gioco del Porto S. Elpidio, terzo in classifica. Il Fabiano Cerreto ha dimostrato, finora, di avere carattere e mentalità per rialzarsi di scatto dopo una caduta e dovrà confermarlo nell'appuntamento che precede le due supersfide: domenica, alle 14.30, arriverà allo stadio Aghetoni la matricola Montefano. L'anticipo al sabato, richiesto dalla società biancorossonera per poter avere un giorno in più di riposo in vista della finale di Coppa Italia, non è stato accordato dalla squadra maceratese per impegni lavorativi di diversi atleti e la partita si giocherà regolarmente domenica 20 gennaio.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga ancora ko vicino alla pericolosa zona playoff

Dopo il pareggio casalingo contro il Porto Recanati, il Sassoferrato Genga ha inanellato ben tre sconfitte consecutive che relegano la formazione sentinate al dodicesimo posto a due lunghezze dalla zona play-out. Contro l'Atletico Gallo gli uomini di Ricci hanno disputato un'ottima gara andando per prima in vantaggio (0-1), poi i locali tra il 46' e il 51' hanno ribaltato il risultato (2-1). Il Sassoferrato non ci sta e riaggancia il pareggio (2-2), ma a sette minuti dal termine una prodezza di Muratori condanna ad una sconfitta immeritata gli ospiti. La partita si accende al 21' minuto quando Nobili da 25 metri lascia partire una gran bordata che sfiora il vantaggio. La partita inizia a prendere quota e al 26' Ruggeri scatta sul filo del fuorigioco ma la sua conclusione è da dimenticare. Alla mezz'ora

ATLETICO GALLO 3
SASSOFERRATO GENGA 2

ATLETICO GALLO - Bacciaglia; Feduzzi (77' st Sinjari), Nobili Andrea, Mistura, Nobili Giacomo; Tonucci, Rossi Alessandro, Belkaid; Muratori (87' Paoli), Bartolini, De Angelis (66' Stambolliu). All. Gastone Mariotti

SASSOFERRATO GENGA - Latini; Petroni, Ferretti, Procacci, Corazzi (84' Ciccacci); Morra, Gaggiotti, Monno (78' st Zucca), Ciccì (62' Calvaresi); Piermattei, Ruggeri Samuele. All. Simone Ricci

RETI - 30' pt Piermattei, 1' st Corazzi (autorete), 5' st Muratori, 24' st Ferretti, 38' st Muratori

vantaggio del Sassoferrato Genga con Piermattei che sull'uscita di Bacciaglia lo supera con un grande diagonale. La prima frazione si chiude con la parata di Latini su punizione dal limite di Muratori. Non passano 20 secondi della ripresa e giunge il pareggio dei locali: Nobili affonda sulla sinistra, crossa al centro, Latini esce ma svigola la palla che sbatte sul corpo di Corazzi e finisce la sua corsa in rete (1-1). I locali ci credono,

stringono d'assedio nella loro metà campo gli ospiti e al 5' passano in vantaggio: Belkaid crossa dalla sinistra, Muratori sale in cielo e con un velenoso pallonetto supera Latini. Gli ospiti non ci stanno e iniziano un pressing asfissiante che mette in più di un'occasione in pericolo la retroguardia dell'Atletico. Al 23' gran tiro di Calvaresi con la palla che sfiora il gol. Un minuto dopo il pareggio con un gran colpo di testa di Ferretti che supera Bacciaglia. Al 28' Mistura su azione d'angolo coglie la traversa con un perentorio stacco di testa. A questo punto il pareggio sembra ormai fatto ma all'83' giunge come un fulmine a ciel sereno la prodezza di Muratori che su perfetto cross di Belkaid al volo trova l'angolino dando ai suoi compagni una vittoria ormai insperata.

Classifica - Fabiano Cerreto 35; Tolentino 34; Urbani e Porto Sant'Elpidio 31; Marina 29; Pergolese 28; Forsempronese 27; Montefano, Atletico Gallo, Porto d'Ascoli e San Marco Servigiano Lorese 25; Sassoferrato Genga 23; Camerano 21; Atletico Alma e Grottammare 20; Porto Recanati 17; Biagio Mazzaro 15; Monticelli 6.

Angelo Campioni



VOLLEY

Il personaggio

Monica Ciccolini in volo verso il sogno serie B1

Intervista alla fabrianese che gioca a Castibellino

di ALESSANDRO MOSCÈ

Monica Ciccolini, nata il 30 dicembre del 1992 a Fabriano (1.79 cm di altezza), è una pallavolista che gioca in serie B2 e che con la squadra della quale veste la maglia numero 8, la Termoforgia Moviter di Castibellino (guidata dal presidente Gianfranco Amburgo), è saldamente in testa alla classifica. Dopo undici partite la compagine di Marco Massaccesi ha vinto tutte le partite perdendo un solo set. La capolista sembra avviata facilmente verso la vittoria del campionato e dunque all'ingresso nella serie superiore. Ospite nella nostra redazione Monica Ciccolini afferma: "Ho iniziato a giocare a sei anni, spinta dai genitori, insieme a mia sorella. Era il 1998 e il mini volley, a Fabriano, riscuoteva un certo credito. Ho fatto la trafila, anno dopo anno, e sono arrivata all'under 13/14. Fino al 2011 ho giocato nella mia città. Ho esordito in serie B a 17 anni". Purtroppo Fabriano mollò gli ormeggi e la società fallì. Monica è stata per due anni a Gubbio (B2), per un anno a Jesi (B2) e da quest'anno è una delle schiacciatrici di punta della Termoforgia, dove gioca anche un'altra fabrianese, la 18enne Aurora Fattorini. "La passione vera e propria è iniziata da adolescente. Gli incentivi ottenuti mi hanno spinto a continuare nell'attività agonistica, che richiede un grande impegno. Mi alleno tutti i giorni con i pesi, la tecnica, più la partita che si gioca il sabato o la domenica". I rossoblù di Castibellino devono questa scalata



La schiacciatrice Monica Ciccolini in azione

ad una società salda e ad una buona conduzione tecnica. La Termoforgia è un'azienda fondata nel 1965. Opera nel settore della lavorazione dei metalli ferrosi con processi produttivi che vanno dal taglio delle lamiere alla costruzione di carpenterie, passando per tutti gli stadi intermedi come la piegatura di lastre, la lavorazione dei grezzi, lo stampaggio a caldo e i trattamenti termici. Quali gli obiettivi di Monica Ciccolini? "Sono

una donna sposata e affronto la pallavolo con lo spirito di chi vuole soprattutto divertirsi, ma ovviamente il pensiero va alla stagione in corso e alla possibilità, concreta, di conquistare un traguardo importante come la promozione". Quale partita della sua carriera ricorda con più emozione? "Senz'altro l'ultima vittoria nel 2011, con Fabriano, che ci consentì di raggiungere la serie B. La giocammo a Gabicce con un pubblico fantastico



Monica Ciccolini tra le compagne di Castibellino

che non smetteva di applaudirci". Come vede Fabriano un'atleta che ha deciso di vivere qui, nonostante la crisi e la recessione del nostro territorio? "C'è chi si dà da fare e spera fortemente in una ripresa. Mio marito, Luca Busco, è il titolare del Deba Sushi, il ristorante ubicato in via Gioberti dove si può mangiare un sushi di buona qualità a prezzi accessibili. Ci vorrebbe più intraprendenza e coraggio proprio tra i giovani. La città può rialza-

re la testa. Ce lo auguriamo tutti". Monica Ciccolini, per la quale lo sport è una parte fondamentale della sua vita, ama il basket e segue la squadra locale quando può, tifando specie per l'amico Filiberto Dri. Chissà che non si pongano le basi per un ritorno in grande stile proprio della pallavolo femminile a Fabriano, nel segno della rilancio cittadino che passa anche attraverso lo spettacolo fornito dalle discipline sportive.

Martinelli e Gagliardini: il kart è un amore di famiglia

Nel vivace panorama motoristico fabrianese, dopo un periodo di oblio, negli ultimi tempi si sta risolvendo anche l'interesse per il "kart". Una passione rinata in città grazie a Paolo Gagliardini (progettista e costruttore di kartodromi indoor, nonché pilota) e a Gabriele Martinelli (di cui si ricordano i trascorsi al volante in gioventù) che hanno coinvolto in questa pratica le loro generazioni successive, ovvero figlie e figli. Ai quali si sono aggiunti un altro junior e un senior, tanto da convincere i promotori di dar vita ad un costituendo club **Fabriano Kart Racing**. I piloti per il momento sono sei, di cui cinque giovani (il più piccolo è Lorenzo Zampetti di 11 anni, le gemelle Gioia e Letizia Gagliardini di 17 anni, i fratelli Simone e Matteo Martinelli rispettivamente di 15 e 18 anni) e l'unico "over" Tonino Pierosara di 51 anni. Tutti loro, nel 2018, hanno partecipato al Campionato Italiano KZR, una competizione molto democratica

se vogliamo, in quanto i mezzi vengono forniti dagli organizzatori, sono tutti uguali, per cui a fare la differenza sui circuiti è solo la bravura dei piloti. Il Campionato, diviso in categorie, nel 2018 era composto da sei prove e i fabrianesi hanno ottenuto risultati lusinghieri. Nella categoria "Mini" (fino a 14 anni), ad esempio, Lorenzo Zampetti si è classificato quarto. Nella categoria Rotax (mezzi monomarcia da competizione di 125 cc) Simone Martinelli ha vinto il titolo nazionale aggiudicandosi tre gare su sei, Gioia Gagliardini è giunta settima e Letizia Gagliardini undicesima. Nella categoria Shifter TM (quindi mezzi con il cambio da 125 cc), Matteo Martinelli ha chiuso con un lusinghiero secondo posto e Tonino Pierosara al sesto. La bontà dei risultati ottenuti ha convinto tutti di ripetere anche nel 2019 l'esperienza nel Campionato Italiano KZR, ancora composto da sei gare, primo appuntamento il 31 marzo a Pomposa.

Ferruccio Cocco



Gioia e Letizia Gagliardini in occasione di una gara



Matteo Martinelli sul secondo gradino del podio di categoria



Simone Martinelli, vincitore della categoria Rotax nel 2018

In pista anche Lorenzo Zampetti e Tonino Pierosara "in borghese"

A destra, il giovane Lorenzo Zampetti e Tonino Pierosara "in borghese" e - nelle foto sotto - in gara sul kart



www.lazione.com

L'AZIONE

Facebook
L'Azione
settimanale
diocesano

Carissimi lettori,

il primo sentimento che voglio esprimere nei vostri confronti è quello della gratitudine per la vicinanza e l'amicizia che da anni riservate al nostro settimanale. Nostro, cioè di tutti. Principalmente di voi lettori che ritengo una parte fondamentale e decisiva nella storia de "L'Azione" come voce autorevole e sostanziosa nel panorama comunicativo del territorio. Da diversi anni, nonostante i refoli di crisi che spirano da più parti (non ultimo la rivoluzione tecnologica che ha completamente stravolto il nostro modo di fare giornalismo, con una presenza online costante e martellante, che ha finito per nuocere sul prodotto cartaceo) abbiamo lasciato invariato il prezzo annuale dell'**abbonamento a 40 euro**. E così sarà anche per l'anno 2019. Una scelta coraggiosa, controcorrente, ma ferma e risoluta. Alcune testate stanno ritoccando il prezzo, ma noi siamo convinti che lasciarlo bloccato possa rappresentare una nuova occasione di rilancio, certi che il grande popolo de "L'Azione" sappia premiare lo sforzo fatto. Quello che chiediamo, magari quest'anno, è uno sguardo più attento alle altre due opzioni di abbonamento, ovvero **"amicizia" a 60 euro** e **"sostenitore" ad 80 euro**.

Un grazie in anticipo per chi vorrà legarsi a noi in modo più stretto e la consapevolezza da parte nostra di fornire un giornale sempre più vicino alle esigenze della gente, agli umori della piazza, ai respiri di chi non ha voce e vorrebbe gridare le proprie aspettative. Papa Francesco parla spesso di una Chiesa in uscita, pronta ad accogliere e a farsi prossimo all'altro. Anche uno strumento di informazione come il nostro si pone come opportunità di sostegno e di promozione alla ricerca di un bene comune effettivo e concreto. Grazie a chi vorrà sostenerci in una misura più generosa, ma la gratitudine va estesa a tutti i nostri amici abbonati, vecchi e nuovi, anche a chi, appunto, si avvicina a noi per la prima volta con un nuovo abbonamento alla cifra canonica.

Da quest'anno poi in modo più funzionale abbiamo un sito (www.lazione.com) da consultare quotidianamente con aggiornamenti ed approfondimenti, con servizi e news, senza sovrapporsi alla versione cartacea, ma in un'integrazione lineare e proficua. Il vostro abbonamento renderà la nostra responsabilità più forte ed il nostro impegno più incessante.

Carlo Cammoranesi, direttore